Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

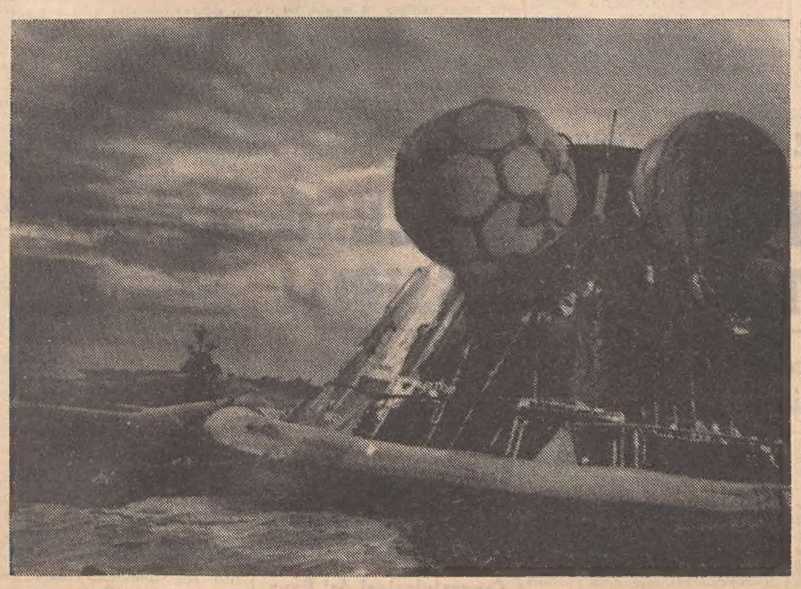
Venerdì, 25 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6984 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

CON UN EMOZIONANTE CAPOFITTO NELL'OCEANO «APOLLO 11» CONCLUDE LA SUA MISSIONE

BENTORNATI DALLA LUNA

Precipitata a testa in giù, la capsula è stata presto rimessa in sesto dai galleggianti - Tute di plastica e disinfettanti per evitare il «contagio lunare» - Calorosa accoglienza di Nixon ai tre reduci attraverso la lastra di vetro del «lazzaretto»





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Oceano Pacifico — La capsula «Apollo 11» galleggia sull'acqua assicurata dai grossi cinturoni d'aria - Gli astronauti con le nuove tute isolanti e maschera attendono di essere issati sull'elicottero - I tre alla finestra del vagone di quarantena sulla «Hornet»

L'INCONTRO DEL PRESIDENTE CON I TRE ASTRONAUTI A BORDO DELLA PORTAEREI «HORNET»

NIXON: «IL MONDO È ADESSO INFINITAMENTE PIÙ GRANDE»

Rivelato il momento più critico dell'impresa: la discesa del «LEM» sulla superficie lunare

New York, 24

L'impresa dell'«Apollo 11» è felicemente terminata. Dopo un viaggio di un milione e seicentomila chilometri attraverso lo spazio, e dopo aver assicurato all'uomo la conquista della Luna, Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin sono ritornati sulla Terra. L'ammaraggio della capsula «Apollo» è avvenuto in una zona dell'Oceano Pacifico distante poco più di millecinquecento chilometri dall'arcipelago delle Hawaii, poco dopo l'alba. A New York, in quel momento, erano le 12.50'21", corrispondenti alle 18.50'21" in Italia.

Le condizioni dei tre astronauti sono state definite «ottime» dal portavoce della «NASA», dottor William Carpenter, che ha potuto avvicinare personalmente i tre uomini subito dopo il loro arrivo sul ponte della portaerei americana «Hornet».

L'entusiasmo dell'America è oggi al suo apice. Otto anni di lavoro, di spese colossali, di ricerche e di fiducia da parte di un pugno di uomini, fra cui il defunto Presidente John Kennedy, sono stati ricompensati. In tutte le maggiori città da una costa all'altra, degli Stati Uniti, folle numerose hanno celebrato l'avvenimento con manifestazioni di entusiasmo.

Il Presidente Nixon, ha comunicato stamane ai tre astronauti la riconoscenza e l'ammirazione dell'America: «Questa è la più bella settimana nella storia del mondo dal giorno della creazione», ha detto Nixon attraverso un microfono ai tre uomini, già chiusi nello speciale vagone apprestato sul ponte della «Hornet» per impedire la contaminazione dell'ambiente esterno da ipotetici germi che essi potrebbero aver portato dalla Luna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Prua in basso, poppa verso il cielo, l'«Apollo 11» si è tuffata nelle onde del Pacifico alte un metro e mezzo, a mezzogiorno e cinquanta, con quaranta secondi di ritardo dovuti allo spostamento dell'area di ammaraggio (diversione di duecentocinquanta miglia per colpa del mare grosso). Gli uomini della Luna sono a terra, ora, anzi sono sulla «Hornet», la portaerei che a nove miglia li stava attendendo per il recupero. Nixon, a bordo, ha seguito la discesa di quella palla di fuoco (intravista dodici minuti prima dello «splashdown»), che lasciava una coda rossa violenta riflessa come una cometa nonostante le nuvole grigie e fitte che coprivano il cielo al largo delle Hawaii.

Il silenzio che copre la discesa degli astronauti quando entrano nella zona più prossima dell'atmosfera (è tale la velocità e la violenza dell'impatto che la radio non supera il muro dell'aria) è continuato anche dopo l'ammaraggio. «"Apollo 11", noi stiamo aspettando», ripeteva il centro di controllo di Houston, e Armstrong taceva. Non ci fu panico, forse un filo di preoccupazione, tanto più che la spazionave era scesa a testa in giù, proprio come si fa tuffandoci in mare dal trampolino: una posizione non regolare, ma che già si era verificata con l'«Apollo 8» e l'«Apollo 9».

«"Apollo 11", siamo qui che aspettiamo», diceva Houston, e loro, Neil Armstrong, Dwin "Buzz" Aldrin, Michael Collins, stretti. «E va bene — disse Houston rassegnata — aspettiamo». Tre minuti dopo, Armstrong fece: «Ci siamo, sta bene». Poi disse: «Siamo a gambe all'aria, ma stiamo raddrizzandoci». Lo "Apollo 11", infatti, cominciava a muoversi nel senso voluto, i tre manovravano le leve di gonfiamento dei palloni esterni (studiati appunto per correggere la posizione sul mare), via via ruotava per mettersi testa in su, poppa sotto. Undici minuti dopo Armstrong comunicò «Siamo nella posizione uno».

Erano tornati alla normalità. Ora potevano aprire il portellone, guardare il mare, il cielo grigio, respirare l'aria normale della Terra, non quella artificiale portata sulle spalle nella passeggiata sulla Luna. I pionieri della Luna erano tornati e riprendevano contatto con la Terra, le cose terrestri, a cominciare dai contrattempi, che sono così caratteristici della nostra esistenza, avendo la testa a bagno e i piedi oltre il livello del Pacifico.

«Sono gli uomini che hanno aperto l'età della Luna», dicevano i marinai a bordo (la propaganda degli "slogan" è quella che colpisce di più l'immaginazione, ha le chiavi di tutte le psicologie); e Nixon, anche lui, con i suoi binocoli a lunga portata, grazie ai quali aveva seguito la parte finale del rientro dei tre "lunauti", ripeteva: «Sono contento che siano arrivati senza problemi questi esploratori della Luna, questi uomini che hanno aperto l'età lunare».

Armstrong che, salvo il condizionamento lunare, resta dei tre l'uomo più freddo e realista, per il ritorno sulla Terra non ebbe frasi da libro di testo in riserva, disse solamente: «Siamo in condizioni eccellenti: stiamo bene, niente preoccupazioni». Dall'«Hornet» partirono subito gli elicotteri, c'erano gli elicotteri che dovevano portare i tre a bordo, c'erano gli elicotteri che dovevano manovrare per il recupero della spazionave, c'erano gli elicotteri che dovevano sorvegliare i pescicani veloci, aggressivi in quelle acque: erano capaci di dare un colpo di coda, salire a fior d'onda, aggredire gli uomini della Luna. Ma non ci furono pescicani intorno (o almeno non ne furono visti attaccare Armstrong, Aldrin e Collins).

Mentre i tre aspettavano di essere disinfettati, avvolti in una speciale tuta di plastica, che li avrebbe isolati dal resto del mondo e della gente (una maschera permette la respirazione, ma il loro fiato, sospettato infetto, passa attraverso un filtro, che lo depura e distrugge eventuali germi), e mentre poi venivano portati dall'elicottero sul ponte della «Hornet», quelli di Houston diventavano più discorsivi, più confidenziali. «Sono a terra, finalmente: ora i guai si scordano e anche le paure». Quali guai, quali paure, che non si siano già conosciuti e registrati? «Beh — dice uno — il più grosso guaio, con conseguente grossa paura, l'abbiamo avuto quando pareva che si dovesse dire ad Armstrong di tornare sulla „Colombia" e rinunciare alla discesa sulla Luna. Accadde al momento in cui Neil si rese conto che il „computer" lo stava portando a fracassarsi, a morire schiacciato in un cratere lunare. Sull'„Aquila" la riserva di carburante è quella che è: poca, contata come l'acqua nel Sahara. Uno spostamento del „taxi lunare" avrebbe richiesto un così alto consumo di carburante da rendere impossibile la manovra di discesa. C'erano tre minuti di riserva, se ne erano andati uno e mezzo: dunque, novanta secondi di vita per i due „lunauti". Così decidemmo: se Armstrong non riesce a trovare subito un modo di allunare, lo chiamiamo indietro, pazienza, toccherà a quelli dell'„Apollo 12" mettere il piede sulla Luna. Ma sapete com'è Neil. Quando stavamo per schiacciare il bottone che annulla una missione, lui disse: „Cari miei, ho trovato", e si gettò giù. Toccò la Luna che aveva ancora 40 secondi di carburante. Un miracolo».

Ma c'è stato un segno per gli astronauti che li mettesse in guardia del pericolo di essere richiamati nell'orbita lunare senza scendere?» «Sì. Dicemmo ad Armstrong che, se egli non avesse allunato entro sessanta secondi, bisognava lasciar perdere e rinviare all'«Apollo 12» la discesa selenica».

Nel Pacifico, le manovre di «fine operazione Luna» continuavano con regolarità, senza premure. Aldrin disse agli uomini-rana che stavano «incollettando» l'«Apollo 11» (mettevano realmente un colletto di gomma intorno alla spazionave, per evitare che affondasse. Una specie di salvagente di quelli che i ragazzi si mettono intorno alla vita quando vanno in mare) di fare con comodo: «Avete un dolce tempo qui — diceva, guardando fuori dal portellone dell'astronave, insieme con Armstrong e Aldrin — prendetela con calma: tanto, noi si sta bene».

Quando furono incapsulati nella veste di plastica, che dovrebbe evitare la diffusione di misteriosi microbi e germi di una imprevedibile epidemia lunare, fu filata una cima dallo elicottero che li doveva portare sulla «Hornet». Furono issati in quell'ascensore curioso e finalmente misero i piedi sul ponte della portaerei. I marinai in divisa bianca, i nostromi, gli ufficiali, gli ammiragli, il Presidente degli Stati Uniti, il Segretario di Stato, il «supermanager» della «NASA», il primo circumnavigatore della Luna (Frank Borman, che funziona da consigliere astronautico per la Casa Bianca) batterono le mani, scattarono fotografie, gridarono «bravi» e «welcome home», benvenuti a casa.

I tre sentivano, sì, ma dentro l'ovatta della loro gabbia di alluminio, in cui furono immediatamente reclusi, cominciava la quarantena. Nella casa di alluminio ci sono finestre abbastanza grandi e Nixon si avvicinò al vetro, vi batté contro, disse: «Sono orgoglioso di voi, tutto il mondo lo è». Armstrong, Aldrin e Collins sorridevano. Agitavano le mani e dicevano: «thank you, thank you, very much».

Erano passati otto giorni, tre ore, diciotto minuti, un milione e duecentomila chilometri dal lancio di Capo Kennedy al tuffo del Pacifico, e in mezzo stava una Luna toccata, vissuta, violata, rapinata (di pietre e sabbie), per la prima volta nella storia dell'uomo, quattro miliardi di anni. Avevano cambiato tre o quattro volte velocità, da quarantamila chilometri l'ora a duemila, a cinquemila, a settemila e di nuovo, tornando, entrati nel corridoio atmosferico, a quarantamila, con l'urto terribile nel duro delle pareti aeree. Fuori erano coperti di fuoco, una temperatura in cui si sarebbe disintegrato qualunque essere vivente (dentro, il conforto relativo dei venticinque gradi al sole).

Avevano parlato a lungo, dovevano dire le ultime cose che dovevano dire. Aldrin caratterizzò il viaggio alla Luna, la discesa, come un fatto inevitabile, quasi un'urgenza del progresso umano: «Quello che abbiamo fatto — ha detto — è il simbolo dell'insaziabile curiosità degli uomini di conoscere l'ignoto». E Collins: «Abbiamo sempre avuto fiducia nel fatto che tutto avrebbe funzionato perfettamente. Tutto ciò che è accaduto è stato possibile sol-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

MAI FINORA LA TV SOVIETICA SI ERA SPINTA A TANTO

I russi hanno visto l'ammaraggio in diretta

Congratulazioni di Podgorni - Ma non sono mancate le frecciate agli S.U.

Mosca, 24

La televisione di Mosca, per la prima volta nella storia dell'esplorazione spaziale, ha trasmesso questasera «in diretta» il ritorno degli astronauti dell'«Apollo 11». Il fatto non ha precedenti ed è stato interpretato come un segno dell'attuale miglioramento dei rapporti sovietico-americani.

La trasmissione, attraverso il collegamento Eurovisione - Intervisione, ha mostrato il ricupero dell'«Apollo 11» dal mare, il Presidente Nixon sul ponte della portaerei americana «Hornet» e, finalmente, i tre astronauti che apparivano sul ponte di volo dall'elicottero ed entravano nello speciale vagone per la quarantena.

I sovietici non hanno mai trasmesso in diretta per televisione nessuno dei loro lanci spaziali né, tantomeno, nessuna delle missioni americane, sebbene alcuni Paesi dell'Europa orientale recentemente abbiano trasmesso servizi diretti sui voli «Apollo». L'autorizzazione data alla televisione di trasmettere in diretta l'ammaraggio viene interpretata dagli osservatori occidentali a Mosca come un gesto di buona volontà, in linea con gli sforzi attuali della politica estera sovietica, per migliorare i rapporti con gli Stati Uniti. Nondimeno la trasmissione in diretta per l'ammaraggio dell'«Apollo» è stata immediatamente seguita alla televisione da un breve servizio su una riunione riguardante «le giornate di solidarietà con il popolo vietnamita».

La «Tass» ha riferito dell'ammaraggio dell'«Apollo» dopo soli tre minuti dall'annuncio dato dalla NASA. L'agenzia ha detto che la «nave spaziale "Apollo 11", con a bordo i tre coraggiosi cosmonauti, è ammarata nel Pacifico, oggi». Dal canto suo Radio Mosca ha dichiarato: «Abbiamo appena ricevuto l'informazione che il volo della nave spaziale americana "Apollo 11" è stato completato. I coraggiosi astronauti Armstrong, Aldrin e Collins sono di nuovo sul nostro pianeta. Ci congratuliamo con voi, coraggiosi astronauti, al vostro ritorno sulla Terra».

Il Presidente Podgorni si è congratulato con il Presidente Nixon «per il felice compimento dell'eccezionale volo del veicolo spaziale „Apollo 11", l'atterraggio lunare e il felice ritorno sulla Terra degli astronauti americani». Il telegramma di Podgorni dice: «Vi prego di trasmettere le nostre congratulazioni e i nostri migliori auguri ai coraggiosi piloti spaziali Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins».

Accanto a questi fatti positivi non mancano le note stonate proprie dei sovietici. La «Pravda», infatti, rende omaggio all'eroismo degli astronauti dell'«Apollo 11», ma afferma nello stesso tempo che la loro azione mette in evidenza «i più profondi scompensi sociali» dell'America. Il commento è contenuto in una nota redazionale che precede una serie di articoli di vari giornali stranieri.

IL 14 NOVEMBRE RITORNO SULLA LUNA

Houston, 24

Il direttore del programma «Apollo» della NASA, generale Samuel Phillips, ha annunciato oggi che il prossimo lancio verso la Luna dell'«Apollo 12» è stato fissato per il 14 novembre 1969. Lo sbarco sulla Luna avverrà nell'«Oceano delle Tempeste».

In questa occasione gli astronauti esamineranno l'ordigno spaziale «Surveyor 3», che il 20 aprile 1967 ha scavato il terreno lunare con un apposito apparecchio e lo ha analizzato in quel punto. Gli astronauti trascorreranno un totale di 32 ore sulla Luna e potranno camminare sino «ad oltre un centinaio di metri» dal loro modulo lunare.

Dal canto suo il capo dei voli umani della NASA, George Mueller, ha dichiarato che «Marte costituisce il prossimo obiettivo principale dell'esplorazione dei pianeti da parte dell'uomo. La scelta è chiara, noi dobbiamo fare il prossimo passo. Se la decisione venisse presa oggi di inviare un equipaggio verso Marte, tale viaggio potrebbe avvenire dopo il 1980. Se un tale viaggio venisse fatto, esso comporterebbe indubbiamente sin dal primo tentativo uno sbarco sul pianeta Marte, poiché occorrerà da un anno e mezzo a due anni per il viaggio di andata e ritorno.

PARERI DISCORDI A HOUSTON SUI GRAFICI INVIATI DAL SISMOMETRO

La Luna ha tremato?

Se così fosse, si potrebbe arguire che la struttura interna del satellite non è molto diversa da quella della Terra - Ipotesi sulle origini dei vulcani

Houston, 24

Un geologo della «Nasa» afferma che ieri la crosta della Luna ha tremato e che si è trattato del primo terremoto lunare mai registrato dall'uomo: se la tesi è giusta, ciò significherebbe che la Luna è «viva» come la Terra, che ha un nucleo fluido ad altissima temperatura, che è formata da strati di diversa composizione e che probabilmente nacque allo stesso modo della Terra.

Gli esperti del centro spaziale di Houston, di fronte al primo grafico di tremori sismici lunari, non sono però d'accordo: è stato davvero il primo «lunamoto» mai registrato o si è trattato solo di una pioggia di meteoriti, oppure di un adattarsi dello strumento lasciato sulla Luna dai cosmonauti americani alle condizioni ambientali?

Oggi come oggi, per gli esperti, è difficile rispondere. Tutto quello che si sa con certezza è che l'impianto terrestre di ricezione e registrazione degli impulsi trasmessi dal sismometro a batteria solare (rimasto sul suolo della Luna) ha «prodotto» un grafico tanto «arricciato» da far pensare senz'altro a una perturbazione sismica: «E' il primo terremoto lunare», ha sostenuto il professor Frank Press, direttore di scienze geologiche presso l'Istituto di tecnologia del Massachusetts (meglio conosciuto con la sigla MIT). Egli ha aggiunto: «Ed io reclamerò finalmente la cassa di champagne che ho scommesso con il professor George Kennedy». Quest'ultimo insegna nell'Università della California, a Los Angeles, e la parte di quel gruppo di scienziati che nutrono un profondo scetticismo a proposito di eventuali movimenti sismici della Luna.

Il professor Press è l'unico, tra dodici scienziati, a essere convinto che si sia indiscutibilmente trattato di un «lunamoto». Gli altri undici, insieme ai quali lo stesso Press sta seguendo e analizzando le registrazioni provenienti dalla Luna, sono molto perplessi e non riescono a trovare una linea comune di ipotesi da seguire.

L'interesse e le discussioni sorti intorno all'argomento «lunamoto» non sono ovviamente dovuti al gusto del cavillo scientifico. Se sulla Luna si determinano movimenti sismici analoghi a quelli che noi abbiamo sulla Terra, è abbastanza lecito attendersi che la struttura interna del satellite non sia molto dissimile del nostro pianeta. Se ci sono terremoti, ci sono presumibilmente anche vulcani, magari ormai spenti. Accertare l'esistenza dei vulcani potrebbe rivestire un doppio significato. Da una parte, consentirebbe di spiegare con certezza le origini e la natura di alcuni crateri (altri sarebbero stati provocati dalla caduta di grandi e piccole meteoriti); dall'altra, permetterebbe di stabilire che la temperatura interna del globo lunare è (o almeno è stata) molto più elevata di quella esterna. Si fisserebbe in tal modo, in via definitiva, un'altra importante analogia fra Terra e Luna.

Proseguendo di questo passo, non è difficile rendersi conto che si può arrivare a chiarimenti scientifici di enorme portata concernenti le origini della Terra e dell'universo intero.

Ecco perché gli scienziati sono tanto interessati ai «grafici» e si appassionano a formulare ipotesi e controipotesi su i risultati delle rivelazioni sismografiche: in fondo, su poche strisce di carta zeppe di curiosi segni, stanno cercando di «leggere» le nostre origini.

BORSE E MERCATI

Milano: spunti di rialzo

Milano, 24

Stamane alla Borsa di Milano mercato resistente con spunti selettivi di rialzo. Le speranze in una soluzione della crisi di governo hanno agito ancora favorevolmente sui corsi azionari. La domanda si è diretta ancora una volta agli assicurativi e alle Fiat, ma ha trovato un certo seguito l'interessamento già rilevato sugli immobiliari, sulle Saffa e sulle Ginori. Stasi di attività nel resto del listino, con prezzi controllati che non hanno consentito la formazione di forti differenze. In particolare cedono terreno Centrale, C. Erba, Eternit, Gim, Italsider, Marelli Ercole, Mediobanca, Ses e Sai. Si portano in discreto vantaggio, invece, le Abeille, Basiogi, Beni Stabili, Caffaro, Dalmine, Eridania, Falck, Gavardo, Fond. Incendio, Iniz. Edilizia, le due Lepetit, Metalli, Pertusola, Ras, Ginori, Romana Zucch., Rossari, Saffa, Siele, Silos Genova, Fond. Vita e Westinghouse. Disposizioni calme anche nel settore del reddito fisso, con minori offerte in un mercato meno attivo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 46.000.000; Buoni del Tesoro 450 milioni; obbligaz. 2.250.270.520; 1.891.050 azioni.*

DOPOBORSA: Scambi discreti. Prezzi in denaro. Generali 79800 - 79900; Viscosa 3480 - 3490; Fiat 3395 - 3400; Montedison 1015; RAS 53700; Monte Amiata 14000; IFI pro rata 9300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma.)

Titoli azionari

TITOLI	23-7	24-7
Alimentari		
Certosa	2291	2293
Eridania	2290	2367
Es. Molini	1585	—.—
Motta	4690	4680
Rom. Zucc.	202	220
Rom. Zucc. pr.	374	375
Assicurativi		
Generali	78890	79440
Ass. Milano	50650	50800
Ass. Mil. pr.	42750	42230
Ass. Torino	10798	10800
Ass. Tor. pr.	7907	7850
Fond. Incendio	16050	16345
Fond. Vita	43900	45200
L'Assicuratrice	88870	89390
Ras	55010	55640
S.A.I.	37220	36900
L'Abeille	9239	9450
Bancari		
Mediobanca	91000	90500
Chimici		
Anic	1138	1142
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	842.25	842.25
Caffaro	335	345
Erba	13370	13160
Erba pr.	7350	7420
Italgas	1117	1110
Lepetit ord.	6980	7120
Lepetit pr.	6930	7150
Liquigas	168.50	167.50
Mira Lanza	58800	59100
Ossigeno	2070	2070
Pibigas	85	85
Rumianca	1187	1188
Saffa	6310	6390
Sarom	1110	1106
Montedison	1015.50	1014.50
Pierrel	13040	13070
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1540	1530
Marelli	609	600
Sip	2614	2616
Tecnomasio	947	947
Terni Nuova	239.50	237.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2301	2320
Bastogi	2101	2125
Breda	3330	3328
Finmare	321	321
Finsider	584.50	590
Generalfin	930	930
Gim	4090	4050
Invest.	2693	2639
Italpi	2170	2155
La Centrale	6485	6398
Pirelli & C.	3826	3833
Sme	2205	2192
Stet	2839	2834
Sviluppo	2550	2560
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3640	3690
Beni Stab.	4425	4489
Bonif. Ferraresi	986	990
Co. Ge.	12850	12360
HABITAT	2620	2620
Imm. Roma	627	626
SAGI	—.—	—.—
IN. Edilizia	3185	3298
Milano Cen.	22900	22900
Risanamento	6380	6450
SACIE pr.	920	935
Silos Gen.	3500	3690
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1190	1220
Fiat	3383	3388
Fiat pr.	2404	2390
Nebiolo	707	699
Olivetti ord.	3392	3375
Olivetti pr.	3339	3339
Tosi Franco	3230	3230
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3820	3860
Acc. Falck pr.	3825	3750
Broggi-Izar	880	881
Dalmine	880.50	897.50
Ilssa-Viola	915	920
Italsider	968	956
Magona	2800	2830
Metal. Italiana	3965	3730
M Amiata	13800	13940
Pertusola	1905	2000
Siele	5820	5901
Trafilerie	540	534
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4775	4799
Cot. Cantoni	19689	19900
Olcese	337	337
Cucirini	6782	6782
De Angeli	6075	6090
Cascami Seta	6700	6700
Fisac	401	396
Lanerossi	3301	3301
Gavardo	2360	2410
Scotti	171	171
Linificio	580.50	588
Marzotto pr.	1150	1150
Rossari & Varzi	7030	7130
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2365	2365
Pacchetti	335	340
Snia Visc.	3457	3470
Snia pr	2521	2540
Bernasconi	111.25	111.25
Tiiane	365	365
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17010	17130
Nord Milano	3540	3540
L'Ausiliare	2605	2605
Mittel	2450	2450
Diversi		
De Ferrari	1342	1350
Cart. Binda	33000	33000
Cart. Burgo	15080	15060
Cart. Donzelli	2000	2020
Cementir	3006	3000
Cer. Pozzi	88	88.87
Cer. Pozzi pr.	240	241
Cer. Ginori	605	630
Ciga	6425	6430
Cond. Acque TO	950	950
Eternit	3361	3320
Italcable	3660	3680
Italcementi	28550	28650
Cond. Acqua RO	742.50	742
Rinascente	358	358
Rinasc. pr.	225.75	227.50
Mondadori pr.	3800	3840
Pirelli S.p.A.	3290	3270
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	63
SES ex Sarda	3989	3950
SGES ex Seso	1511	1512
Terme Acqui	1940	1950
Petrolifera	2080	2080

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	24 luglio	TITOLI	24 luglio
Rendita 5%	101.30	FF.SS 1955 5.50%	93.80
Redimibile 1934 3.50%	89.40	» 1959 5.50%	90.90
Ricostruzione 3.50%	84.—	» 1960 5%	87.95
» 5%	94.45	» 1961 5%	87.55
Redim. Trieste 5%	94.50	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	94.10	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	93.20	» 1968 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	99.50	» 1968 II 6%	96.45
B.T. 1971 5%	100.—	» 1967 6%	96.35
» 1973 5%	100.—	I.M.I. XVIII 6%	97.90
» 1974 5%	100.—	» XIX 6%	99.80
» 1975 I 5%	100.—	» XX 6%	97.—
» 1975 II 5%	100.—	» XXI 5%	93.50
» 1977 5%	100.—	» XXII 5%	89.50
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIII 5%	85.30
O.Pubbl.SS.A 6%	94.80	» XXIV 5.50%	89.85
» » SS.B.I 6%	95.60	» XXV 6%	95.50
» » SS.B.II 6%	95.50	» XXVI 6%	95.15
» » SS.C.I 6%	95.50	» 1964 6%	100.20
» » SS.C.II 6%	95.50	Cred. Nav. 63 6%	95.55
» » SS.C.III 6%	95.25	Cred. Nav. '67 6%	95.50
» » SS.B.3.a 6%	95.70	ENI 1956 6%	100.70
ENEL 1965 I 6%	95.90	» Gela 5.50%	91.75
» 1965 II 6%	96.—	» 1957 6%	100.50
» 1966 I 6%	95.50	» 1958 6%	99.65
» 1966 II 6%	95.55	» 1958/78 6%	97.40
» 1967 6%	95.40	» 1964 6%	97.90
» 1968 6%	95.35	» 1966 6%	96.50
» Europa '65 6%	96.45	» Sud 1959 6%	97.50
E.N.I. '65 II 6%	96.30	» Sud 1960 5.50%	92.45
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.60	» Sud 1961 5.50%	92.80
IRI Sider 1953 5.50%	96.75	» Sud-IV 5.50%	91.50
Autostrada '63 5.50%	88.50	» Sud-V 5.50%	91.20
» '65 6%	96.10	» Sud-VI 5.50%	91.50
» '67 6%	95.10	» Sud-VII 5.50%	92.70
» '68 6%	95.10	» Sud-VIII 5.50%	92.85
C.F. Venezie 5%	95.—	» Sud-IX 6%	95.65
Venezie O.P.Va 5%	95.—	IRI 1956/74 6%	99.90
Op. Pubbliche 5%	85.85	» 1957/75 6%	99.55
» » 5.50%	88.80	» 1958/74 6%	97.90
» » 6%	94.85	» '57/'77 (XX) 6%	96.20
» ss. I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.35
» ss. II 6%	97.15	» 1959/79 5.50%	91.30
» ss. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	90.90
O.P. ss. Anas 6%	94.95	» 1961/86 5.50%	89.—
O.P. Dotaz. I 6%	96.85	» 1963/83 5.50%	89.95
O.P. Dotaz. II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.05
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	96.80
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.30
FF.SS. 1952 5.50%	97.—	Cart. Timavo 7%	—.—
» 1953 5.50%	95.60		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,405; dollaro canadese 581,30; corona danese 83,475; corona norvegese 87,972; corona svedese 121,52; fiorino olandese 172,73; franco belga 12,518; franco francese 126,375; franco svizzero 145,942; lira sterlina 1501,825; marco tedesco 157,05; scellino austriaco 24,349; escudo portoghese 22,055; peseta spagnola 9,005.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,65; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 145,60; franco francese 122,65; franco belga 11,60; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 9,04; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,10; corona danese 83,30; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,95; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 50; dracma greca t.g. 21, t.p. 21,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7600-7900; sterlina oro n.c. 6850-7250; marengo svizzero 8400-8700; oro fino 840-860; platino 3000-4500; argento 32500-38500.

TRIESTE

Mercato sempre su fondo resistente con ulteriori spunti positivi, particolarmente negli assicurativi, Beni, Bastogi, Viscosa, Dalmine. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 2.000.000; 2150 azioni.

Bastogi 2125; Finmare 321; Finsider 590; Sip 2615; Sme 2190; Stet 2834 dir. pag. 78 grat. 145; Ass. Generali 79360; Ass. Italiana 39500; Ras 55500; Gerolimich 5750; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1150; Viscosa ord. 3470; Viscosa priv. 2530; Dalmine 897; Italsider 956; Cantieri 100; Fiat ord. 3380; Fiat priv. 2390; Terni 238; Anic 1140; Liquigas 167; Montedison 1015; Beni Stabili 4490; Immobiliare 628; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 358; Rinascente priv. 227; Confitex 1170; Confitex priv. 1040.

NEW YORK
(Ancora ribassi)

La Borsa valori di New York ha chiuso ancora in ribasso sia pure su posizioni meno negative dei giorni precedenti. Nonostante una certa tendenza al rialzo per investimenti selezionati il mercato ha ceduto nel pomeriggio e i titoli in perdita superavano alla fine quelli in aumento di circa 200 unità. Verso la chiusura le contrattazioni sono state moderate. Il volume è stato di 9,75 milioni di azioni scambiate contro gli 11,69 di mercoledì.

LONDRA
(Rialzo)

La Borsa di Londra ha chiuso con una tendenza generale al rialzo. Progressi nelle quotazioni sono stati realizzati dalle Glaxo, Reckitt, British Match, mentre le Guest Keen e le Unilever hanno avuto flessioni fino ad uno scellino e sei pence. Incerti i tessili. Notevole la domanda per i petroliferi. Le BP, Burmak e Ultramar hanno registrato aumenti fino a due scellini.

NESSUNO SCHIARIMENTO E' INTERVENUTO NEL GROVIGLIO DELLA CRISI DI GOVERNO

I DUE PARTITI SOCIALISTI SEMPRE SU POSIZIONI RIGIDE

Motivo della profonda divergenza rimane ancora il problema dei rapporti con i comunisti
Giudicata insufficiente da Ferri la dichiarazione di Rumor - Condizioni da parte del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La crisi va avanti tra alti e bassi che sono la norma di questo periodo tormentato. Ieri sera predominava l'ottimismo, stasera invece il pessimismo. Come è avvenuto questo mutamento? I socialisti italiani e quelli unitari si sono irrigiditi sulle rispettive posizioni. Tuttavia, nello sviluppo travagliato della crisi una valutazione di assieme non può soffermarsi sulle 24 ore. In definitiva, si continua a discutere e a negoziare, entro domani dovrebbe esserci un nuovo incontro collegiale tra i segretari dei tre partiti della coalizione, il cosidetto «tricolore». Se gli sviluppi saranno positivi, sabato si riunirà la direzione democristiana per dare il via a Rumor che lunedì mattina potrebbe cominciare le trattative vere e proprie sul programma e sulla struttura del Governo. Se invece la situazione si complicherà, entro la fine settimana Rumor e la Democrazia cristiana tireranno le somme e dovranno concludere che è impossibile la ricostituzione di un governo tripartito.

La direzione del PSI ha concluso i suoi lavori a tarda sera, confermando a De Martino un mandato fiduciario, vale a dire un «sì», ma condizionato ad alcuni punti qualificanti della linea di condotta del Partito socialista. La direzione del PSU non si è riunita. In sua vece si è svolta una riunione dei maggiori dirigenti del partito. La direzione del Partito socialista italiano ha discusso la situazione per tutta la giornata. Il dibattito è stato aperto dall'on. De Martino. Egli ha pronunciato un discorso formalmente rigido, ma sostanzialmente aperto, condiviso da una larga maggioranza e in particolare da Mancini e, sia pure con alcune differenziazioni, da Giolitti, ma respinto da Bertoldi e da Riccardo Lombardi.

«Se i tentativi di ricostituire il centro-sinistra falliscono per la rigidità delle posizioni del PSU — ha detto De Martino — allora non vi è altra soluzione da prospettare, o subito o come piattaforma elettorale, che quella di un governo a due, DC-PSI, che sia in grado di proseguire in termini nuovi il disegno strategico che ispirò alle origini la politica di centro-sinistra». Tuttavia, De Martino ha aggiunto che «almeno allo stato delle cose l'alternativa più probabile. Nel caso che fallisca la ricostituzione del centro-sinistra, è quella di elezioni anticipate. «Il PSI, tenuto conto dei dati politici ed organizzativi, non ha nulla da temere, anzi molto da guadagnare da tale prova; non si può però nascondere che si tratta di una decisione grave, che lascerebbe il Paese in stato di incertezza, in un periodo di importanti scelte economico-sociali come quelle derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro».

Il senso del discorso del segretario del PSI traspare dalle righe: è opportuno che il PSI faccia qualche sacrificio pur di consentire la ricostituzione di un governo che eviti mali peggiori. La direzione si è trovata sostanzialmente d'accordo, a parte le critiche della sinistra, purché non ci sia una resa senza condizioni alle richieste socialdemocratiche. De Martino, dopo aver riferito sui colloqui con Rumor ed i segretari della DC e del PSU, ha invitato la direzione ad un dibattito ampio e pacato, che tenga conto — ha detto — della serietà della situazione. Mentre DC e PSI — ha aggiunto — si sono dichiarati concordi e disponibili per la ricostituzione del centro-sinistra, dal PSU sono venute pregiudiziali, mantenute fino ad ora anche se con qualche attenuazione.

«Rumor — ha proseguito Martino — ci ha letto alcuni appunti dai quali egli intenderebbe ricavare il testo di una dichiarazione riguardante l'autonomia e l'autosufficienza della maggioranza parlamentare. Non è un testo disprezzabile, ma che comunque si può correggere e perfezionare». Secondo la versione di De Martino, le proposte di Rumor non interferiscono sulle prerogative dei singoli partiti per quanto riguarda il problema delle giunte locali, ma sottolinea l'opportunità di una «linea di tendenza» dal Parlamento al Paese.

Si è aperto il dibattito, Pieraccini ha detto che bisogna fare uno sforzo per tentare di ricostituire un governo di centro-sinistra organico; in caso di fallimento, l'alternativa dovrebbe essere costituita dal «bicolore» D.C.-PSI. Vittorelli ha espresso concetti analoghi. Giolitti si è associato, ma ha raccomandato coerenza. Giolitti ha anche affrontato il problema della struttura del governo, affermando tra l'altro che la presenza di Nenni al governo non potrebbe che avere un significato personale, che il PSI non può condividere. Bertoldi ha invece sostenuto che qualora le linee del compromesso dovessero rimanere quelle attuali, egli non si sentirebbe di dare la propria approvazione. Bertoldi ha sottolineato che le dichiarazioni programmatiche del primo governo Rumor facevano riferimento all'autonomia e all'autosufficienza, ma non al problema delle giunte. Riccardo Lombardi si è detto contrario a ogni dichiarazione di governo che accolga parzialmente le richieste di chiusura a sinistra. Il centro-sinistra è finito: in un nuovo governo di coalizione, il PSU assumerebbe il ruolo che aveva il PLI. Ha proposto un governo a due, D.C.-PSI. In definitiva i dirigenti del PSU hanno alzato il prezzo. Probabilmente lo hanno fatto per affrontare un'eventuale trattativa in migliori condizioni.

Ferri ha ritenuto di non riunire la direzione del PSU. «La nostra posizione è chiara — ha detto Ferri — non siamo noi che dobbiamo dare una risposta né fornire alcuna indicazione. Abbiamo posto una condizione per una diversa caratterizzazione del nuovo governo. E' il PSI che deve darci una risposta e deve quindi riunire i suoi organi, per dire se accetta o meno che il governo venga formato con quella diversa caratterizzazione da noi sollecitata». Invece della direzione, Ferri ha riunito in un'aula di Montecitorio il vicesegretario Cariglia, Preti, Tanassi e Matteotti.

Ferri ha riferito sull'incontro avuto martedì sera con Rumor, Piccoli e De Martino, illustrando la formula di compromesso proposta dal Presidente incaricato. I dirigenti socialdemocratici, nello scambio di idee che è seguito, hanno giudicato insufficientemente la formula Rumor. Si sono richiamati alle precedenti deliberazioni del partito e alla necessità di un accordo chiaro, senza possibilità di interpretazioni difformi sul problema dei rapporti con il partito comunista nel Parlamento e negli enti locali.

«La posizione dei socialisti unitari — ha scritto stasera la "Nuova Stampa" — resta immutata e si può riassumere in due punti: chiusura del centro sinistra al PCI per il governo e per le amministrazioni locali; ratifica da parte delle direzioni della D.C. del PSI e del PSU di tale impegno. Nell'opinione del PSU — prosegue la "Nuova Stampa" — la bozza proposta dall'on. Rumor non è abbastanza esplicita e chiara, e la ratifica dei partiti che dovrebbe essere naturale, quasi autonomatica deve costituire un impegno preventivo, dati i precedenti di impegno assunti dall'on. De Martino e successivamente da lui tacitamente o esplicitamente non rispettati». L'agenzia di Tanassi afferma anche che «le ipotesi di un governo a due D.C. - PSI riaffiorate nel dibattito svoltosi nella direzione del PSI, sono esercitazioni verbali sul piano velleitario che possono prolungarsi all'infinito». Anche l'agenzia di Ferri, «Autonomia socialista», si è espressa in questi termini.

Alla fine della riunione dei dirigenti socialdemocratici, tanto Cariglia quanto Preti hanno dichiarato che «non c'è nulla di nuovo», e aggiungendo: «La nostra posizione è nota e non è mutata». Dirigenti della D. C. nella giornata hanno avuto scambi di idee tra loro e con il Presidente incaricato. Domani dovrebbe esservi un nuovo incontro collegiale tra Rumor e i tre segretari. In tal caso, Piccoli convocherebbe la direzione del partito nella giornata di sabato, per consentire poi a Rumor, nell'eventualità di uno sviluppo positivo, di cominciare le trattative vere e proprie lunedì della prossima settimana. I democristiani si augurano che i socialisti e i socialdemocratici diano una dimostrazione di buona volontà.

Saragat esprime a Nixon il plauso degli italiani

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Richard Nixon un telegramma in cui è detto fra l'altro:

«Alla nobile Nazione americana, agli eroici astronauti e ai loro ammirevoli collaboratori, a lei signor Presidente, in quest'ora storica di gloria e di esultanza, giunga per il mio tramite il commosso plauso del popolo italiano, il quale, nel reverente ricordo degli astronauti americani e sovietici caduti per la conquista dello spazio, si sente unito al popolo americano e a tutti i popoli del mondo nell'auspicio di un'ancora più alta conquista: quella del definitivo affermarsi della libertà, della giustizia e della pace su tutta la Terra».

ALL'«ITALIA» NORDIO amministratore delegato

Genova, 24

Il Consiglio di amministrazione della «Italia» S.p.A. di Navigazione nella seduta del 22 corrente mese ha preso atto delle dimissioni da consigliere del dott. Arnaldo Giannini, recentemente nominato presidente della STET, ed ha cooptato in sua sostituzione il dott Umberto Nordio, direttore generale della società. Successivamente, il Consiglio di amministrazione, preso atto delle dimissioni da amministratore delegato e direttore generale della società dell'avv. Alberto Boyer, nominato direttore generale della Società Finanziaria Marittima («Finmare»), ha designato a succedergli il dott. Umberto Nordio.

PASSATO IL PRIMO ENTUSIASMO ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'IMPRESA LUNARE

CONOSCEREMO MEGLIO L'UNIVERSO MA LE STELLE RESTANO INACCESSIBILI

Il nostro satellite dista poco più di un secondo-luce, l'astro più vicino quattro anni-luce
Solo nel sistema solare possibili le esplorazioni - La Luna: una finestra aperta sul cosmo

Roma, 24

«L'impresa lunare dell'„Apollo 11" è un passo meraviglioso ed entusiasmante rispetto alle distanze coperte finora dall'uomo, ma come conquista materiale dell'universo è un passo minimo, infinitesimo, mentre è un gradino fondamentale per quanto riguarda la sua conoscenza». Chi parla così è il prof. Paolo Maffei, un astrofisico che lavora nel laboratorio di astrofisica del Centro nazionale delle ricerche a Frascati. Libero docente di astronomia generale, il prof. Maffei è anche assistente della cattedra di astrofisica dell'Università di Roma e nel laboratorio di Frascati si occupa di problemi di astronomia stellare, specie per quanto riguarda l'origine delle stelle.

Passata la prima travolgente ondata di entusiasmo per lo sbarco dei primi due uomini sul «Mare della Tranquillità», molte persone si sono chieste qual è il valore autentico dell'impresa, come questa va inquadrata nello sviluppo dell'umanità e quali ne saranno le conseguenze future. «Se si vuol parlare di astronautica vera e propria — continua il prof. Maffei — c'è ancora molta strada da fare, data l'enormità delle distanze in gioco. Basta riflettere su alcune cifre, calcolate sulla base della velocità della luce (300 mila chilometri al secondo). La Luna si trova a poco più di un secondo-luce dalla Terra, mentre la distanza tra il nostro globo e il Sole è di otto minuti-luce. Plutone (e cioè l'estremo limite del sistema solare) dista da noi cinque ore-luce. Se però si considerano le stelle più vicine, „Alfa del Centauro" e „Proxima del Centauro", ecco che si passa a quattro anni-luce, mentre sono pochissime le stelle che si trovano nel raggio di 10 anni-luce. Il diametro della nostra galassia è di 100 mila anni-luce, mentre le galassie più vicine si trovano a una distanza di due milioni di anni-luce. C'è poi da tener conto che ogni galassia come la nostra contiene 100 miliardi di stelle, e che si conoscono decine di milioni di galassie.

«Sono cifre che danno le vertigini — continua il prof. Maffei — e c'è da sottolineare il fatto che, non essendo possibile viaggiare a velocità superiori a quella della luce (e oggi non è facile neanche avvicinarvisi), se si escludono il sistema solare e, al massimo, le stelle più vicine, tutto il resto dell'universo rimarrà praticamente inaccessibile alla conquista materiale da parte dell'uomo. E' senza altro un volo eccitante e splendido quello di Armstrong e dei suoi compagni rispetto alle distanze coperte finora (l'altezza massima toccata dagli aerei sperimentali è di oltre 65 chilometri, contro i 384 mila della distanza Terra-Luna), ma i fatti parlano da soli e bisogna riflettere sull'enormità delle distanze in gioco.

«Ma c'è un aspetto dell'impresa dell'„Apollo 11" — continua poi Maffei — che va messo in risalto, e che ne costituisce il valore più profondo: si tratta cioè del contributo fondamentale che otterremo per la conoscenza dell'universo. Raggiungere la Luna significa compiere il primo passo per un'esplorazione sempre più vasta del sistema solare e gli scienziati che si installeranno sulla Luna, già forse nel decennio 1975-85, apriranno una finestra sull'universo e arricchiranno le nostre conoscenze di tanto, rispetto a quelle attuali, quanto fece la introduzione del cannocchiale in confronto alle osservazioni ad occhio nudo. L'esplorazione della Luna contribuirà a far conoscere l'origine del satellite e quella del sistema solare».

Sul piano pratico i vantaggi per gli astronomi deriveranno soprattutto dalla mancanza di aria, che permetterà di ottenere fotografie di una nitidezza senza precedenti. Le osservazioni dei corpi celesti potranno protrarsi più a lungo (la notte lunare dura 15 giorni terrestri consecutivi) e perciò le fotografie potranno mostrare oggetti con debolissima luminosità. Si potrà esplorare in grande estensione lo spettro delle onde elettromagnetiche (dai raggi ultravioletti, ai raggi «X» e ai raggi Gamma) che oggi sono assorbite dall'atmosfera.

«Quello che siamo vivendo — aggiunge il prof. Maffei — è uno scalino, un momento di grande progresso al quale succederà una stasi. I limiti della conoscenza umana saranno spostati, ma il campo ancora oscuro rimarrà amplissimo, con largo margine per la fantasia e la fantascienza. Anche se per l'uomo, che non sa volare da solo — conclude —, aver raggiunto la Luna e un enorme risultato, il vantaggio maggiore dell'impresa lunare sarà nella conoscenza dell'universo, e questa è una conquista più grande della conquista della Luna».

Congratulazioni del Papa ai «coraggiosi pionieri»

Città del Vaticano, 24

Paolo VI ha così telegrafato al Presidente degli Stati Uniti, Nixon, a bordo della «Hornet»:

«Rendiamo grazie a Dio per il felice ritorno degli esploratori lunari e preghiamo affinché questa grandiosa impresa possa assicurare pace e prosperità nel progresso scientifico e morale di tutto il genere umano. Nel salutare cordialmente — conclude il messaggio papale — ci felicitiamo con i coraggiosi pionieri, con le loro famiglie e con tutti coloro che hanno collaborato al loro successo».

ANCORA IN CRESCENDO IL COSTO DELLA VITA

Prossimo scatto della scala mobile

Solo a fine mese si saprà l'entità dell'aumento
E' già il terzo balzo in avanti di quest'anno

Roma, 24

Alla fine del mese la scala mobile scatterà. Per sapere tuttavia se si tratterà di uno o più punti, bisognerà aspettare che siano ultimate le rilevazioni del costo della vita che lo ISTAT compie appositamente al fine di calcolare le variazioni dell'indice della contingenza. L'aumento si applicherà nel trimestre agosto-ottobre e sarà determinato dagli aumenti verificatisi nel trimestre precedente nei prezzi di alcuni consumi (frutta, giornali, energia elettrica) che figurano nel «paniere» delle voci, le cui variazioni di prezzo sono determinanti ai fini dell'andamento dell'indice della contingenza.

Il solo aumento di 10 lire del prezzo dei giornali, entrato in vigore il 1.o luglio, comporterà una variazione in più dell'indice della contingenza di 0,14 punti che, sommata al valore dell'indice a fine aprile (epoca dell'ultima rilevazione), risultato pari a 154,56, porta il valore dell'indice a 154,70 e cioé a soli 0,81 centesimi di distanza dal valore 155,51 sufficiente a provocare lo scatto di un nuovo punto.

Uno scatto di due punti non si verificava infatti dall'agosto del '65; nel '66, nel '67 e nel '68 gli scatti sono stati sempre di un solo punto, e neanche tutti i trimestri. In particolare, sia nel '66 che nel '67 scattarono in totale 3 soli punti l'anno, mentre nel '68 gli scatti furono in tutto due. Nel '69 invece sono scattati tre punti in soli due trimestri: il primo a febbraio e gli altri due a maggio.

Nota dell'«Osservatore»

SQUALLIDO IL CONVEGNO dei preti contestatori

Città del Vaticano, 24

«Pretestuosa e arbitraria» è definita oggi sull'«Osservatore della Domenica» dal teologo vaticano, padre Gino Concetti, l'assemblea dei preti europei contestatori svoltasi a Coira contemporaneamente al simposio dei vescovi.

«I partecipanti all'assemblea dei preti — afferma il teologo che dedica gran parte del suo articolo a rilevare i punti-chiave del simposio dei vescovi sul tema del sacerdozio — rappresentavano solo se stessi. Il loro comportamento, le loro tesi e soprattutto la loro celebrazione eucaristica hanno sollevato riserve e deplorazione da parte della gerarchia».

In realtà, conclude padre Concetti, si è trattato di «un antisimposio» di contestatori che è stato «squallido e controproducente, anche se fortemente reclamizzato; esso non ha offuscato minimamente il vero simposio dei vescovi che è risultato estremamente positivo e fecondo».

GIUBILO IN TUTTO IL MONDO PER IL RIENTRO

Concittadini onorari di Verne i tre astronauti

Amiens così onora gli eroi - «Te Deum» a New York
Un concertino davanti alla casa di Neil Armstrong

New York, 24

Tutto il mondo ha salutato con gioia il ritorno sulla Terra dei tre conquistatori della Luna. Ecco alcune reazioni registrate in America e in Europa. A Wapakoneta ,nell'Ohio, la banda del liceo locale ha improvvisato un concertino di fronte alla villetta dei genitori di Neil Armstrong e poi ha guidato una sfilata «ufficiosa» per la strada principale della cittadina.

A New York migliaia di persone hanno trascorso l'ora dell'intervallo per la colazione, che coincideva con quella dell'ammaraggio, di fronte ai negozi che esponevano televisori. Nella cattedrale di San Patrizio l'Arcivescovo di New York, Cardinale Terence Cooke, ha celebrato un «Te Deum» di ringraziamento. A San Francisco è stato improvvisato uno spettacolo pirotecnico con lancio di fuochi dalle finestre dei grattacieli, e nel centro finanziario si è avuta la tradizionale pioggia di coriandoli colorati che accompagna il trionfo dei grandi personaggi. A Boston un gigantesco numero «11», di dieci piani, è stato formato con le finestre accese del laboratorio dell'Istituto di tecnologia del Massachussets dove i sistemi di guida e di navigazione dell'«Apollo» sono stati ideati e messi a punto.

A Jodrell Bank in Granbretagna, Sir Bernard Lovell, che ha seguito l'«Apollo» in tutto il suo volo ha detto: «La felice conclusione di questo immenso programma segna l'inizio di una nuova fase in cui l'uomo dovrà preoccuparsi delle grandi questioni della coesistenza pacifica nello spazio extraterrestre».

La città francese di Amiens, patria del padre della fantascienza Giulio Verne, ha nominato Armstrong, Aldrin e Collins cittadini onorari, e li ha invitati a visitare la città se verranno in Francia. A Nizza, il cannone che solitamente viene fatto sparare a mezzogiorno, ha annunciato lo «splashdown» con sei colpi di saluto.

Folle di cittadini jugoslavi si sono radunati dinanzi agli apparecchi televisivi durante la trasmissione del rientro dello «Apollo 11». Le strade di Belgrado erano pressoché deserte. Da Bonn, infine, il Cancelliere Kiesinger ha inviato un telegramm.. al Presidente Nixon in cui si dice: «Invio a lei signor Presidente i migliori auguri per i tre astronauti, le loro famiglie, a ciascuno di coloro che hanno preso parte a questo fantastico successo e all'intero popolo americano».

Nixon ha chiamato i tre astronauti con i loro nomi, e anche con i soprannomi — Neil, Buzz e Mike — e ha detto loro di aver ricevuto messaggi di congratulazioni «da oltre 100 governi stranieri, imperatori, presidenti, re e primi ministri, i più caldi messaggi cha noi abbiamo ricevuto in rappresentanza di oltre due miliardi di persone di questa terra».

Ha poi aggiunto: «Ho incontrato le tre donne più splendide, Janet, Pat e Joan (*le mogli dei tre astronauti*), ed esse mi hanno incaricato di portarvi tutto il loro amore e le loro felicitazioni. Mi sono permesso di fissare con loro un appuntamento (*gli astanti scoppiano a ridere*) e le ho invitate a un grande pranzo di stato, che il 13 agosto riunirà ministri e ambasciatori alla Casa Bianca. Volete venire anche voi?».

Gli astronauti termineranno la quarantena l'11 agosto. Armstrong ha risposto, anche a nome dei suoi colleghi: «Faremo tutto ciò che voi dite, signor Presidente».

Nixon ha poi aggiunto: «Avete degli aspetti magnifici Frank Borman, che è qui... venite Frank, avvicinatevi... Frank dice che sembrate essere di ritorno dalla Luna più giovani che al momento della vostra partenza». Armstrong ha risposto: «Siamo più giovani di Frank».

Poco prima, Thomas Paine, capo della «NASA», aveva detto ai giornalisti: «Siamo contenti, tutto è andato come i progetti avevano stabilito. Non saremo però i soli a viaggiare sulla Luna. I russi manderanno certamente i loro cosmonauti a camminare lassù, fra un anno, un anno e mezzo, magari anche prima di quanto molti possano pensare». Come mai hanno mandato il «Luna 15» e poi l'hanno lasciato sfracellare nel Mare delle Crisi?». «Beh, — ha rispos



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Honolulu — La signora Nixon è arrivata alle Hawaii per iniziare con il marito il progettato giro dei Paesi asiatici

LA PAGA DEL SABATO

EINAUDI ci offre un altro testo postumo dello scrittore piemontese Beppe Fenoglio, nato ad Alba nel 1922 e spentosi a soli 41 anni, a Torino, l'8 febbraio del 1963.

E' il secondo romanzo trovato tra le carte di Fenoglio. Il primo era quel «Partigiano Johnny» che riproponeva con prepotenza la figura di questo scrittore, tra i maggiori contemporanei. Ora con questo secondo testo postumo ed inedito: «La paga del sabato», siamo davanti agli anni in cui Fenoglio cercava la sua strada di scrittore, di narratore. La data di composizione della «Paga del sabato» è infatti da far risalire ai primi scritti fenogliani, quali i racconti dei «Ventitré giorni della città di Alba» presentati da Vittorini nella sua serie dei «Gettoni»; o «La malora». Da un saggio di Maria Corti (che accompagna la presentazione di questo testo postumo) si viene a sapere che già nel 1950 una prima redazione della «Paga del sabato» fu consegnata all'editore Einaudi diventando poi oggetto di un dibattito tra Fenoglio, Calvino e Vittorini; il quale finì per persuadere Fenoglio a separare dal corpo del romanzo un paio di racconti (apparsi quindi nel volume «I ventitré giorni della città di Alba») e a rinunciare intanto al libro intero.

Visto che si tratta di un «primo-Fenoglio» occorre dir subito che lo scrittore è già tutto qua in atto, anche se la piena maturazione verrà in seguito. «La paga del sabato» svolge un tema tipicamente fenogliano: un ex partigiano si trova a dover far i conti con la vita pratica di tutti i giorni; mal s'adatta a finire la suggestione del rischio imparato da partigiano; tutto lo respinge della «routine» quotidiana. L'esperienza l'ha fatto un «duro»; con le donne, con la famiglia, con la vita e le sue esigenze pratiche di guadagno. Così, quando si tratterà di dover lavorare (lo assilla, in tal senso, la madre), sceglierà la scorciatoia del contrabbando e delle imprese tipo gangster: un gangster, beninteso, all'italiana anzi alla piemontese. Sarà la strada che lo condurrà a una fine tragica, proprio sul punto in cui gli si stava delineando un ritorno all'ordine ben costruito sul guadagno (fasullo) messo insieme a quel modo del gangster.

Un racconto lungo, più che un romanzo; sul quale Fenoglio (s'apprende dalla nota della Corti) ebbe a rilavorare più volte, dilatandone i casi e le situazioni (e qua e là si sente). Ma un racconto, dicevamo, che subito ci dà la prova delle qualità naturali di narratore che Fenoglio ha avuto in dono: robustezza straordinaria di esposizione, capacità già ottima di dar vita a personaggi (potenti, la ragazza di Ettore, l'ex partigiano, e sua madre); soprattutto una ricerca già orientata verso quel gremito modo di calarsi nelle cose, nella natura e nelle figure umane viste, anche psicologicamente, come una terra o una natura rigogliosa e violenta.

Ciononostante il racconto denuncia pure le sue suture di raccordo con una ricerca che in Fenoglio era stata sveglata dalla frequentazione degli scrittori americani, con quel tanto che fin dagli anni Trenta si era diffuso in certa zona della cultura italiana, e che aveva in Vittorini o in Pavese tra i primi rapsodi. Ma in Fenoglio tutto ciò doveva erigersi poi (come dimostra lo sviluppo della sua opera, e segnatamente «Il partigiano Johnny») in accezione completa di vita e di restituzione creativa: spingendolo appunto a quello stile gremito e vivo, rigoglioso, che in lui ebbe occasione di scaturire da una natura ancora in parte intatta, culturalmente. Anticipando così anche i germi del narrare nuovo, tutto cose e terrestramente scandito, che appare sino ad oggi uno dei filoni di più ricca comprensione vitale; e quindi anche letteraria, appunto per vincere le insinuazioni pedestri, retoriche.

E' così che anche la sveltezza, l'asciuttezza di questo racconto appare però irrobustita da una forza ancora in parte latente, ma già aperta e operante, come si diceva, nelle figure ad esempio di Vanda, la ragazza di Ettore, e di sua madre. E che regge l'intera prima parte del racconto, infiltrandosi nelle scansioni asciutte di un modo di esporre che solo a prima vista si potrà avvicinare al realismo americano. In realtà, dentro questo scheletro di racconto, urge quel vigore interno, quella violenza di restituzione vitale e terrestre, che poi Fenoglio farà completamente sua, in particolare, nel già ricordato «Partigiano Johnny».

Mentre la seconda parte del racconto della «Paga del sabato» dovrà fare i conti col ritorno della «suspense» cui regolarmente approda un simile modo di impostare l'intreccio e i casi. E qui s'avverte ancora quel tanto di incerto, di immaturo che il ventisettenne Fenoglio, nel 1950 o poco prima, ancora stava per superare, per chiarire a se stesso nelle sue ragioni autentiche.

Di qui anche la conclusione del racconto: che appunto nella sua icasticità e plasticità tragica, non finisce tuttavia di diventare e lievitare in una ragione che possa completamente assorbire quel tanto di meccanico che il ritmo prescelto, asciutto e al limite neorealistico, portava con sé.

Antonio Manfredi

AUTORIZZATA L'ACCETTAZIONE DELLA FAMOSA COLLEZIONE CONTINI BONACOSSI

Nuove gemme agli Uffizi da una munifica donazione

Si tratta di trentacinque dipinti di grandi maestri e di eccezionale livello, di undici sculture di mirabile fattura, di un importante gruppo di arredi rinascimentali e di preziosissime maioliche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, luglio

Firenze si è arricchita della raccolta d'arte Contini Bonacossi, una delle più importanti e famose collezioni private del mondo. La «Gazzetta ufficiale» infatti ha pubblicato il decreto con il quale il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, autorizza lo Stato ad accettare il dono della collezione Contini Bonacossi, e dai signori Anna Maria Papi, Lorenzo Papi, Laura Papi, Caterina Papi in Ferrario, Roberto Papi, Atala Pampaloni vedova Contini Bonacossi.

Famiglie patrizie

I capolavori della collezione Contini Bonacossi saranno ospitati negli Uffizi. Si tratta di trentacinque dipinti di grandi maestri e di eccezionale livello, undici sculture di mirabile fattura, un importante gruppo di arredi rinascimentali, una serie di tondi dei Della Robbia con stemmi di famiglie patrizie, decine e decine di preziose maioliche italiane e ispano-moresche.

L'importanza della donazione non ha bisogno di essere illustrata con aggettivi. Riteniamo più che sufficiente l'arido elenco dei nomi dei maestri e delle opere: Duccio Di Boninsegna (Madonna con bambino), Agnolo Gaddi (polittico), dipinto attribuito a Cimabue (Madonna e santi), Goya (Torero), Velasquez (Aguador), Giovanni Bellini (San Girolamo nel deserto), Greco (Lacrime di S. Pietro), Sassetta (Madonna delle nevi), Andrea del Castagno (affresco), Paolo Veneziano (Nascita di S. Nicola; S. Nicola dà la dote a tre fanciulle), Ugolino da Siena (Madonna con bambino tra S. Pietro e S. Paolo), Giovanni Di Francesco (Madonna col bambino), Veronese (ritratto del conte Da Porto), Cime da Conegliano (S. Girolamo), Bassano (Madonna col bambino e S. Giovannino), Tintoretto (ritratto di gentiluomo; Venere e Adone; Minerva e Aragne), Crespi (Massaia in cucina), Giovanni Del Biondo (S. Giovanni Battista e storie della sua vita), Francia (S. Francesco), Maestro Isacco (polittico), Boltraffio (ritratto del Casio), Zurbaran (S. Antonio, Bramantino Madonna col bambino e otto apostoli), Zenale (Santo abate e donatore; S. Micele Arcangelo), Morone (Vergine Annunziata; angelo annunziante), Boccaccino (San Matteo; San Giovanni), Catena (Cena in Emmaus). Savoldo (Maddalena).

Le sculture comprendono il celebre marmo del Bernini (il San Lorenzo) già appartenente al prinpe Strozzi, Benedetto XIII del Bracci, una flagellazione di Amadeo, un angelo musicante, un santo frate, una Sibilla del Bambaia, un santo con libro di Mantegazza, un angelo annunziante e una vergine annunziata di scultore senese del XV secolo, Pier Soderini di scultore toscano del XV secolo, Ludovico da Verrazzano di scutore toscano del XV secolo, Bianca Cappello di scultore toscano dello stesso periodo. Bellissimi, e ormai rari, gli arredi rinascimentali, tra i quali cassoni in pastiglia dorata, con scene in altorilievo, con intarsi, con figure e stemmi intagliati; preziosi tavoli alluminati o intagliati; credenze certosine; dantesce, savonarole , poltrone a braccioli con cuoio dorato.

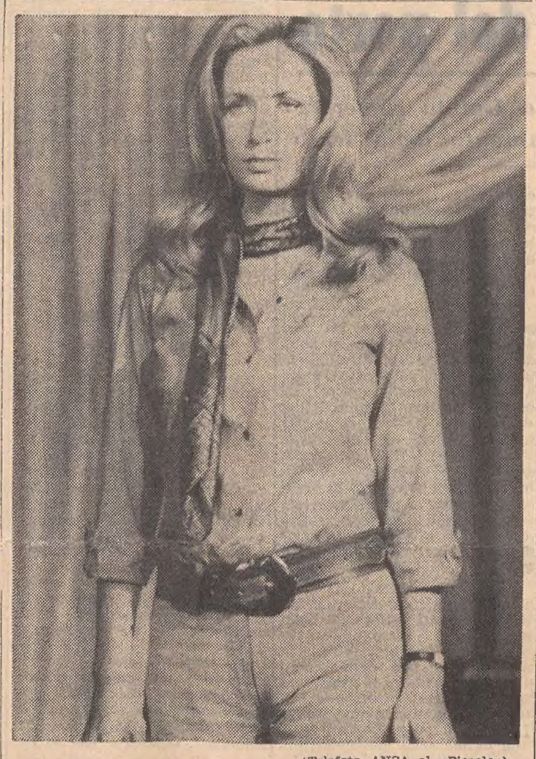
Tra le «robbie» figurano, oltre le ceste di fiori e frutta, grandi tondi con stemmi delle famiglie Cattani, Altoviti, Del Monte, Della Studa, Aldobrandini, Da Uzzano, Pazzi, Firenzi, Buonafede, Canigiani. Uno dei tondi robbiani mostra la impresa medicea con le tre piume, l'anello, e il motto «sempre». Oltre quaranta piatti, gli alberelli, gli orci, le coppe, le fiasche, le brocche, i vasi da farmacia, in maiolica rinascimentale, con sigle, iscrizioni, stemmi, date. Fiabeschi piatti dalla lumeggiatura iridescente, con riflessi in oro pallido e blu, riverberati in manifatture ispano-moresche, maioliche che ricevettero il magico lustro a Gubbio, «crespine» scannellate di Urbino del '500, «belle» di Deruta, orci di Montelupo del '600, piatti di Urbino a scene mitologiche, albarelli di Faenza o toscani, una grande fiasca bolognese della fine del XVI secolo, piatti di Casteldurante, «bombole» siciliane con medaglione e santi, vasi a orcetto del '400 fiorentino decorati a foglie di quercia, ed altre preziosità uscite dai forni dei ceramisti rinascimentali.

Città adatta

Tali capolavori appartengono ora a Firenze dopo quattordici anni di laboriose trattative fra il Ministero della Pubblica Istruzione e gli eredi del conte Alessandro Contini Bonacossi, conclusesi felicemente in questi giorni, al termine del lavoro di una apposita commissione di esperti. Com'è noto, Alessandro Contini Bonacossi era fiorentino di adozione: nato a Ferrara nel 1878, era andato a vivere a Roma nel 1910, e si era poi stabilito a Firenze nel 1927, per seguire la figlia che aveva sposato lo scrittore fiorentino Roberto Papi. Non vi era città, si può dire, che fosse più adatta di Firenze per divenire patria definitiva, e carissima di un uomo di gran gusto, sensibile al bello, innamorato di ogni espressione dell'arte antica — maggiore o minore che fosse — di un raffinato aristocratico che amava vivere alla maniera dei grandi signori del Rinascimento. E infatti il senatore Contini Bonacossi — pur essendo in continua peregrinazione antiquariale, alla scoperta dei quadri, di sculture, di mobili, all'inseguimento di capolavori che lo affascinavano, e che spesso trattava anche per altri celebri collezionisti stranieri — non lasciò Firenze, riuscendo a fare della sua splendida villa Vittoria non solo uno straordinario museo, ma anche un invitante e colto «salotto», un vitale punto d'incontro per letterati, artisti, critici, collezionisti, amatori d'arte, direttori di musei e gallerie, architetti, celebri antiquari, maghi del restauro.

A coronamento di una vita spesa interamente nell'amore per l'arte e nell'amore per la sua città d'adozione, il conte Alessandro Contini Bonacossi aveva espresso il desiderio di lasciare allo Stato — e a Firenze — una raccolta, il più possibile importante e significativa, di opere d'arte. Dopo la morte del conte — il 22 ottobre 1955 — tale desiderio fu fatto proprio dai figli Augusto e Vittorina Contini Bonacossi nei Papi, e — all'immatura scomparsa della signora — dai suoi figli Lorenzo, Anna Maria, Laura e Caterina.

Fulvio Apollonio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cannes — Geneviéve Gilles è la graziosa interprete di un film che il regista Ronald Neame ha cominciato nei giorni scorsi

PERSISTE IL PROBLEMA DI PROLUNGARE LE STAGIONI TURISTICHE

Lungo tempo di vacanze

Non sono sufficienti le giornate buone: ci vogliono mezzi di trasporto e luoghi di divertimento
In questo campo il Sud è un indicativo terreno di esperimenti - Da Gallipoli a Otranto

Questo è il vero tempo delle vacanze.

Si parla tanto di «scaglionamento», infatti, di prolungare le stagioni turistiche, nell'interesse di chi vuol cambiar aria dopo un anno di lavoro — e potrebbe viaggiare più comodo, spendere meno negli alberghi e nelle pensioni ed essere servito meglio — e nell'interesse degli operatori turistici che sono costretti al superlavoro per un mese o poco più, a lavorare troppo poco un paio di mesi, prima e dopo l'altissima stagione, e nulla gli altri mesi. Ma ci vogliono le condizioni obiettive perché si attui questo scaglionamento. Il tempo buono non basta. Ci vogliono mezzi di trasporto, luoghi di divertimento, tutto come in alta «stagione». Mentre non è così. Anche per lo scaglionamento nello spazio (le spiagge del Centro-Nord sono sempre più affollate, rumorose).

Eccoci nel Sud.

Gallipoli; giugno: tempo splendido, ma pochi mezzi di trasporto. Diciamo pure, nulla. Per andare dal centro — l'isola dove sorge la città vecchia con tutti gli uffici pubblici, collegata con un ponte al «borgo», la città nuova il cui cuore è corso Roma con l'immancabile grattacielo, bellissimo, ma che suscitò polemiche e cause durate due anni perché sorge proprio di fronte al «centro storico» — al lido di S. Giovanni, non c'è che il taxi; o farsi una passeggiata di oltre due chilometri all'andata e altrettanti al ritorno, sotto un sole che spacca le pietre. E come si fa ad andare a Gallipoli e non vedere questa realizzazione balneare: non soltanto per fare il bagno in quell'acqua limpidissima, trasparente come l'acqua che scende dai nostri rubinetti, ma per ammirare un complesso veramente razionale, cabine, ristoranti, appartamenti, night, pini e grandi posteggi coperti? Modernissimo, e che non si crederebbe di poter trovare nel «tacco» d'Italia.

«La corriera funzionerà più avanti, in luglio», dice un cortese vigile urbano. Il quale, dispiaciuto che due turisti non potessero visitare il «lido», fermò una macchina («E' un mio amico, questo salgano, salgano!) e pregò il guidatore di portarci fin laggiù («Già, ci metti pochi minuti»).

L'amico, un giovane muratore striato di calce e con il berrettino di carta in testa, portò cortesemente a destinazione i due ospiti e non volle accettare neppure una bibita al bar del lido. «Devo lavorare, ho fretta. Grazie»).

Né da Gallipoli, in giugno, c'era un mezzo che percorresse tutta la litoranea, disseminata di buoni alberghi e ristoranti, di bei centri turistici con bianche casette a un piano di tipo mediterraneo e piccoli trulli grigi, in pietra — dei coltivatori che hanno ricevuto qualche campo durante la recente distribuzione di terre — fino a S. Maria di Leuca, dov'è il santuario «Finibus terrae», dove termina l'acquedotto di Puglia e dove praticamente l'Italia finisce, ad oriente, sull'Ionio.

Otranto, giugno. La più orientale cittadina d'Italia sull'Adriatico, che guarda l'Albania (nelle giornate più limpide se ne intravedono i monti, al di là del «canale d'Otranto», circa 70 chilometri) dorme. Poca gente, quasi vuoti il porto dove c'è solo qualche barcone e una motovedetta (una piccola nave, una sera, ha sostato due ore).

Dicono che la cittadina, una volta importante centro di traffici, si sia addormentata cinque secoli fa allorché fu espugnata dai turchi che trucidarono 800 abitanti. Ma è anche perché è circondata da terre povere che costringono tanti ad emigrare. In «stagione», però, ha parecchi ospiti, specialmente settentrionali, gente che ama la quiete — anche se vi si costruisce parecchio, nella zona nuova, fuori delle mura, lungo la baia, e i muratori sono al lavoro di buon mattino. (Due ragazzi hanno un gran da fare a riempire cassette di alghe — che le mareggiate portano sull'arenile — e trasportarle con due mosconi al largo. I bagnanti vogliono la spiaggia pulita — e l'acqua non è limpida come a Gallipoli. — Ma anche presso il faro, all'estremità della baia, ci sono delle spiaggette; e i bagnanti di queste protestano, per timore che le alghe finiscano tra i loro piedi. I ragazzi devono remare sempre di più, scaricare sempre più al largo. Ci sono i «turisti», bisogna darsi da fare.

La litoranea tra Otranto e S. Cataldo, la spiaggia di Lecce (a 12 chilometri dalla città) non è bella come quella di Otranto-S. Maria di Leuca; ma S. Cataldo è una buona spiaggia, sviluppata e frequentata. Anche questa litoranea, però, bisogna percorrerla in macchina. Niente mezzi pubblici, in giugno.

E' un bel dire bisogna «scaglionare» le vacanze; ma fin che si tratta di famiglie che si trasferiscono in una località di mare, magari prendendo in affitto un appartamento o una casetta, e non si muovono più, per i bambini basta la spiaggia, qualche incursione al campo giochi, se c'è, e la sera «Carosello», prima di andare a nanna, tutto va bene; anzi a loro il sole di giugno fa meglio e così quello di settembre. Ma per chi ama viaggiare, vedere, girare, poiché non è possibile servirsi sempre del treno, la mancanza di servizi automobilistici rappresenta una seria difficoltà e un non piccolo aumento di spesa per taxi e simili.

D'altra parte non è sempre conveniente partire in automobile da casa: le grandi distanze costringono il guidatore a «tour de force» che trasformano le vacanze in lavori forzati; il sole riduce i veicoli a forni. E il traffico su molte strade?

Un bolognese che aveva pensato di andare in vancanza in automobile, sulla Riviera Adriatica del centro, abbandonò l'idea dopo un cinquantina di chilometri sulla via Emilia. Era domenica. In quel breve tratto potè contare nove incidenti stradali — dovuti per lo più ad azzardati sorpassi delle colonne di gitanti che procedevano a passo d'uomo — uno dei quali particolarmente spettacolare, con una macchina a ruote alla aria in un campo. Abbandonò l'automobile a Faenza, presso un conoscente, e proseguì in treno. «Le vacanze non meritano la pelle», diceva sul rapido ad aria condizionata che portava al Sud — sei ore e tre quarti da Bologna a Bari, 650 chilometri.

D'altra parte gli automobilisti che vogliono passare fuori città, anche nella nostra zona, il fine di settimana, a Grado, a Jesolo o a Lignano, per esempio — per restare in clima balneare — sanno benissimo quanto siano piacevoli i trasferimenti in macchina: ingorghi, avanzare a singhiozzo, urlare di clacson, strepitare di guidatori troppo spesso irascibili, biliosi, permalosi, che considerano un'offesa personale ogni frenata, ogni sosta, ogni minuto perduto. Week-end e vacanze da calcoli biliari.

Meglio partire in treno e scegliere destinazioni non invase dalle folle dei gitanti, lontane dei centri alla moda. Dopo tutto la macchina ormai, non è più un oggetto di prestigio. Solo chi non la vuole non ce l'ha.

Silvo Bacciga

Mostre d' arte

OMAGGIO AL CIRCO

Omaggio al circo! Molti dei maggiori artisti lo hanno tributato spontaneamente durante questi due secoli di cammino dello spettacolo viaggiante, traendo ispirazione nella pittura e nella grafica, nel cinema e nella musica da un mondo a sé, fatto di improvvisazione attentamente prevista, di finzioni senza trucchi coperti dalle quinte, di coincidenza integrale dell'apparto scenico con lo accadimento ivi contenuto. Da qui derivano mutamenti di gusto importanti: l'interesse verso il manifesto, il teatro a scena centrale, il teatro di massa, la rivista, l'happening. L'opera di Picasso e di Chaplin sarebbe impensabile se non fossero esistiti i clowns.

La bella mostra «Omaggio al circo», presentata a cura di una nutrica schiera di esperti nella Sala comunale di Piazza Unità d'Italia a Trieste, dà modo di svolgere queste e molte altre considerazioni. Ma non è nostro compito di trattare del circo da un punto di vista storico. Del resto lo fanno da pari loro Alessandro Crivellati, che ne sintetizza in poche limpide pagine l'evoluzione e Ricciotti Giolio che traccia le vicende del circo a Trieste, offrendoci copiosa messe di notizie curiose ed inedite. Dal catalogo vogliamo riportare solo la definizione che del circo dà il Crivellati: «Il Circo è uno spettacolo essenzialmente visivo, presentato in speciali costruzioni stabili o mobili, dotate al centro di pista circolare, che si regge sulle esibizioni di artisti-acrobati, su presentazione di animali ammaestrati e che si rende unito ed omogeneo mercé intermezzi e scene comiche di mimi-acrobati (i clowns)». Aggiungeremo un cenno ai giocolieri che, a nostro giudizio, non sono assimilabili né agli acrobati né ai clowns, formendo essi un genere a sé, genere che soprattutto sotto il profilo analogico nella produzione, ha largamente influenzato le arti figurative recenti, come è stato messo in luce dal Dorfles.

E veniamo ora al tema di questa rubrica. Nella mostra sono esposte tre sculture (Acrobati, 1964; Cavallerizze, 1967 e Fantasia circense del 1968) di Tristano Alberti, artista concittadino che nel mondo del circo ha trovato il luogo ideale per la confluenza di due filoni fondamentali della sua invenzione: quello animalista e quello degli acrobati. E' naturale che la sua immaginazione sia portata a ricreare nel bronzo l'area e filiforme trama delle membra umane avvinghiate a coppia nelle furiose capriole o protese verso l'alto ad architettare piramidi di corpi. Ed è altrettanto giusto che egli cerchi e trovi una «istantanea» che fissa il precario ma estremamente preciso equilibrio della cavallerizza sul cavallo, tema affrontato nel disegno e nella scultura, a collaudare in tecniche diverse il rapporto fra l'uomo e l'animale ,fra il ritmo istintivo e il disciplinato addestramento.

Al circo Adolfo Levier dedicò pagine intense e vibranti del suo diario coloristico, scostamenti di macchie dense e bruciate, intuizioni fauviste che raccolgono la mobilità dei reperti ottici in una solida tessitura di forme, gioiose di luce, ricche di componenti emozionali. E al ricordo del maestro triestino non poteva mancare in questa rassegna un fersco e immediato acquerello, che del circo conserva il rutilante fragore.

Manifesti, locandine, cartelli annunciano la venuta dello spettacolo mobile. Abbiamo decine di esempi tratti dalle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte, dell'archivio del circo italiano di Giuseppe Rivarola, di Ricciotti Giolio, di Modiano e di Isa Costanzi. E' appassionante seguire lo sviluppo — non sempre sincrono — dell'arte e della tecnica. All'origine abbiamo autentici capolavori ottenuti con scarsi mezzi e grande ingegno, sensibilità e pazienza. Valga la serie di locandine che annnunciano il «Teatro di animali quadrupedi sotto la direzione di L. Casanova» presentati al Ridotto nel 1854. Scimmie e cani rappresentavano scene famose di battaglia. Nei manifesti l'episodio storico è rievocato con un cliché al tratto che imita le antiche stampe popolari e le miniatura; lo circondano scritte in caratteri tipografici diversi, sapientemente composte. Ma allo splendore delle origini seguì un lungo periodo di decadenza, dovuto al volgare verismo del processo fotolitografico. Nel nostro Paese non siamo ancora usciti da questa fase banalmente commerciale. Dalla Germania e dalla Svizzera vengono, invece, esempi stupendi di manifesti modernissimi, bozzetti concepiti nel rispetto dell'essenzialità icastica del messaggio visivo e con una intelligente e finissima utilizzazione del richiamo di colore sulle cantonate.

Altri autori: Marcello Manetti che ha disegnato un cavallo rampante bellissimo, simbolo del circo riprodotto sulla copertina del catalogo; Alessandro Cervellati al quale dobbiamo un rapido bozzetto all'acquerello che descrive il numero della cavallerizza in piedi sulla groppa e Luigi Boschi che ci diede il ritratto all'acquaforte di Alessandro Guerra che «su qualunque destrier volar può», a differenza di Perseo che dovette accontentarsi del destriero alato.

BIRSA

Alla galleria Rossoni di Trieste espone la pittrice Radenka Birsa, di cui ricordiamo la recente personale alla galleria Barisi. Da allora lo stile della Birsa non è molto cambiato. Siamo sempre sul terreno della figuralità ingenua, di una naivetè mediata con rielaborazione di illustrazioni e dipinti. Assai vari i temi: tramonti tropicali e paesaggi carsici, fiori della montagna e marine giuliane. I colori sono densi, gommosi, vivaci; le forme segnate con tratto pesante. Vi è un trasporto sincero e commovente verso il soggetto rappresentato, un atto di fede nella bellezza dei paesaggi naturali, una fiducia nella possibilità di coglierne con poveri mezzi il senso più arcano. Ed è soprattutto da questa fiducia che viene la verità del discorso pittorico di Radenka Birsa.

I. N.

EPOCA LUNA
EPOCA LUNA
EPOCA LUNA
APOLLO 11
attimo per attimo!
EPOCA
3° inserto
IL LIBRO DELLA LUNA
Fotografie storiche: gli astronauti alla partenza, i volti della folla, il balzo del razzo verso la Luna!
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OPPORTUNA INIZIATIVA A TUTELA DEL TRAFFICO

Operazione «sicurezza» sulle strade delle vacanze

Una mostra mobile lungo i principali itinerari Toccherà Grado, Monfalcone, Lignano e Tolmezzo

Strada sicura: quante volte è stato detto, quante altre raccomandato. Le campagne del traffico, naturalmente, hanno la loro ragion d'essere se l'utente della strada vi porta la sua collaborazione, nel suo stesso interesse: ma anche se si riesce a salvare una sola vita umana, qualsiasi iniziativa otterrà almeno in parte il risultato che ci si è prefissi.

Perfettamente conscio di ciò, il Ministero Lavori pubblici - Ispettorato generale della circolazione e del traffico ha predisposto da domani al 18 agosto un'intensificazione della campagna di sicurezza della circolazione stradale. In occasione di tale manifestazione, è stato predisposto l'impiego di otto mostre mobili, le quali si irradieranno dalla capitale e sosteranno, seguendo un calendario prestabilito, nelle località di maggiore rilievo turistico. Tali mostre si compongono di una unità mobile autoportata, la quale installa in loco una serie di sei tabelloni contenenti scritte, diagrammi, disegni e gigantografie. Ciascuna di queste mostre dispone di un impianto per la proiezione su schermo proprio di proiezioni educative (filmstreaps), commentate da un dispositivo di sonorizzazione sincronizzato, e da un impianto sonoro. La permanenza delle varie unità in ogni località sarà di una giornata, e l'esibizione si terrà dalle ore 11 alle 22.

La nostra regione è interessata al percorso contrassegnato col n. 4, che comprende le località di Tolmezzo, Monfalcone, Grado e Lignano; Trieste, come si vede, ne è esclusa, e veramente non si riesce a comprenderne la ragione. Anzitutto è da considerare che, arrivando la mostra mobile a Monfalcone, si potrebbe benissimo farla giungere fino a Sistiana. Ma la stessa città non dovrebbe esserne tagliata fuori, tenendo conto del traffico massiccio al quale è interessata, se non altro per le migliaia di passaggi che si registrano nella stagione estiva, di automobilisti nazionali e stranieri. Il pericolo è continuo, la circolazione aumenta quotidianamente: perché, allora, questa discriminazione?

Lo stesso Ministero sottolinea che stiamo ormai entrando nel vivo della stagione estiva. Il tasso di immatricolazione dei nuovi autoveicoli tocca le punte massime stagionali, e centinaia di migliaia di nuove unità circolanti sono venute, in questo primo semestre, a incrementare al massimo il «dialogo» diretto con tutti i cittadini, per individuarne le esigenze particolari, zona per zona, e nei limiti del possibile darvi concreto soddisfacimento. Insomma, non vi devono essere dei rioni, per quanto periferici, le cui esigenze siano trascurate. E neanche le località dell'altipiano hanno diritto a considerarsi delle «cenerentole».

Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici sono ora in atto le seguenti iniziative, da tempo invocate dagli abitanti. E' stato già dato inizio al potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle zone di Santa Croce, Opicina, Padriciano, Trebiciano e Basovizza. Ed è stato anche avviato il piano di potenziamento dei servizi di Nettezza urbana a Santa Croce e nelle borgate dell'altipiano orientale. E inoltre sono stati predisposti i progetti per il rinnovo delle reti di fognatura, per una spesa di 80 milioni (il finanziamento è distribuito nel triennio 1969-1971). Oltre ad altri lavori stradali eseguiti in altre zone dell'altipiano, è da registrare l'inizio dei lavori di pavimentazione di alcune importanti strade di Contovello, di Prosecco e di Opicina. Risulta in fase avanzata, infine, la pratica per l'acquisizione di una nuova area per il cimitero di Opicina, anche se il problema è tuttora condizionato alla approvazione del piano regolatore.

Sono intanto maturate anche varie iniziative nel settore dei campi sportivi; sono ormai avviati a buon fine, e in qualche caso già in corso di esecuzione, i progetti per un'adeguata sistemazione dei campi di Trebiciano, di Padriciano, di Prosecco e di Santa Croce.

E per quanto riguarda le scuole è da rilevare l'avvenuta approvazione del progetto di costruzione della nuova scuola media di Prosecco; e mentre sono ultimati i lavori per una nuova sistemazione della scuola materna con lingua slovena di Santa Croce, sono stati appaltati i lavori di recinzione dell'area della scuola elementare con lingua italiana, sempre a Santa Croce. Ed oltre a questi grossi impegni esiste tutta una serie di altre iniziative, dirette alla sistemazione di edifici scolastici sull'altipiano.

mentare un parco che già si doveva considerare pletorico, se rapportato alle capacità di accoglimento delle infrastrutture stradali. L'automobile, espressione particolarmente significativa e caratterizzante della civiltà moderna, offre certamente un valido ausilio per il lavoro e lo svago; l'industria affina ogni giorno di più le caratteristiche positive di questi prodotti della tecnica, e mette a disposizione degli utenti macchine che richiedono sempre meno manutenzione e dotate di un numero sempre più elevato di automatismi. Nello stesso tempo, però, si esasperano le prestazioni di velocità e, al fine di ridurre i costi, si cerca anche di ridurre i pesi, incidendo in tal modo negativamente sulla capacità protettiva delle carrozzerie.

E' ben vero che un elemento positivo è dato dall'impiego di imbottiture con sostanza ad alta capacità di assorbimento degli urti, dall'eliminazione delle sporgenze interne ed esterne, dall'impiego ben più generalizzato delle cinture di sicurezza, che dovrebbe aumentare sempre più, come lo dimostra la esperienza di altri Paesi. Bisogna comunque rendersi conto che non sarà mai possibile costruire un veicolo sicuro al cento per cento, capace cioè di proteggere gli occupanti in qualsiasi tipo di scontro ed a qualsiasi velocità. Tutto ciò è umanamente impossibile. Ecco, dunque, che la cura più assillante dev'essere rivolta all'educazione di chi si pone al volante, sia per quanto concerne l'idoneità di guida, sia per la parte che fa capo alla conoscenza e alla osservanza delle norme di comportamento.

Ma nel parlare di educazione non si può sottacere l'aspetto repressivo e punitivo, che costituisce un'altra faccia della educazione stessa, ed a cui tutti i competenti organi di vigilanza — osserva il Ministero — devono necessariamente far ricorso nei riguardi di coloro che, col proprio comportamento, pongono in pericolo la propria e l'altrui incolumità. Come dire: è l'automobilista stesso, in fin dei conti, il miglior arbitro di se stesso.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENAIP

Presso il Centro ENAIP di via dell'Istria 57 sono aperte le iscrizioni per l'anno addestrativo 1969-1970, che inizierà il 1.o ottobre p.v.

Per l'iscrizione ai corsi dei giovani che abbiano assolto l'obbligo scolastico o in età lavorativa, gli uffici di segreteria del Centro di addestramento E.N.A.I.P. in via dell'Istria 57, sono aperti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (sabato 9-12).

La collina delle «scovazze»



(«Giornalfoto»)

Un'immagine dell'enorme maleodorante collina delle immondizie che non solo deturpa quella che è stata la bella piana di Trebiciano, ma anche ammorba l'aria della città in questi giorni di calura. Fino a quando durerà? Si afferma che deve giungere da Roma l'ennesima — e sarà poi veramente quella definitiva? — approvazione per dare finalmente il via alla realizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, ma intanto i disagi, specie in queste giornate afose, diventano insopportabili

INVESTIMENTO AL BIVIO DI MIRAMARE

BAGNANTE A BARCOLA TRAVOLTA DA UN'AUTO

La donna, scesa dall'autobus, è stata investita da una vettura con al volante uno studente

Grave investimento stradale ieri pomeriggio nei pressi del bivio di Miramare. Una donna che attraversava la strada dopo essere appena discesa da un autobus è stata travolta da una macchina. La donna, Vittoria Nardelli in Pupulin di 59 anni, abitante in via Nobile 4, ha riportato ferite guaribili in tre mesi.

L'incidente si è verificato poco prima delle 16 quando la Pupulin ha raggiunto la zona di Miramare a bordo di un autobus della linea «G». Doveva recarsi a prendere un bagno assieme all'amica Lidia Giorgi ved. Gherbez di 52 anni, abitante in via Baiamonti 47. In quel momento dalla Costiera è sopraggiunta la Fiat 124 sport TS 101836 guidata dallo studente Giovanni Geyer di 21 anni, abitante in via Battisti 19.

La Pupulin non si è accorta del pericolo ed inutile il tentativo dell'automobilista di evitare il peggio. La donna è stata urtata violentemente e ha riportato la frattura esposta della gamba destra, la sospetta frattura della clavicola e del gomito destro, ferite all'occipite, al dorso del naso e una contusione al rachide lombare.

Con un'autolettiga della CRI su cui ha voluto salire anche l'amica della Pupulin questa è stata avviata all'ospedale ed accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di novanta giorni. I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia di carabinieri del Nucleo dell'emergenza.

Due infortuni sul lavoro

Due infortuni sul lavoro ieri mattina a due ore di distanza uno dall'altro. Il primo si è verificato alle 7.15 a Domio dove l'autista Carlo Bellusich, di 49 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 28, si è colpito ad una gamba con una chiave inglese che gli è sfuggita di mano nello stringere un bullone di una betoniera. E' stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana per asseriti dolori e asserita impotenza funzionale della gamba sinistra.

Il secondo infortunio ha colpito il picchettino Germano Anis, di 53 anni, abitante in via Donota 20, mentre stava lavorando sulla motocisterna «Monte Berice» al Cantiere San Rocco. E' scivolato precipitando in una stiva dall'altezza di circa due metri. Ha riportato contusioni ad un sopracciglio, alla spalla e all'anca sinistra e commozione cerebrale. Accolto in neurochirurgica guarirà in poco più di una settimana.

Lutto degli isolani

E' deceduto ieri nella nostra città, dopo breve malattia, il signor Emerenziano Felluga, che per lunghi anni è stato l'esponente della comunità di Isola d'Istria in esilio.

Nell'età giovanile fu uno dei fondatori della «Pullino», prendendo parte attiva anche alla vita sportiva della cittadina. Allo scoppio della prima guerra mondiale fu tra i primi arrestati dalla polizia austriaca; incarcerato a Lubiana, fu mandato in prima linea in Russia. Ora, dopo l'esilio a Trieste, quale segretario della comunità isolana nel seno dell'Associazione delle comunità istriane Emerenziano Felluga aveva sempre aiutato tutti, per richieste di aiuto, per il completamento di pratiche, il rilascio di documenti, e suggerimenti; tutti hanno trovato in lui l'amico sorridente e pronto a prodigarsi con innata gentilezza e bontà d'animo.

In questi ultimi anni, assieme a pochi altri isolani, aveva dato vita al periodico «Isola nostra»; era inoltre membro del consiglio generale dell'Associazione delle comunità istriane e del collegio dei probiviri.

Nulla lasciava prevedere una fine così improvvisa, ma la pur forte fibra nulla ha potuto contro un male terribile, sopportato con quella fermezza che caratterizzò tutta la sua vita. E proprio negli ultimi giorni volle dettare quello che si può ritenere il testamento spirituale e che si sintetizza nella frase: «che gli isolani tutti si amino tanto tra di loro e quanti lo possono fare non abbandonino mai i propri concittadini».

Alla moglie, al figlio avv. Lucio, ai parenti tutti i sensi del nostro cordoglio.

L'on. Lucio Luzzatto, vicepresidente della Camera e membro della direzione nazionale del PSIUP terrà domenica a Doberdò, nel corso di una manifestazione che avrà inizio alle 18, un comizio nel corso del quale parlerà della politica interna e internazionale, nonché delle servitù militari.

Costituita nel PSU la sezione Trieste-Centro

Sotto la presidenza dell'avv. Tullio Puecher, si è tenuta nella sede del P.S.U. di piazza S. Giovanni l'assemblea degli iscritti della costituenda sezione di Trieste-centro. A nome della segreteria politica, il responsabile dell'organizzazione Silvano Miani ha rivolto un indirizzo di saluto ai presenti, indicando le linee direttrici, politiche ed organizzative del partito. Ha preso, quindi, la parola Mario Bercé, per rilevare che la stragrande maggioranza degli iscritti alla Federazione di Trieste è rimasta fedele alla bandiera del socialismo democratico aderendo al P.S.U. A tale proposito ha sottolineato che la quasi totalità degli iscritti alle sezioni di S. Sabba, S. Giovanni, Muggia, Trieste-centro e Opicina hanno aderito al P.S.U. assicurandogli una somma di adesioni pari al 2/3 del totale degli iscritti della Federazione.

Urtato da un'automobile che prosegue la corsa

«Toccata e fuga» di un automobilista ieri pomeriggio alle 18.15 in via Oriani. Mentre attraversava la strada sulla zona pedonale all'altezza della farmacia, il ventottenne Bruno Maican, abitante in via Vasari 6, è stato urtato da una «Fiat 500» che ha proseguito nella sua corsa. Il Maican ha riportato una forte contusione al gomito destro.

Tre o quattro persone hanno assistito all'incidente ed ora il signor Maican invita i testimoni a voler prendere contatti con lui per l'identificazione del guidatore: quanti hanno assistito all'incidente possono telefonare al 741751.

Sacerdote investito da un'auto in via S. Marco

Un sacerdote è rimasto vittima ieri sera in via San Marco di un investimento stradale. Si tratta di don Antonio Matteo Canziani, di 43 anni, abitante in via Mansanta 7. Ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni. L'investimento è avvenuto verso le 22 quando il sacerdote stava attraversando la strada ed è stato atterrato dalla Fiat 850 TS 104350 guidata da Gino Galiani di 56 anni, abitante in via Verga 30. Soccorso dalla CRI, il sacerdote è stato ricoverato nella divisione ortopedica per una contusione escoriata alla regione malleolare esterna destra e la sospetta frattura del quinto metatarso destro. I rilievi sono stati assunti dalla Polizia stradale.

DA PARTE DELLA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

Sarà decisamente affrontata la grave situazione del porto

Troppi ritardi e ostacoli riscontrati dalla Giunta camerale nell'attuazione dei piani di ammodernamento dello scalo

Ai problemi del porto sarà dedicata in settembre la riunione della Consulta economica provinciale, per un esame approfondito inteso a richiamare la opinione pubblica sulla grave situazione e per intraprendere alfine un'azione decisa, con l'appoggio di tutte le categorie. In altri termini, si dovranno rimuovere i ritardi e le difficoltà incontrate soprattutto in sede di Ministero dei lavori pubblici e della marina mercantile, che ritardano una sistemazione dell'attività portuale.

Lo ha deciso la Giunta della Camera di commercio nella sua ultima riunione, dopo aver sentito la campana d'allarme suonata dal presidente Caidassi, il quale fra l'altro ha ricordato che, nel frattempo, si è resa necessaria la maggiorazione delle tariffe portuali per fronteggiare i miglioramenti economici di recente concessi in sede ministeriale ai lavoratori portuali: sia dall'Ente porto sia dalla sezione marittima della CEP si stanno esaminando ora le ripercussioni che queste nuove disposizioni avranno sul lavoro portuale. E' evidente — si è sottolineato — che gli utenti — (e in particolare l'armamento) chiedono una maggiore produttività del lavoro portuale, a compenso dei più elevati oneri ai quali vanno incontro. E' un problema, questo, che non può essere sottovalutato, e che si presenta ora più che mai in una veste di grande delicatezza.

Un attento esame è stato fatto anche per le questioni connesse con il potenziamento del lavoro portuale, e in particolare le possibilità di acquistare nuove attrezzature per le operazioni di imbarco e sbarco, nonché per quelli relativi al completamento del molo VII e alla costruzione di hangar e depositi refrigerati e ventilati per le merci deperibili. Problemi — è stato fatto presente — che sono già da tempo allo studio dell'Ente autonomo del porto: ma purtroppo le pratiche relative presso i vari Ministeri — e in special modo presso il dicastero dei lavori pubblici — non hanno finora permesso la realizzazione di questi progetti, che viceversa hanno carattere urgente per assicurare i relativi traffici al nostro scalo. Altre difficoltà derivano all'organismo portuale dalla ritardata approvazione del regolamento del proprio personale. Da qui, appunto, la necessità estrema di indire una nuova riunione della Consulta economica provinciale; nella precedente seduta, infatti, erano state date assicurazioni sulla riconvocazione dell'assemblea, allo scopo di trattare unicamente i problemi concernenti il porto.

Sempre in materia di traffici portuali, il presidente ha reso noto che recentemente si sono discussi i possibili dirottamenti di traffico dal nostro scalo a favore di quelli concorrenti qualora fossero applicati dei «surcharges» ai noli da e per i porti italiani da parte delle «conferenze». Altri problemi, quelli delle discriminazioni di bandiera nei trasporti di merce da e per il Brasile, e gli sviluppi dell'intervento regionale presso la CEE in tema di tariffe portuali della Deutsche Bahn.

Il progetto relativo alla creazione di una mostra permanente di prodotti fabbricati nella nostra città è stato presentato alla Giunta dal prof. Florit; la mostra dovrebbe denominarsi «Trieste produce» e assicurare un'esposizione periodica e settoriale della produzione locale. La Giunta, nel concordare in linea di massima sull'opportunità di realizzare l'iniziativa, ha dato mandato a un comitato ristretto di effettuare un'approfondita indagine fra le associazioni di categoria e le imprese della nostra provincia, al fine di raccogliere adesioni e suggerimenti per la migliore organizzazione di tale iniziativa e per assicurare un adeguato successo.

Vivo riconoscimento per la opera ventennale espletata dal dott. Doria alla guida dell'Associazione industriali è stato espresso dal dott. Caidassi, il quale ha posto in rilievo e vi si è associato il prof. Florit, a nome delle piccole e medie industrie) la costante e cordiale collaborazione sempre dimostrata nei confronti della Camera di commercio. Come noto, nuovo presidente degli industriali triestini è il dott. Marcello Modiano.

Un incendio di pineta si è sviluppato nella zona del Monte Kok, lato Ceroglie, dove già due giorni fa era divampato il fuoco. Sul posto (il primo allarme è stato dato verso mezzogiorno) sono accorsi, con i vigili del distaccamento di Villa Opicina, anche gli agenti del Commissariato di Duino-Aurisina e quelli della sezione della polizia forestale. L'incendio è stato domato solo dopo quattro ore ed ha causato un danno di 50 mila lire alla proprietà di Giovanni Antonic, abitante a Ceroglie n. 34.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm. 13 e alle 19.35 con cm. 39 sopra il l.m.; bassa alle 13.40 con cm. 0 sul l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm. 56 sotto il l.m.

Da domani sciopero nei pubblici esercizi

I tre sindacati di categoria, in un comunicato emesso ieri, confermano lo sciopero di due giorni — domani e domenica — per i dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bar, birrerie, ristoranti, buffet, trattorie, pasticcerie, laboratori di pasticceria). A quanto riferiscono le organizzazioni sindacali, nell'incontro avvenuto con la FIPE una settimana fa, la federazione stessa ha ritenuto di non accogliere quasi nessuna richiesta presentata per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.

L'astensione dal lavoro — che si effettua in campo nazionale — è indetta anche per protestare contro il mancato rinnovo del contratto integrativo provinciale.

Nota sindacale sulle bancarelle

In una sua nota, il sindacato venditori ambulanti aderente alla CCdL protesta contro «l'iniquo provvedimento preso dalle autorità comunali nei loro confronti». Un funzionario del Comune, infatti, ha riferito al direttivo del sindacato che per i 56 ambulanti del silos il Comune ha messo a disposizione soltanto sei posti in piazza Ponterosso, di fronte all'ingresso della Banca nazionale del lavoro; in tal modo — si osserva — gli ambulanti dovrebbero turnare «lavorando in pratica solamente tre giornate al mese».

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 14 luglio al 20 luglio: scarlattina casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); febbre tifoidea 1; morbillo 8; varicella 6; parotite epidemica 10; rubeola 2; epatite infettiva 6 (di cui 1 da fuori Comune).

GRAVEMENTE DANNEGGIATA UN'AUTOCARROZZERIA

Vigili a catena con i secchi per domare un furioso incendio

Asciutte le tubature dell'acquedotto comunale Totalmente distrutta dalle fiamme una Lancia

Disastroso incendio ieri mattina in un'autocarrozzeria di via Timignano. Una «Lancia Flavia» è andata completamente distrutta, sono rimaste danneggiate due altre auto e le fiamme hanno infine causato numerosi danni anche all'officina. Complessivamente si calcola che i danni ammontino a un milione e trecentomila lire così ripartiti: un milione per la distruzione totale della «Flavia», cinquantamila lire per i danni riportati da una «1100» e altrettante per una «500»; duecentomila lire all'officina in cui sono bruciate le travi di una tettoia, il calore ha danneggiato le porte e tutti i vetri sono stati inorinati.

L'allarme alla centrale dei vigili del fuoco è giunto verso le 10.17. Subito dalla caserma di largo Niccolini usciva un'autopompa al comando del brigadiere Cocianni, seguita più tardi da una «campagnola» con il maresciallo Turrini.

L'incendio si era sviluppato nella carrozzeria di via Timignano 48 di Mario Ban, abitante in via Madonnina 17. Le cause più probabili vanno ricercate in un possibile spandimento di benzina e nel conseguente incendio accidentale. Le fiamme hanno avvolto subito la «Lancia Flavia» i cui lavori erano praticamente completati. Gli operai hanno cercato di intervenire prontamente con i mezzi a disposizione mentre veniva sollecitato l'intervento dei vigili, ma in questa fase la situazione ha rivelato una circostanza drammatica. Le tubature della zona erano prive d'acqua e si è dovuto ricorrere ad un pozzo distante alcune decine di metri dal luogo dell'incendio. Così con secchi d'acqua si è cercato di circoscrivere l'incendio. La zona è stata raggiunta dai vigili in brevissimo tempo, ma la strada estremamente stretta non ha consentito di far avanzare oltre un certo punto l'autopompa.

La squadra dei vigili non ha potuto fare altro che intervenire a sua volta con secchi di acqua attinti nel vicino pozzo. Dopo un'ora le fiamme sono state domate. L'intervento è comunque valso ad evitare la estensione dell'incendio che si era ormai propagato all'officina. Per la «Lancia Flavia» non c'era niente da fare: il fuoco l'aveva divorata in breve tempo.

STATO CIVILE

21 luglio

MORTI: Gosdan Giovanni a. 67; Bozzer ved. Kraus Maria a. 79; Portolan Filippo a. 66; Santin ved. Frausin Maria a. 88; Franco Mario a. 68.

NUOVE INIZIATIVE SULL'ALTIPIANO

Il Comune in periferia con più moderni servizi

Sono state puntualizzate da parte del Comune le varie iniziative in atto o di prossima realizzazione nelle località dell'altipiano carsico sulle quali ha appunto giurisdizione l'Amministrazione civica di Trieste. La Giunta comunale presta infatti una particolare attenzione — così viene affermato in risposta a un'interrogazione rivolta al Sindaco sulle esigenze delle zone più periferiche — ai problemi prospettati da quegli abitanti, e ciò tenendo presenti il valore e il significato che essi assumono nell'ambito di un corretto rapporto fra cittadini ed amministratori: preoccupazione di quest'Amministrazione infatti — ed è dimostrata dalla recente approvazione del regolamento per i Centri civili e le Consulte rionali — è d'incrementare al massimo il «dialogo» diretto con tutti i cittadini, per individuarne le esigenze particolari, zona per zona, e nei limiti del possibile darvi concreto soddisfacimento. Insomma, non vi devono essere dei rioni, per quanto periferici, le cui esigenze siano trascurate. E neanche le località dell'altipiano hanno diritto a considerarsi delle «cenerentole».

Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici sono ora in atto le seguenti iniziative, da tempo invocate dagli abitanti. E' stato già dato inizio al potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle zone di Santa Croce, Opicina, Padriciano, Trebiciano e Basovizza. Ed è stato anche avviato il piano di potenziamento dei servizi di Nettezza urbana a Santa Croce e nelle borgate dell'altipiano orientale. E inoltre sono stati predisposti i progetti per il rinnovo delle reti di fognatura, per una spesa di 80 milioni (il finanziamento è distribuito nel triennio 1969-1971). Oltre ad altri lavori stradali eseguiti in altre zone dell'altipiano, è da registrare l'inizio dei lavori di pavimentazione di alcune importanti strade di Contovello, di Prosecco e di Opicina. Risulta in fase avanzata, infine, la pratica per l'acquisizione di una nuova area per il cimitero di Opicina, anche se il problema è tuttora condizionato alla approvazione del piano regolatore.

Sono intanto maturate anche varie iniziative nel settore dei campi sportivi; sono ormai avviati a buon fine, e in qualche caso già in corso di esecuzione, i progetti per un'adeguata sistemazione dei campi di Trebiciano, di Padriciano, di Prosecco e di Santa Croce.

E per quanto riguarda le scuole è da rilevare l'avvenuta approvazione del progetto di costruzione della nuova scuola media di Prosecco; e mentre sono ultimati i lavori per una nuova sistemazione della scuola materna con lingua slovena di Santa Croce, sono stati appaltati i lavori di recinzione dell'area della scuola elementare con lingua italiana, sempre a Santa Croce. Ed oltre a questi grossi impegni esiste tutta una serie di altre iniziative, dirette alla sistemazione di edifici scolastici sull'altipiano.

LE COLONIE STANNO PER CONCLUDERE IL PRIMO TURNO

CORSE E SANA ALLEGRIA DI BIMBI AL MONTE E AL MARE

Da Treppo Carnico, Rigolato, Punta Sottile a Tarvisio è tutta un'esplosione di gioia

L'appuntamento di ogni anno. Un appuntamento atteso per tanti mesi, per tutti quei mesi trascorsi sui banchi di scuola, ad aspettare — mentre l'insegnante dalla cattedra invita al silenzio e all'attenzione — proprio questo periodo, fatto di luce e di sole, di corse pazze sulla sabbia del mare o sull'erba dei prati.

Riposo, salute, ossigeno — tanto — per i mesi che verranno, chiusi tra le pareti di una aula, a imparare sì, perché è necessario alla vita, ma ad attendere, anche un'altro periodo come questo, in cui la vita sembra diventata più bella.

Bimbi in colonia: per tanti — quasi duemila — questi giorni di allegria e di spensieratezza, di salute fatta di aria pura e di sole, stanno purtroppo per concludersi. Sono stati i primi ad andare in colonia, e come sempre anche le belle cose hanno un loro termine. Sono in millenovecentosettanta a godere ancora di qualche giorno all'aria libera, dopo avervi trascorso, in media, un mese.

Dai dati forniti dall'Ufficio colonie della Prefettura si apprende che attualmente si trovano in colonia ragazzi e ragazze di vari enti gestori, nelle località più disparate: 200 della Lega Nazionale a Treppo Carnico, mentre 400 si trovano a S. Quirico, con la Pontificia Opera di assistenza.

La Gioventù italiana ha provveduto a inviare in colonia 350 ragazzi, rispettivamente 200 e 150 a Tarvisio e ad Opicina; a sua volta l'Opera figli del popolo ha inviato ad ossigenersi 240 giovani a Pierabech e 100 a Punta Sottile: montagna e mare, dunque, ognuno con tutto ciò che di positivo e di buono offre per l'organismo dei nostri figlioli. Il Fraterno aiuto cristiano conta 103 ragazze a Fossalon, e il Centro italiano femminile 243 ragazze a Opicina, per un periodo di ventiquattro giorni. L'Opera profughi, dal canto suo, continuando ormai quella che è diventata una simpatica e lodevole tradizione, ospita 107 giovani nella colonia di Muggia, al contatto col mare e con la collina: il numero delle giornate ascende a venticinque.

A Draga S. Elia, per la «Slokad», vi sono 87 scolari, ed a Rigolato 70, inviati dalla San Vincenzo. Dal suo canto la Società di beneficenza slovena ha provveduto a ospitare altri 10 ragazzi a Duino.

Ma se per tutti questi gli ultimi giorni trascorrono in un lampo, per gli altri — quelli che attendono la fine del primo turno — non trascorrono mai. Sono i ragazzi del secondo turno che aspettano di godere la loro parte di sole e di aria pura: l'appuntamento con agosto è però ormai vicino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristoforo — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.42. La luna nasce alle 17.48.

Ieri: temperatura massima 29,6, minima 23,5; pressione mb. 1018,9, stazionaria; umidità 68 per cento; temperatura del mare 24,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

IL CALDO CHE FA

IERI

massima 29,6
minima 23,5

Anche ieri l'afa è stata eccezionale; se da un lato è diminuita la temperatura, che il giorno prima aveva raggiunto la punta record di quest'anno con 32 gradi netti, dall'altro è quasi raddoppiato il tasso d'umidità dell'aria, per cui il disagio dei cittadini è stato ugualmente avvertito, al limite della sopportabilità. Una calura tanto più intensa in assenza quasi totale del vento.

FERRAGOSTO CON L'U.T.A.T.

CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO

L'U.T.A.T. effettua dal 10 al 15 agosto un viaggio in GERMANIA che comprende una sosta ad **Innsbruck**, la visita dei **Castelli della Baviera** e delle città di **Monaco** e **Salisburgo**.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 49.500

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Estate 69
Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6
CALZATURE PER LE VOSTRE VACANZE
PREZZI ESTIVI

OPINIONI SULLE PROVE PER LA MATURITÀ'

Esperimento positivo il nuovo tipo di esame

Scambio di impressioni con l'ispettore del Ministero prof. Ciriaco D'Elia - Pregi e difetti saranno valutati

Siamo ormai agli ultimi cinquecento metri, come dicono i telecronisti al seguito di una corsa ciclistica: il traguardo, cioè il termine delle «mature», è ad un palmo. Certe commissioni ministeriali hanno già ultimato i lavori; le altre stanno completando gli scrutini. Un bilancio, provvisorio, è già possibile: gli esami sono andati bene in linea generale; qualche istituto ha avuto dei risultati eccellenti; certi altri hanno esposto i tabelloni indicanti dei consuntivi discreti o più che discreti.

Qual è la «morale» della grande innovazione negli esami di maturità? O meglio la riforma è riuscita ad imprimere un corso diverso rispetto a quello tradizionale?

Al «Da Vinci» abbiamo avuto ieri la possibilità di conversare con il prof. Ciriaco D'Elia, ispettore centrale presso il Ministero della P. I., inviato dall'on. Ferrari Aggradi a Trieste per «controllare» ed assistere agli esami ed agli scrutini. Il prof. D'Elia è entrato nell'insegnamento nel lontano 1926 ed ha una solida esperienza pluridecennale. Conosce a fondo tutti i problemi della scuola, i difetti, i pregi, le istanze di tutte le componenti che concorrono a «formare» l'istruzione media. E' un uomo preparato, un pedagogo che affronta le questioni, anche quelle di minimo dettaglio, con animo sereno e con perfetta conoscenza del meccanismo scolastico. Per di più è un nostro collega, un giornalista pubblicista, ed è portato all'analisi più concreta dei fenomeni complessi della vita scolastica.

Abbiamo chiesto al «giornalista» D'Elia, più che all'ispettore, un giudizio su quanto ha sentito, su ciò che ha visto, un'impressione sull'andamento dei colloqui d'esame.

Pur trincerandosi dietro i «no comment» ufficiali, il prof. D'Elia ci ha detto che a suo avviso i candidati degli istituti triestini hanno dimostrato di possedere un buonissimo livello d'istruzione; certi «maturi» hanno superato addirittura più che brillantemente le ardue prove scritte ed orali conseguendo delle votazioni di punta. «L'esame secondo la nuova teconologia ministeriale non era tanto semplice; anzi più complesso di quanto si sarebbe potuto immaginare, perché ha messo le commissioni in condizioni di dover esprimere delle valutazioni di merito — ha sottolineato l'ispettore centrale del Ministero — basandosi su elementi molto compositi. Insomma una faticaccia!». Eppure fra i commissari ministeriali e gli alunni s'è stabilito un colloquio sereno — ha rilevato ancora il prof. D'Elia — che ha permesso ai primi di formarsi delle precise idee sulle condizioni di studio, sulla preparazione scolastica, sulle tendenze dei maturandi, sulla funzione della scuola nel quadro delle innovazioni che sono appena in fase d'inizio.

Non sono mancate le zone d'ombra, il che era logico, sia per l'abitudine mentale di alcuni insegnanti, abituati alle forme squisitamente nozionistiche e piuttosto restii ad entrare nello spirito della riforma, quanto perché certi allievi hanno preso troppo alla lettera le disposizioni del Ministero sulla natura del colloquio. Ma gli «sfasamenti» non hanno influito molto sulla dinamica degli esami: hanno costituito soltanto dei piccoli difetti nell'ingranaggio, che occorrerà eliminare con il tempo. Certo non è che la nuova forma d'esame abbia il dono della perfezione. Tutt'altro. E' semplicemente un primo tentativo per far uscire la nostra scuola dall'«impasse» in cui s'era cacciata per la vetustà degli ordinamenti. «Spetterà ora al Ministero — ha sottolineato il prof. D'Elia — di studiare e di valutare le relazioni compilate da tutte le commissioni d'esame della penisola per ascoltare i suggerimenti, le critiche, le proposte ecc.». Poi su questo «canovaccio» di proposte il Ministero lavorerà per dare alla scuola quell'assetto che la dinamica dei tempi richiede.

Un'ultima considerazione: i privatisti non sono più considerati come elementi usciti dal «ghetto» ma vengono valutati e ponderati per ciò che effettivamente sanno.

MATURA: NUOVA PUNTATA DI RISULTATI

Promossi al «Galilei» tutti i 66 candidati

Anche al «Carducci» promozione totale per gli alunni della prima commissione

Successo superiore ad ogni aspettativa al Liceo scientifico «Galilei». Gli esami di maturità si sono così conclusi: tutti i cinquantotto candidati interni sono stati dichiarati maturi; e anche tutti gli otto privatisti sono stati promossi. All'uscita dei «quadri», l'atmosfera fra gli studenti è diventata euforica: tutta l'emozione e l'ansia di questo mese si sono dissolte in un attimo.

Anche le votazioni sono piuttosto alte, Luilio Cosatto è stato dichiarato maturo con 58/60, che corrisponde quasi alla media del dieci. Seguono Fabio Grancini, Dante Stoini e Cesare Zanelli con 56/60. Anche il nuotatore Franco Del Campo è stato promosso con un'ottima votazione: 52/60. Lo scorso anno scolastico, nel medesimo Liceo, la percentuale dei promossi era stata del 90,5 per cento.

Ecco dunque l'elenco di tutti i candidati maturi con la relativa votazione:

Alunni della classe V A: Leonardo Antonini 48, Roberto Battaglia 40, Silvano Buffa 40, Anna Cardella 36, Roberto Cavaliero 36, Ferruccio Cerni 48, Sergio Codrini 50, Guido Cossutti 42, Emanuele De Sario 40, Giovanni D'Ippolito 41, Fabio Feresin 54, Dino Ferluga 38, Mario Gallinotti 45, Paolo Girotto 48, Gianfranco Ladillo 39, Lucio Leprini 50, Giuseppe Liuzzi 45, Maria Antonietta de Manzini 36, Paolo Miccoli 38, Giampaolo Millo 44, Fabio Padovan 52, Luciana Pecile 48, Franca Maria Grazia Pompili 40, Roberto Schnabl 40, Guido Slataper 50, Franco Stagni 38, Adriana Vatta 40, Cesare Zanelli 56.

Alunni della classe V B: Diego Allaix 42, Fabio Antonini 42, Paolo Bacotta 44, Daniela Bonifaccio 44, Rolando Cavallini 42, Paolo Coronica 40, Duilio Cosatto 58, Alida Cristiano 37, Massimo De Boni 44, Franco Del Campo 52, Aldo Fabro 39, Fabio Grancini 56, Paola Legat 42, Giorgio Lipizer 51, Fiorella Malusà 37, Mario Marchione 42, Roberto Mazzaroli 39, Angelo Monaco 44, Paolo Perini 42, Roberto Piaggio 42, Maria Cristina Podobnik 39, Duccia Pollini 38, Umberto Rom 40, Alessandro Rosano 40, Franco Sergas 40, Dante Stoini 56, Roberto Tonon 37, Roberto Treu 53, Patrizia Valentini 53, Giorgio Vilhar 42.

Alunni privatisti: Fabio Battellini 40, Ugo Fabbri 40, Luciana Germani 36, Oscar Mucignato 36, Emanuela Sadoch 40, Lucio Steffè 36, Paolo Stengel 36, Vilma Vigentini 36.

Sono stati resi noti anche i risultati della prima commissione dell'Istituto magistrale «Carducci». Pure in questa scuola le promozioni sono praticamente totali: i cinquantaquattro candidati interni sono stati dichiarati tutti «maturi»; delle sei privatiste due sono state promosse, tre non si sono presentate e una è stata respinta. La votazione più alta è stata raggiunta da Amalia Rega con 54/60.

Ecco l'elenco dei promossi dalla prima commissione del «Carducci».

Candidati della IV A: Sergio Berani 38/60; Gabriella Berto ra 39;

Rossella De Riz 45; Marina Devescovi 39; Nerina Dionis 36;

Franca Gherlani 39; Fabrizia Glavina 42; Laura Golessi 39;

Virginia Lavermicocca 45; Laura Lazzari 46;

Eliana Marcantoni 36; Tiziana Moradei 42; Emida Nicolini 37;

Alba Parisotto 50; Silvana Pianta 38; Silvana Pini 39; Rosalia Polla 39; Patrizia Pozzuolo 36;

Rita Rismondo 48; Rita Salotto 42; Lidia Tedesco 37.

Candidate della IV B: Maura Barbaro 38; Laura Banfi 42; Ileana Benci 46; Patrizia Bologna 39; Maria Elisabetta Bravin 48;

Cristina Caucci 39; Laura Cavalieri 39; Patrizia Cirilli 36; Giuliana Cunzari 44;

Luciana Dapretto 46; Fulvia Debrilli 45; Ondina Deconi 45; Gabriella De Gavardo 37; Rosanna De Marchi 42; Mirella Demarin 39; Stelia Doz 47;

Maria Chiara Fragiacomo 40; Paola Fragiacomo 37; Luisa Lia 41;

Milvia Masotti 50; Ornella Merlak 36; Renata Michelini 39; Sonia Millo 39; Tiziana Mora 45; Laura Motka 40;

Ileana Peris 42; Sara Maria Pesamosca 40;

Ilaria Rabusin 48; Amalia Rega 54; Mariateresa Sanvitale 37; Ornella Smeraldi 38; Lucia Tomizza 42; Maura Zaccaria 45.

Candidato proveniente dalla classe III: Claudio Redivo 37.

Candidate privatiste: Maria Lupi 38; Loreta Setterani nata Santese 36.

COLTO DA CRAMPI IMPROVVISI ALLE GAMBE

RISCHIA DI AFFOGARE NELLE ACQUE DI DUINO

Il giovane è stato salvato da un amico che ha chiesto poi soccorso agli agenti

Un giovane di Staranzano, Flavio Zanola, di 18 anni, è stato colto da dolori e crampi alle gambe mentre nuotava nelle acque di Duino. Si è salvato perché era fortunatamente vicino al costone roccioso, su cui si è aggrappato. E' stato infine soccorso dal personale della squadra di vigilanza a mare del Commissariato di Duino, dopo che il coetaneo Corradino Miniussi, residente a Ronchi, si era precipitato ad avvertire gli agenti.

Il Miniussi e lo Zanola si erano impegnati ieri pomeriggio in una nuotata dalla scogliera del porticciolo di Duino verso la spiaggetta che si apre sotto il Castello. Quando già la loro piccola impresa volgeva al termine, lo Zanola veniva colto da dolorosi crampi che gli impedivano improvvisamente i movimenti. L'amico aiutava lo Zanola a raggiungere il costone ormai a poche braccia, poi decideva di ritornare a terra per chiedere soccorsi.

Quando gli agenti sono arrivati sul posto a bordo del motoscafo PS 090 hanno trovato il giovane sulla spiaggetta. La aveva raggiunta da solo essendosi ripreso dal malessere. E' stato preso a bordo e trasportato al porticciolo di Duino. Nessun'altra conseguenza. Lo Zanola ha potuto infatti rincasare. La breve parentesi drammatica si era chiusa nel migliore dei modi.

Un giovane turista svizzero, di passaggio a Trieste, ha lasciato la propria macchina parcheggiata a Sistiana alta, mentre faceva colazione in ristorante, e i ladri gliel'hanno rapita per benino:: gli hanno trafugato due orologi, una cinepresa, una macchina fotografica e una parrucca di capelli (castani, per la precisione). Il derubato, Ernest Peter Ruffi di 22 anni, ha denunciato l'ammanco al Commissariato di Duino.

SEGNALAZIONI

L'«Apollo» e gli espressi

«Care "Segnalazioni", codice postale, nuove assunzioni, promesse e impegni del Ministro delle Poste (non quello inglese), ma l'inefficienza del servizio postale continua. E continua, secondo me, in particolare nei riguardi dei militari. Il giorno 7 luglio ho spedito una lettera espresso indirizzata ad un aviere in servizio all'aeroporto di Viterbo. Oggi, 22 luglio, ancora non è arrivata a destinazione, mentre l'„Apollo 11" sta già ritornando dalla Luna. Di chi la colpa di questo ritardo? Dell'ufficio postale di Trieste? Di quello di Viterbo? O del servizio postale militare dell'aeroporto di Viterbo? R.F.».

La «Napoleonica» aperta alle auto

«Si è tanto parlato e scritto della "Strada Vicentina" (la "Napoleonica") al fine di riservarla per le passeggiate dei pedoni; ebbene domenica 6 luglio tra le 20 e le 21 ben cinque auto hanno percorso quella strada entrando dalla parte di Prosseco. Dalla parte dell'Obelisco di Opicina ci sono le colonnine di chiusura ma da quella della "Vedetta Italia" ci sono sì quattro solide colonne in pietra poste ai due lati della strada, belle a vedersi, ma lasciano in mezzo un ampio spazio aperto, tanto che le auto possono entrare, e poi nelle varie piazzole "belvedere" si fermano e girano per il ritorno. E' vero, c'è la segnaletica di accesso vietato (ma un po' scolorita) ma non sarebbe meglio metterci una colonnina nel mezzo e salvare così quella strada che è ancora praticabile per i poveri pedoni? Non sarà una spesa tanto grave per il Comune o per la Provincia. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Vita da cani

«Ho comperato da poco un cucciolo cocker spaniel e una domenica pomeriggio, mentre gli facevo fare un po' di moto nei prati del Carso, ho incontrato per caso un vigile in borghese, il quale mi ha fatto osservare che ero obbligato a tenere il cane sempre al guinzaglio, anche nei prati, perché "tutta la provincia di Trieste è considerata riserva di caccia" e la selvaggina non deve venir disturbata.

«So che se conduco l'animale a passeggio in città e malauguratamente un vigile lo coglie nell'atto di fare i suoi naturali bisogni (atto che io non posso in alcun modo prevedere e reprimere) sono passibile di contravvenzione; so che al cane è vietato rigorosamente l'accesso ai giardini pubblici e ai bagni di mare sia comunali che privati; so, e vi ho provveduto, che il cane deve essere vaccinato con il siero antirabbico; so, e la pago, che è dovuta una tassa sui cani; ma, concludendo, dopo aver ottemperato da buon cittadino a tutti i doveri impostimi dal fatto di essere proprietario di un cane, quali diritti ne derivano al cane stesso?

«Chi mi sa dire se è vero che "tutta la provincia di Trieste" è considerata riserva di caccia e, in tal caso, se esiste un posto dove portare in libertà un cane?

«E ancora: se è vero quanto mi è stato detto, la Lega per la protezione degli animali, che ha tanto a cuore la sorte dei gatti e dei colombi — per i quali nessuno paga tasse — non potrebbe intervenire in qualche modo a favore delle vitali necessità dei cani per fargli fare una vita un po' meno... da cani? Grazie. A. Martini».

L'ospedale di Cattinara

«Gentilissime "Segnalazioni", sono apparse sul "Piccolo" diverse notizie relative ai vari stadi (progetti, finanziamenti, prime pietre) che dovrebbero portare alla realizzazione dell'ospedale di Cattinara. Però, queste informazioni, invece di essere legate tra loro cronologicamente ed organicamente, mi sembrano siano l'„una contro l'altra armate"; cioè appare evidente non che l'ospedale stia sorgendo concretamente, ma che non lo si faccia affatto. E per giustificare la mancata realizzazione vengono fatti sorgere ogni tanto (da chi?) degli intoppi„ quali bora, distanze dal centro, inserimento dell'Università, eccetera.

«A questo punto sarebbe utile sapere: 1) viene tenuto conto delle miserevoli condizioni nelle quali oggi si viene ricoverati all'Ospedale maggiore? 2) Si conoscono le condizioni in cui devono lavorare i dipendenti? 3) Per quanto sopra non si ritiene di realizzare senza indugi il nuovo ospedale? 4) Le difficoltà che si riscontrano per l'inserimento dell'Università non erano facilmente prevedibili, anche tenendo conto della vetustà del vecchio ospedale? 5) Se l'ospedale e l'Università fanno parte di un piano sanitario più ampio, non si pensa che, coloro che lo vogliono attuare, lo fanno in definitiva a spese di quelli che non hanno la possibilità intanto, all'occorrenza, di farsi ricoverare in istituti migliori, mentre gli ideatori dei grandi programmi, possono farlo?

«Ringrazio per l'eventuale ospitalità in questa rubrica benemerita, unica in città. E.d.T.».

Luce e marciapiedi in via Fabio Severo

In merito alla segnalazione «La via Fabio Severo», pubblicata il 7 luglio, l'assessore comunale ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, e lo assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, hanno cortesemente fornito le seguenti precisazioni:

«L'assessore ai lavori pubblici, per la parte di competenza, informa che la via Fabio Severo è compresa nell'ottavo lotto di costruzione della fognatura urbana, per il quale è stato già richiesto il contributo della Regione ai sensi della legge 22 agosto 1966 n. 23. Non si ritiene quindi opportuno rifare completamente le pavimentazioni di detti marciapiedi, che in un secondo tempo dovrebbero venir manomesse. Si provvederà pertanto ad eseguire piccoli lavori di manutenzione al fine di eliminare gli inconvenienti più gravi».

Da parte sua, l'assessore dott. Vascotto informa che il progetto per il completo rifacimento degli impianti d'illuminazione pubblica, in via Fabio Severo e nel primo tratto di via Valerio fino al limite dell'Università, prevedente una spesa di oltre 53 milioni, è stato già approvato dal Comune e verrà realizzato presumibilmente entro la fine del corrente anno.

I monumenti in Piazza della Stazione



«Alla "Siora Maria del 1889" che tramite le "Segnalazioni" chiedeva qualche notizia su vecchi monumenti triestini, rispondo che i monumenti in piazza della Stazione erano due. Uno, inaugurato nel 1912, era costituito dalla bronzea figura dell'imperatrice Elisabetta contornata da marmorei bassorilievi simbolici per opera di Francesco Seifert. L'altro, in forma d'obelisco con delle figure allegoriche ed iscrizioni latine, che si volle erigere nel 1882 in ricordo del quinto centenario della sovranità austriaca su Trieste (dedizione del 1382) e opera del dalmata Giovanni Rendich, venne inaugurato appena nel 1889 perché osteggiato da manifestazioni popolari. Il modello infatti venne distrutto nello studio dello scultore e persino il dirigente comunale dei giardini R. Tominz fece crescere in quella piazza, sembra a proposito, alte piante in maniera da nascondere l'obelisco. Dopo il 4 novembre 1918 la piazza prese il nome di piazza della Libertà ed i due monumenti vennero demoliti. Edoardo Marini».

L'Ufficio d'igiene e la conduttura rotta

In merito alla segnalazione «Senz'acqua per la chiusura dell'Ufficio d'igiene?» pubblicata il 17 luglio, l'assessore comunale alla sanità, dott. Gaetano Blasina, ci scrive cortesemente: «In riferimento alla segnalazione, si precisa che l'Ufficio d'igiene, il giorno 12 luglio, appena avuta comunicazione da parte dell'Acegat, della rottura di una conduttura d'acqua nella zona di piazza Oberdan, ha provveduto immediatamente a quanto di sua competenza, prendendo preventivi accordi con i preposti ai reparti chimico e medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, per gli esami chimico e batteriologico dei campioni dell'acqua prelevata in entrata e uscita dalla conduttura in parola.

«Detti campioni sono stati recapitati al Laboratorio provinciale alle ore 17.30 della giornata di sabato 12 luglio e, nel mentre il reparto chimico comunicava alle ore 19.45 della stessa giornata, la potabilità dell'acqua, il reparto medico-micrografico informava alle ore 9 di domenica 13 luglio che gli esami non potevano ritenersi ancora completati e ciò in quanto gli stessi richiedevano un lasso di tempo non inferiore alle 24-48 ore.

«L'assicurazione della potabilità dell'acqua, da parte di detto reparto, perveniva alle ore 8.15 di lunedì 14 luglio, dopodiché l'Acegat veniva immediatamente autorizzata a ripristinare il rifornimento idrico della zona colpita».

TRAGICA FINE DI UN FUNZIONARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Muore per un sorpasso a Roma andando incontro a sua figlia

Giunto in aereo con la moglie, Mario Luzzatto aveva preso un tassametro per trasferirsi da Fiumicino a Ciampino - Lo scontro con un'altra macchina Ferita solo lievemente la signora - La giovane rientrava dagli Stati Uniti

Una sconvolgente tragedia ha colpito ieri a Roma una famiglia triestina.

Inutilmente la studentessa Laura Luzzatto, diciottenne, ha atteso ieri mattina, al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, dopo un volo dagli Stati Uniti, che le si facessero incontro i genitori come avevano insieme concertato in una lunga lettera in cui Laura aveva espresso, con la soddisfazione dell'esperienza fatta — la frequenza della quarta classe del Liceo classico a Washington e la conquista di una borsa di studio — tutta la sua gioia per questo incontro a Roma per tanto tempo desiderato. La giovane era assente da casa dal giugno dello scorso anno. Si è guardata intorno ma suo padre non c'era, non c'era nemmeno sua madre. Un contrattempo di lavoro, un impegno improvviso o qualcosa d'altro?

Presto si è resa conto che proprio qualcosa d'altro doveva essere accaduto, allorché ha visto avvicinarsi un funzionario di polizia, che con tutte le cautele del caso, le riferiva che i suoi genitori avevano avuto un incidente d'auto, che non si preoccupasse, però stavano al «San Camillo», ma non era accaduto nulla di particolarmente grave.

Una pietosa bugia, messa insieme sul momento, per celare a Laura la tremenda verità. In realtà, a Ciampino il papà e la mamma non c'erano mai arrivati. Erano partiti dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, alle 7 di ieri, e l'aereo era atterrato regolarmente a Fiumicino alle 8.30. Qui la sorpresa. L'aereo in arrivo da Boston, della Panamerican, era stato dirottato — venivano informati — su Ciampino.

Comprensibile l'ansia, la fretta di Mario Luzzatto e della moglie, Lia Lafata, di raggiungere l'aeroporto di Ciampino.

Prendevano un taxi, imboccavano l'autostrada. Ma all'incrocio con il grande raccordo anulare, all'altezza del chilometro 73, improvvisa, la sciagura. Il tassista, Fausto Ramarini (38 anni, viale Angelico, 84) sorpassava un autotreno. Dalla parte opposta proveniva una «Porsche», con alla guida un medico degli Ospedali Riuniti, il dottor Carmine Bianco (32 anni, viale Eufrate, 27). L'impatto era tremendo. Il taxi si rovesciava. Quando dalle lamiere contorte dell'auto venivano estratti i corpi, la sorte di Mario Luzzatto ai primi soccorritori appariva già segnata.

Vana è stata la lunga corsa a clacson pigiato. Sarebbe morto prima ancora di arrivare al «San Camillo». La moglie, in stato di choc, veniva dichiarata invece guaribile in cinque giorni e trattenuta al Reparto Morgagni, al primo piano nella corsia n. 15. Il tassista e il medico venivano invece trasportati al «Sant'Eugenio»: il primo ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni; il secondo — guaribile in una decina di giorni — preferiva tornarsene a casa.



Mario Luzzatto

L'incontro di Laura con la madre avveniva perciò proprio al «San Camillo», in un modo che non era certo quello da lei sognato nelle ore di volo che l'avvicinavano a Roma. Anche la mamma ignora la sorte toccata al marito, anche a lei hanno riferito che il marito è ricoverato in un altro reparto.

Per uno di quegli imprevedibili risvolti della sorte, una giornata di gioia si è tramutata così in una data luttuosa per la famiglia Luzzatto. Mario Luzzatto, che aveva 49 anni e abitava in via Negrelli 16, era funzionario presso la Tesoreria della Cassa di Risparmio della nostra città. Funzionario stimato da tutti, era in servizio alla Cassa di Risparmio da 34 anni.

I coniugi Luzzatto, come si è detto, erano partiti ieri mattina dall'aeroporto di Ronchi. Erano visibilmente in ansia e commossi per riabbracciare la figlia che non vedevano da tanto tempo. A casa ieri sera ci sarebbe stata gran festa e la madre di Laura aveva già tutto predisposto per la cena in famiglia, finalmente tutti riuniti. C'erano tante cose da dirsi. Ma la tragedia li attendeva sul grande raccordo anulare solo sei ore dopo la loro partenza da Trieste. Alle 10.30 circa squillava il telefono in casa della famiglia Greguoldo che abita nello stesso stabile. Da Roma si avvertiva della disgrazia. Un vero fulmine. La signora Greguoldo si è messa in contatto con il fratello di Mario Luzzatto, che abita in via dell'Eremo, ed in giornata egli è partito alla volta della Capitale. La notizia della tragedia è stata raccolta anche negli ambienti di lavoro della vittima e ha suscitato profondo rimpianto in quanti avevano avuto modo di conoscere e di apprezzare le doti del collega Luzzatto.

L'alcool, cattivo consigliere: ne ha tratto le conseguene Mario Vegliach, di 46 anni, abitante in strada per Longera, transitando lungo piazza della Borsa in stato euforico, ha ritenuto di rivolgere parole non proprio gentili a due agenti di P.S. in servizio. Il Vegliach è stato denunciato e arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza.

PER SVELTIRE IL TRAFFICO IN PIAZZA GOLDONI

Taxi dietro agli autobus



(«Giornalfoto»)

Col contagocce magari, ma ogni tanto qualche provvedimento viene preso in materia di traffico urbano: nel senso, naturalmente, di sveltire una circolazione già di per sé caotica. Di recente si è deciso di permettere pure agli autotassametri — oltre che ai mezzi pubblici dell'Acegat, naturalmente — di «tagliare» lungo la piazza Goldoni, costeggiando il «plateau», per immettersi quindi in via Carducci, senza essere costretti a fare tutto il giro della piazza stessa, e provocando nuovo ingorgo a quello già esistente quando si sfocia nella principale arteria cittadina.

Una decisione assennata, senza dubbio, anche se qualcuno potrebbe trovare a ridire che, in tal modo, si può tagliare la strada ad altri autoveicoli: ma, tutto sommato, questo sembra il male minore. In materia di traffico, infatti, non tutto dipende dall'autorità: è l'automobilista stesso che è chiamato alla soluzione di certi problemi, senza naturalmente esagerare. Nel senso che, a Trieste, c'è la tendenza purtroppo ormai consolidata a ignorare (o quasi) l'acceleratore. Mentre sulle strade esterne, magari, si sfreccia, spesso all'insegna del pericolo, in città invece il traffico è rallentato dallo stesso utente, che sembra abbia un timore reverenziale dell'acceleratore. Saper guidare non significa soltanto osservare le norme della circolazione stradale, ma anche e soprattutto saper districarsi nel traffico cittadino, con perizia e intelligenza, nel migliore e nel più celere dei modi.

DAL BAR FINISCE ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Invitato ad andarsene tira fuori un coltello

All'invito della titolare di un bar di via Matteotti di lasciare in pace i clienti e di uscire dal locale, un uomo in stato euforico ha levato di tasca un coltello minacciando di morte la donna. L'uomo è stato disarmato da due giovani e successivamente raggiunto dagli agenti del Pronto intervento. Ora è stato accolto all'Ospedale psichiatrico.

L'episodio è accaduto di sera, verso le 21.30, al bar «Vittorio» di via Matteotti 11, di cui è titolare Argentina Lo Monico Maschio, abitante in via Madonna del Mare 6. A quell'ora nel bar c'era anche Celestino Declich, di 59 anni, abitante in via Matteotti 13. Era cliente abituale, ma erano anche abituali certi suoi atteggiamenti che trovavano pronta censura da parte della titolare. Il Declich anche l'altra sera aveva alzato il gomito e infastidiva la donna e i clienti. La Maschio lo ha perciò invitato ad uscire dal locale, altrimenti sarebbe stata costretta a richiedere l'intervento della polizia. Queste parole hanno mandato in furia l'uomo che, estratto un coltello da cucina, ha minacciato di morte la titolare. Più parole che sostanza, indubbiamente, ma, a scanso di brutte sorprese e visto l'atteggiamento dell'uomo, due giovani sono intervenuti in difesa della donna. Bruno Kravos, di 27 anni, abitante in via Luciani 3 e Franco Speranza di 20 anni, abitante in via Matteotti 9, hanno tolto di mano all'uomo l'arma e lo hanno messo alla porta. Il Declich non si è fatto più vedere, ma intanto la polizia è giunta sul posto: quando l'uomo aveva estratto il coltello la Maschio, non aveva avuto più dubbi sulla necessità di far intervenire gli agenti. Questi l'hanno individuato poco dopo mentre usciva dalla sua casa, a torso nudo e armato di un altro coltello. Ce n'era abbastanza per farlo salire sull'auto del Pronto intervento ed avviarlo all'astanteria dell'ospedale, dove il medico di turno ha riscontrato al Declich ubriachezza patologica e stato di agitazione psicomotoria. Dall'astanteria l'uomo è stato quindi avviato all'Ospedale psichiatrico.

Si chiude la mostra «Omaggio al circo»

Si chiude stasera la mostra «Omaggio al circo», che in tutti questi giorni ha richiamato una vera folla di visitatori nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia. L'interessante rassegna, allestita dai civici Musei di storia ed arte cittadini, con la collaborazione e la consulenza del giornalista Ricciotti Ciollo„ «circus gentleman», e la partecipazione dell'Archivio italiano del circo, dello scultore Tristano Alberti e dell'Archivio Modiano, ha voluto ricordare i due secoli della fondazione del circo moderno. Numerose sono le adesioni pervenute agli organizzatori dalla gente del circo e molti direttori ed artisti di complessi viaggianti hanno espresso il loro rammarico di non poter visitare la mostra, data l'intensa attività artistica di questo periodo.

L'interesse suscitato dalla mostra, con la varietà dei suoi manifesti e del materiale, premia chi ha voluto che anche Trieste ricordasse la storica data, nel solco di una tradizione antica e fulgida, come è storicamente dimostrato nello studio di Ricciotti Ciollo pubblicato nel catalogo della mostra stessa.

Auto rubate. Ignoti si sono impossessati di notte della Fiat 850 TS 98054, lasciata in sosta nei pressi di casa da Paolo Furlani di 18 anni, abitante in strada per Longera 56. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cologna. Il danno si aggira sulle 700 mila lire. Anche la Fiat 600 D targata TS 110815, di proprietà di Sergio Alborghetti, di 28 anni, abitante in via Boegan 5, è stata rubata di notte nei pressi dell'abitazione. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cologna. Il danno è di 200 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Plauso per l'Apollo

La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani della libera Istria in esilio ha inviato al Presidente degli USA Nixon un telegramma in cui «esprime entusiastica ammirazione per grandioso successo auspicando che nuova era spaziale segni anche realizzo in terra pace con giustizia con restituzione Istria sua popolazione costretta esodo da trattato iniquamente imposto».

Premio della cultura

Al cav. Alfonso Fragiacomo, la presidenza del consiglio ha assegnato un premio della cultura per la sua opera di pubblicista e di studioso. Il premiato ha devoluto il premio ad opere di beneficenza.

Elezione Miss Riviera

Sabato sera, nel corso di una serata di gala organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina, sarà eletta «Miss Riviera». La prescelta parteciperà di diritto al concorso per l'elezione di «Miss Friuli - Venezia Giulia», che si svolgerà il 10 agosto a Sistiana. La simpatica manifestazione si svolgerà nel locale «Al Castellier» e la serata sarà allietata dai ritmi del complesso «Gli Uh».

La banda a S. Giacomo

La banda cittadina «G. Verdi» diretta dal m.o Pino Vatta terrà questa sera alle ore 21, in piazza S. Giacomo, un concerto.

Lo Zibaldone invita

cortesemente gli abbonati a ritirare i libri, con comprensiva sollecitudine, presso la Libreria Cappelli che, come sempre, provvede gentilmente alla distribuzione. «Lo Zibaldone» è al suo 20.o anno di vita. In questa occasione ha pubblicato, oltre al Cataloghino già inviato ad ogni abbonato, il Catalogo generale (1949-1969), includendo in ogni pacco: opere uscite, opere in preparazione, e altre utili indicazioni, come quella delle opere esaurite, e l'annuncio di una quarta collanina: «La armonica», zibaldone degli scritti brevi». Coloro che desiderassero abbonarsi usufruendo dello sconto riservato agli abbonati, invitino la loro adesione.

Fondazione Scaramangà

La direzione della Fondazione «Giovanni Scaramangà di Altomonte» informa che la mostra di cose patrie rimarrà chiusa dal 1.o agosto al 15 settembre per le ferie estive.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Osservate le vetrine Ricky

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che Vi offriamo con la vendita dei saldi stagionali delle confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Onorificenze

Francesco Massa, capo ufficio delle P.T. e segretario del Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Trieste, è stato insignito della Croce di cavaliere al merito della Repubblica. Cavaliere al merito della Repubblica è stato pure eletto dal Capo dello Stato il signor Giorgio Dimnig, presidente regionale della libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (L.A.N.M.I.C.) per il lavoro svolto a tutela della categoria. Vive felicitazioni.

Bambini premiati

I premi del concorso «Nascere per vincere» bandito dalla «Domenica del Corriere», che si riferiscono ai bimbi nati nella settimana dal 24 giugno al 30 giugno sono stati vinti da: Paolo Cozza Riva di Spilimbergo, via F. Baracca; Annarita Tubito da Aviano, via G. Grandi 5; Giancarlo Fornasar da Mariano, via Roma 11.

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

Laurea

Il 21 luglio, presso la nostra Università, il sig. Carlo Genzo si è laureato in scienze naturali con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Silvio Polli la tesi: «Periodicità climatiche semiannuali e attività solare».

Bonaventura de' Vidovich

Nel pomeriggio di ieri alla «Salus» la signora Silvia Bussani, consorte del consigliere comunale Renzo de' Vidovich, ha dato alla luce un maschio di tre chili e mezzo. Al neonato verranno imposti i nomi di Bonaventura, Marco e Melchiorre in ricordo del prozio conte Bonaventura de' Vidovich caduto presso Ekaterinburg alla testa dei volontari d'almati che tentavano di liberare lo Zar. Alla puerpera, prontamente ristabilitasi, ed alla famiglia le più vive felicitazioni.

Acquistare bene

Vestiti estivi da uomo a lire 15 mila ed abiti da donna a lire 2950, 3900, 5900, partite importanti di capi di questa stagione in tutte le taglie sono le occasioni che da oggi *Beltrame* offre alla Sua Clientela. Acquistare a tali prezzi merce fresca di marca con la garanzia di qualità. *Beltrame*, vuol dire acquistare veramente bene.

Alla Calzoleria Viale

continua con successo la straordinaria svendita di fine stagione. Ricordate, *Viale XX Settembre 18.*

Calzature

ALTAMODA Via Gallina 3

Vendita straordinaria per rinnovo locali

Eccezionali prezzi di realizzo

NEL CENTRO DI UDINE E' RIAPERTO

l'ASTORIA HOTEL ITALIA

COMPLETAMENTE RICOSTRUITO SECONDO LE PIU' ATTUALI ESIGENZE E DOTATO DI OGNI COMFORT MODERNO:

- ☐ 85 camere con bagno, telefono, aria condizionata a regolazione individuale
- ☐ sale di soggiorno e American Bar
- ☐ salone per banchetti, ricevimenti e riunioni
- ☐ ristorante con cucina raffinata
- ☐ garage privato ed ampio parcheggio pubblico davanti all'albergo

ASTORIA HOTEL ITALIA
PIAZZA XX SETTEMBRE
Tel. 57091 - 57092

UDINE

Direzione: RENZO SALMASI

RIUNIONE DEL GRUPPO CONSILIARE COMUNALE

Impegno della D.C. per il Centro-sinistra

Relazione di Rinaldi (riconfermato capogruppo) sulla passata attività - Eletto il nuovo direttivo

Il gruppo consiliare DC al Comune di Trieste ha tenuto nei giorni scorsi, presente anche il Sindaco Spaccini, la riunione conclusiva dell'attuale sessione di lavoro, che è stata dedicata al rinnovo delle cariche interne, nonchè ad un esame della situazione politico-amministrativa a livello comunale. Alla carica di capogruppo è stato riconfermato alla unanimità Dario Rinaldi, che era già stato eletto a tale incarico dopo le elezioni amministrative del novembre 1966. Il gruppo DC è quindi passato all'elezione del direttivo del gruppo che — dopo la distribuzione degli incarichi — risulta così composto: Ennio Abate, vicecapogruppo; prof. Anita Slatti, regretaria; Luciana Benni e Ranieri Vergerio, componenti del direttivo.

La riunione si è aperta con una relazione del capogruppo Rinaldi sull'attività svolta dal gruppo consiliare DC al Consiglio comunale di Trieste dal gennaio 1967 in poi. Rinaldi ha sottolineato che, in conformità alle nuove norme inserite nello statuto della DC, il gruppo consiliare è andato sempre più caratterizzando le sue funzioni e la sua attività quale vero e proprio organo di partito. In questo senso il gruppo ha doverosamente contribuito, nei limiti delle sue specifiche competenze, all'elaborazione ed all'attuazione della linea politico-programmatica della DC, decisa dal comitato e dalla direzione provinciale del partito, e nel medesimo tempo ha collaborato attivamente con il comitato cittadino del partito per l'approfondimento concreto e la migliore realizzazione dei programmi amministrativi.

«Il gruppo consiliare — ha continuato Rinaldi — è ben cansapevole della fiducia e della responsabilità alle quali deve corrispondere garantendo, pur tra le tante difficoltà che l'attuale Amministrazione civica ha dovuto continuamente superare, la realizzazione degli impegni assunti dalla DC dinanzi agli elettori concittadini.

«Anche dopo i recenti avvenimenti politici in sede nazionale e locale — ha concluso Rinaldi — il gruppo della DC intende compiere ogni sforzo per mantenere la collaborazione e portare avanti, senza attenuazioni e rallentamenti, la politica di centro-sinistra a livello comunale, secondo lo spirito e gli impegni dell'accordo politico-programmatico illustrato dal Sindaco il 20 febbraio e confermato dai rappresentanti dei cinque partiti di centro-sinistra il 7 luglio scorso».

Il gruppo DC ha infine deciso di riconvocarsi entro la prima decade di settembre per procedere, in collaborazione con il Comitato cittadino del partito, ad una verifica generale della attuazione del programma amministrativo.

Tre nuove leggi sul Bollettino della Regione

Il Bollettino Ufficiale n. 21 della Regione Friuli-Venezia Giulia, uscito ieri, pubblica tre leggi regionali. Si tratta della n. 14, del 14 luglio 1969, per il rifinanziamento della n. 30 del 15 novembre 1966 in ordine a «Provvidenze a favore dei centri par malattie sociali»; della n. 15, concernente «Provvedimenti in materia di edilizia popolare» e della n. 16, in merito a «Provvedimenti a favore del personale delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia».

Il rifinanziamento della legge n. 30, per provvedimenti a favore dei centri di malattie sociali, costituisce un riconoscimento della validità di questo strumento legislativo. L'impegno di spesa del nuovo provvedimento è di 120 milioni per ciascuno dei tre esercizi finanziari 1969, 1970 e 1971.

Con la legge n. 15 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli IACP contributi in annualità costanti per 35 anni, nella misura massima del 6 per cento sulla spesa riconosciuta ammissibile, per la costruzione di alloggi a carattere popolare ed economico che non fruiscano di alcun contributo statale e che abbiano i requisiti stabiliti dall'art. 48 del Testo Unico approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165. La legge inoltre sancisce un nuovo limite d'impegno di spesa per la legge regionale n. 27 del 29 dicembre 1967.

Infine la legge n. 16 stabilisce nuove norme per il personale delle carriere direttive e di concetto delle Camere di commercio, già classificate di quarta classe.

È SCOMPARSA CON MARIA DARDI UNA NOBILE FIGURA DI SCRITTRICE

Il suo animo fu sempre aperto all'eco della sofferenza umana

Con la sua opera si meritò lusinghieri giudizi anche da Silvio Benco



L'improvvisa scomparsa di Maria Dardi ha lasciato fra quanti la conobbero vasto cordoglio. Scrittrice dotata di finissima sensibilità e attenta al fatto umano, ebbe ancora giovanissima un primo e precoce esordio con la novella «Lidia» comparsa su «Cordelia», cui seguì «Ella taceva», novella letta da Silvio Benco a un gruppo di intellettuali, fra cui Attilio Hortis, e che ottenne un assai vivo successo. Sua opera prima però fu il romanzo «Per amore», pubblicato dal Cappelli nel lontano 1914 e di cui molti anni dopo sarebbe uscita una seconda edizione.

Il consenso della critica, allora più qualificata, fu unanime. Federico Tozzi, che per lunghi anni le fu caro amico in un clima di profonda comunione spirituale, parlò di quest'opera come di un piccolo capolavoro, e assai lusinghieri, fra gli altri, furono i giudizi di Ercole Rivalta e di Silvio Benco: «Si afferma certamente in essa — scrisse quest'ultimo — un ingegno nato per osservare la vita e in ispecie la interna vita delle anime». Nel frattempo importanti rassegne le aprirono le porte e suoi racconti comparvero anche su «La Domenica del Corriere» e la «Tribuna Illustrata».

Nel 1921, sempre nei tipi di Cappelli, pubblicò «Invano», una raccolta di novelle, anche questa accolta con favore dalla critica e alla quale, molti anni dopo, dovevano seguire, nel 1939 il romanzo «Aurelia Parvis» e nel 1943 «Il padrone era lui», quest'ultimo pubblicato da Garzanti. Sempre fedele al suo tempo e a se stessa, e opponendo perciò un totale rifiuto alle suggestioni delle nuove aperture proposte dalla narrativa più impegnata, in queste sue opere Maria Dardi rispecchia un suo mondo sorretto dal sentimento nella profonda convinzione dell'immutabilità delle passioni umane e il cui tema di fondo resta l'amore.

Ma col passare degli anni la scrittrice si sente sempre più attratta dal mondo dell'infanzia, per il quale scrive numerose raccolte di favole, alcune delle quali verranno riprese in successive edizioni. Ricordiamo «Magrolino e Buffetto» comparso nel 1946 per i tipi Cappelli e «Il leoncino e il leprotto» pubblicato nel 1950 dall'editore Marzoco, cui seguirà «Saltellino, il leprotto e l'asinello» edito dall'editrice «La scuola» di Brescia nella collana i «Cristalli». Alcune sue favole vennero anche incluse in testi antologici a uso scolastico.

Persuasa che l'arte narrativa non dovesse scadere al ruolo di strumento pedagogico d'informazione ma contribuire invece alla formazione dei fanciulli, secondo gli eterni valori della morale e dello spirito, restò fedele al genere della favola antica attribuendo ai suoi animali voce e sentimenti umani. Nel 1951 comparve per i tipi della editrice «Maia» un suo quaderno di pensieri e aforismi che intitolò «Foglie rosse» e, infine, nel 1960 il suo ultimo romanzo «Il canto del cigno», pubblicato ancora da Cappelli: la storia di un amore vissuto durante l'ultimo conflitto mondiale a bordo di una nave nel Pacifico della America tropicale. Di questa opera scrisse Fulvio Tomizza: «La „chiglia" su cui poggia la appassionante vicenda è sorretta da una narrazione fluida, mobilissima, ricca di annotazioni intelligenti e di inattesi scatti emotivi atti a definire la complessa psicologia dei personaggi che vengono a vivere in una grande ma unica dimensione umana».

In effetti, scrittrice di sottile penetrazione psicologica e di forte intuizione, Maria Dardi seppe dar vita nelle sue opere ad alcuni personaggi, specie femminili, di notevole rilievo. Incline sempre alla riservatezza, condusse vita appartata nell'ambito soprattutto degli affetti familiari, e nella sua qualità di assistente sanitaria presso le carceri operò sempre con animo aperto e pronto a raccogliere ogni eco della sofferenza umana.

Oggi alle ore 19.30 avrà luogo in via Forti, di fronte al campo sportivo, un comizio sulle lotte operaie e la crisi del governo, promosso dalla locale sezione del Partito comunista. Parlerà il capogruppo al Comune, Giorgio Rossetti.

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

UNA SQUALLIDA VICENDA RIESAMINATA A PORTE CHIUSE

Sulla donna gravava l'accusa di aver indotto la figlia adolescente a prostituirsi: condannata a due anni e otto mesi di reclusione

Una squallida e penosa vicenda è stata rievocata ieri davanti ai giudici della Corte d'Appello (Pres. dott. Palermo, P. G. dott. Mayer, canc. Mosca Riatel), nel riesame della causa penale a carico di Gisella Ragagnin ved. Santin, di 47 anni, residente a Pordenone, in via Baracca 56. L'imputata, una donna piccola e minuta, piuttosto trasandata, doveva rispondere di avere indotto la figlia, non ancora quindicenne, a prostituirsi.

I fatti avvennero fra l'agosto del 1968 ed il febbraio di questo anno, quando la polizia, accortasi di uno strano traffico che avveniva nella casa della Ragagnin, giunse finalmente alla scoperta di quel turpe mercato. Messe alle strette, figlia e madre finirono per confessare, e la prima accusò la seconda di averla messa su quella via. In seguito, però, la difese a spada tratta, sostenendo che la genitrice era stata all'oscuro di tutto.

Invece, per ammissioni della stessa Ragagnin, pesanti responsabilità gravavano anche su di lei, e l'11 marzo scorso la donna venne condannata dai giudici del Tribunale di Pordenone, con la concessione delle attenuanti generiche, a 2 anni e 8 mesi di reclusione, all'interdizioni dai pubblici uffici per lo stesso periodo di tempo, nonché alla sospensione dell'esercizio della patria potestà per un periodo doppio.

Ricorse contro la sentenza, e ieri l'imputata è comparsa dinanzi alla Corte d'Appello. Respingendo gli addebiti, ha spiegato di avere cercato con ogni mezzo di ricondurre la figliola sulla retta via, dopo di essersi accorta che questa frequentava delle compagnie che non si addicevano ad una ragazzina; ma tutto fu inutile. C'è stata però una circostanza, e molto grave, a compromettere la sua linea di difesa. L'imputata, infatti, non ha potuto mai negare, neanche durante i primi interrogatori, di avere detto alla figlia che, dal momento che si era data a quell'attività, cercasse almeno di metterla a frutto. Ed infatti anche lei beneficiava di quei guadagni.

Il ricorso, esaminato a porte chiuse, è stato respinto. La Corte ha, infatti, confermato la sentenza di primo grado. Difendeva l'avv. Coibuti, del Foro di Pordenone.

Otto mesi e multa a un ladruncolo

Sorpreso, la sera del 19 giugno scorso, a borseggiare una signora su una corriera della linea di Prosecco, in sosta al capolinea di piazza Oberdan, Francesco Bertone di 50 anni, domiciliato in via Battisti 4, è comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale (Pres. dott. Fazio, P.M. dott. Tavella, canc. Chiarelli) per rispondere di furto aggravato.

Il Bertone, approfittando della ressa, era riuscito ad infilare una mano nella borsetta della signora Lucia Ramani, abitante a Borgo San Nazario, impossessandosi del portafogli contenente 8.600 lire. La signora si accorse del furto subito dopo, cioè al momento di pagare la corsa. Mentre lei dava l'allarme, un controllore della società, che aveva notato le mosse del Bertone, stava già bloccando il ladruncolo, che fu quindi consegnato alla Polizia. Il portafogli con i soldi venne restituito alla Ramani.

Accordandogli le attenuanti generiche, i giudici hanno inflitto al Bertone otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Ex tempore sul Canale

La direzione del Caffè Stella Polare, locale caro agli artisti e ai triestini, organizza per domenica 10 agosto 1969, una ex tempore di pittura, che avrà come sede una delle più belle e caratteristiche zone della città: il Canale e Piazza S. Antonio.

La prima edizione di questa manifestazione a carattere regionale, richiamerà certamente, oltre ai concittadini, anche gli artisti delle località friulane. Al pubblico sarà offerta una ottima occasione per passare un piacevole tempo libero tra le tavolozze e i cavalletti.

Il concorso avrà una cospicua dotazione di premi e l'organizzazione è in atto per rendere interessante la gara e festoso l'incontro tra pittori e pubblico. Il regolamento dell'ex tempore potrà essere ritirato presso il Caffè Stella Polare da lunedì 28 corrente.

Mostra filatelica sulla conquista del cosmo

Lo storico sbarco dell'uomo sulla Luna sarà celebrato anche dal Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario; naturalmente in un modo congeniale per i filatelisti. Sarà cioè allestita una esposizione di tutti i francobolli emessi man mano dalle amministrazioni postali per celebrare le varie fasi della conquista del cosmo.

La mostra, predisposta dal filatelista Vittorio Zugna, comprenderà più di 1000 francobolli che, con le loro variopinte immagini, daranno la possibilità di seguire tutte le fasi preparatorie dell'impresa culminata lunedì 21 luglio, sotto lo sguardo ammirato di tutto il mondo. Pertanto, l'iniziativa del Ferroviario costituirà motivo d'interesse anche per coloro che non si dedicano specificatamente alla filatelia. I francobolli esposti rievocano infatti i momenti particolarmente emozionanti del lancio del primo Sputnik, del volo della cagnetta Laika e del primo astronauta Gagarin, nonché di quello dell'americano Shepard e di tutti gli altri che lo hanno seguito, secondo le sequenze dei vari progetti che hanno consentito all'uomo di uscire dall'atmosfera terrestre, fino all'attuale impresa degli americani Armstrong, Aldrin e Collins.

La mostra sarà allestita nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 e sperta al pubblico domani dalle ore 17 alle 20, e domenica dalle 10 alle 13. Una cartolina filatelica a tiratura limitata ricorderà l'iniziativa del Ferroviario. Saranno disponibili anche delle cartoline filateliche che annunciano lo sbarco dell'uomo sulla Luna e che portano il timbro postale del 21 luglio 1969: costituiranno certamente un interessante documento postale in ricordo dell'epica impresa spaziale.

Con questa esposizione il Circolo filatelico ferroviario concluderà la stagione filatelica 1968/69, e con lunedì 28 luglio darà inizio alla sospensione estiva della sua attività. La ripresa avverrà invece il 23 agosto.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
rimane chiusa
fino al 5 settembre

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte, la Lombardia e la Liguria, cnnuvolamenti regolari che andranno accentuandosi nella mattinata dando luogo a brevi precipitazioni anche temporalesche. Miglioramento nel pomeriggio. Su tutte le altre regioni della Penisola e sulle isole, inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sul Veneto, l'Emilia Romagna e la Toscana, dove si potranno avere locali piogge o temporali.

Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni altrove.

Venti: deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi nei temporali.

Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 34; Verona 20, 33; Trieste 23, 30; Venezia 22, 29; Milano 21, 31; Torino 19, 30; Genova 24, 30; Bologna 20, 32; Firenze 19, 34; Pisa 19, 33; Ancona 21, 27; Perugia 20, 30; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 26; Roma Ciampino 17, 31; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 17, 25; Bari 18, 27; Napoli 18, 31; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio C. 18, 30; Messina 22, 28; Palermo 24, 27; Catania 21, 30; Alghero 20, 30; Cagliari 20, 28.

Ieri sulle spiagge — Lignano: temperatura minima 23,2, massima 32,6; mare 26,5; sabbia 53; cielo sereno; mare calmo; vento leggero da Sud-Est. Grado, aria: temperatura minima 23, massima 32; mare 29; sabbia 62; cielo sereno; brezza di ponente.

DAI GIUDICI DI SECONDO GRADO

Ridotta di poco la pena a un ladro

Condannato il 24 marzo scorso a 3 anni e 4 mesi di reclusione nonché a 110 mila lire di multa per alcuni furti, Cristiano Faoro, nato 22 anni or sono a Valence, in Francia, e residente nella nostra città, in Salita di Conconello 16, ricorse contro la sentenza, e la causa nei suoi confronti è stata riesaminata ieri dai giudici della Corte d'Appello (Pres. dott. Palermo, P. G. dott. Mayer, canc. Mosca-Riatel).

Ecco i fatti. La notte fra il 2 ed il 26 gennaio di quest'anno il Faoro penetrò negli uffici del Villaggio del Fanciullo, a Villa Opicina, mettendo tutto sottosopra, finché, nel cassetto d'una scrivania, che riuscì ad aprire facendone saltare la serratura, non trovò qualche cosa che valesse la pena di essere portata via, e cioè 20 mila lire in contanti, alcune monete straniere ed un orologio da polso di scarso valore. Arrotondò poi il bottino con una motoretta, di proprietà di Alessandro Korosic, che l'aveva lasciata sotto un porticato dello stesso villaggio e con la quale il giovane ladro ridiscese in città.

Cinque giorni dopo, e precisamente il 31 gennaio, il Faoro fece un altro e un po' più redditizio colpo, in un'abitazione di Salita Trenovia 12. Approfittando dell'assenza dei padroni di casa, penetrò, forzando una finestra, nell'appartamento del signor Enzo Pizzagalli, dove fece razzia di quattro pelli di visone, due orologi da polso, due spille d'oro con diamantini, un bracciale, una catenina, una collana e di venti monete d'argento da 500 lire. Valore complessivo: 800 mila lire.

Poco dopo, però, il Faoro venne scoperto ed arrestato. Ammise, senza difficoltà tutti questi furti, aggravati da varie circostanze (l'avere agito di notte, l'avere usato strumenti atti allo scasso ecc.) che — come è detto — gli costarono 3 anni e 4 mesi di reclusione e 110 mila lire di multa.

I giudici di secondo grado hanno lievemente ritoccato la prima sentenza, riducendo la condanna a 3 anni e 2 mesi di reclusione, più 100 mila lire di multa. Ha difeso l'avv. Ghezzi.

Mariapoli focolarina di Bassano del Grappa

Il Movimento dei focolari ricorda ad amici e simpatizzanti che non avessero ancora inviato le proprie prenotazioni per la Mariapoli di Bassano (1.o turno: 29 luglio - 3 agosto; 2.o turno: 5-10 agosto) che le prenotazioni medesime potranno essere ancora indirizzate al Centro Mariapoli di Bassano, via Ognissanti, Palazzetto dello Sport; telefono 27-400.

In relazione all'inizio del primo turno, il Movimento ha predisposto un autopullman diretto che partirà dal posteggio di via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale) alle ore 15.30 di lunedì 28 corrente. Per informazioni telefonare 714151.

Lite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

NOLEGGIO YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Contributi a marittimi trasferiti all'INPS

«Con riferimento alla risposta data dalla "rubrica" al "Marittimo da Beirut" in data 13 giugno. Vi prego voler chiarire un punto che ancora non è bene conosciuto neanche dagli uffici INPS. Questo: premesso che anche il marittimo ha diritto, con i previsti periodi di contribuzione, alla pensione di anzianità (prima cioè del 60.o anno di età e quindi prima di avere diritto alla pensione marinara, legge 658, luglio 1967) come vengono dall'INPS considerati i periodi precedenti al settembre 1967 dato che a quell'epoca, per i sottufficiali e per i comuni i massimali erano di lire 49.000 e 52.000 mensili? Viene per detti periodi applicata la tabella G.M.I. o piuttosto i predetti massimali?». (Lettera firmata).

Riportiamo quanto stabilisce l'art. 52 della legge 27-7-1967 n. 658 sul riordinamento della previdenza marinara: I marittimi che, alla data del 1. settembre 1967, non abbiano ottenuto la liquidazione di alcuna prestazione in relazione ai periodi di navigazione compiuti con iscrizione alla Gestione marittimi tra il 1-7-1920 e la predetta data, sono iscritti all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, per i periodi medesimi, a tutti gli effetti derivanti da questa iscrizione. La Gestione marittimi è tenuta a versare i contributi base «determinati in relazione alle competenze medie, maggiorate del 15%, sulle quali l'iscritto ha versato i contributi alla Gestione stessa ed alle classi di contribuzione vigenti nel periodo di tempo in cui la navigazione è stata compiuta.

In conclusione, i contributi trasferiti all'INPS sono calcolati sulle retribuzioni, maggiorate del 15%, sulle quali nelle varie epoche sono stati calcolati e versati i contributi alla Cassa previdenza marinara.

A chi lavora nessuna pensione di anzianità

Un lettore scrive: «Seguo con interesse la vostra utilissima "rubrica" e vorrei approfittarne per chiedervi un'informazione che mi interessa.

«Colla vecchia legge sulle pensioni, non avevo potuto beneficiare della pensione di anzianità, in quanto non venivano riconosciuti, se non al raggiungimento del 60.o anno di età, né il periodo del servizio militare di leva, né quello del richiamo alle armi. Colla nuova legge invece, tali periodi vengono riconosciuti validi, ed in questo caso, io non solo raggiungerei, ma supererei i 35 anni necessari per ottenere la pensione di anzianità. Ora però che giustizia è stata fatta nei confronti di coloro che non per loro colpa hanno dovuto abbandonare il lavoro e di conseguenza, essendo operai, sono rimasti scoperti dei versamenti contributivi per tali periodi, la legge è cambiata ed il cumulo non è più possibile. A questo punto io domando: non avendo ancora raggiunto l'età pensionabile, ed essendo tuttora occupato, posso io richiedere la pensione di anzianità colle limitazioni ora in vigore (50% per la parte eccedenti i minimi, fino a centomila lire di pensione) oppure questo resta privilegio soltanto di coloro che hanno ottenuto tale pensione con la vecchia legge?».

Ci dispiace informare il lettore che sino a quando lui continua a prestare lavoro retribuito alle dipendenze di terzi non può ottenere la pensione di anzianità. L'art. 22 della legge 155 che ripristina il diritto alla pensione di anzianità, considerando utili per il raggiungimento del requisito dei 35 anni di contribuzione (con effetto dal 1.o maggio 1969) anche i periodi di servizio militare ed equiparato, pone come condizione preclusiva l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alla data di presentazione della domanda.

Riscatto '20-26 dipendente da azienda paterna

«In merito al riscatto dei contributi INPS per il periodo 1920-1926, vi prego di fornirmi le seguenti informazioni:

1) un impiegato che era occupato nell'azienda familiare (paterna) ha diritto di chiedere il riscatto dei contributi per detto periodo? In altre parole: ha diritto di chiedere l'assegnazione della pensione INPS?

2) Per chiedere l'assegnazione della pensione in oggetto si deve aver prestato attività lavorativa per l'intero periodo 1920-1926 oppure vengono compresi i lavoratori che, data l'inferiore età in quegli anni, hanno lavorato soltanto per una parte di tale periodo (supponiamo dal 1921 al 1926 oppure dal 1923 al 1926)? — O.H.».

E' concesso il riscatto, ai fini della pensione d'invalidità e vecchiaia, per i periodi di lavoro effettuati dal 1-7-1920 al 28-2-1926 da coloro che, in rapporto alla qualifica ed alla retribuzione percepita, sarebbero stati soggetti all'assicurazione obbligatoria se le norme nazionali, allora vigenti, fossero state all'epoca operanti anche nel territorio della Venezia Giulia.

Il dipendente da un'azienda familiare, se regolarmente assunto e retribuito, era ed è soggetto all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti e quindi è nelle condizioni di poter riscattare i periodi di lavoro effettuati dal 1-7-1920 al 28-2-1926, purché la retribuzione, quale impiegato, non abbia superato le L. 350 mensili prima del gennaio 1923 e le L. 800 mensili dal gennaio 1923 al 28 febbraio 1926.

Per quanto riguarda l'immediato beneficio del riscatto dobbiamo ancora una volta ricordare che può essere concessa, con i soli contributi riscattati, una pensione d'invalidità a coloro che sono riconosciuti invalidi e che abbiano riscattato almeno 5 anni di contributi (260 settimane).

Per gli altri rimane la possibilità di ottenere la prosecuzione volontaria al fine di raggiungere, con versamenti volontari, il requisito di cui sopra.

Commerciante che contribuisce ma solo per gli altri

La signora Caricati Rita ci ha scritto: «Mio marito, in base alla legge sul riscatto 1920-26 ha ottenuto una pensione minima che a seguito della nuova legge raggiungerà le lire 25.000 mensili. Vorrei pregare una spiegazione e cioè se l'INPS potrà concedere una seconda pensione in relazione ai contributi che mio marito ha pagato e sta pagando come piccolo commerciante. E se, come dicono, la seconda pensione non viene data, vi sembra giusto che i contributi vengano pagati per niente?».

Come più volte abbiamo avuto occasione di precisare, ripetiamo che i contributi obbligatoriamente versati alla gestione speciale dei commercianti danno diritto, al compimento del 65.o anno di età, a un supplemento della pensione dell'assicurazione generale obbligatoria a favore dei commercianti titolari di tale pensione. Il supplemento in molti casi è però assorbito dall'integrazione ai trattamenti minimi di cui beneficia la pensione obbligatoria. E' il caso del marito della lettrice.

La sua pensione obbligatoria infatti, in corrispondenza dei contributi versati per il periodo 1920-1926, si aggira sulle L. 8000 mensili; tale importo viene elevato al trattamento minimo di L. 25.000 mensili. Il supplemento per i contributi versati dal 1-1-1965 alla gestione dei commercianti, aggirantesi sulle L. 4200 mensili, viene aggiunto alle L. 8000 di cui sopra determinando una pensione contributiva complessiva di L. 12.200 mensili che viene elevata uguaimente a L. 25.000. Conclusione: il pensionato commerciante rimane sempre con L. 25.000 mensili e deve continuare il versamento dei contributi alla gestione, pur non traendone alcun vantaggio, sino a quando detiene a suo nome la licenza di commercio.

A PROPOSITO DEL QUESITO SOLLEVATO DA UN LETTORE

L'indennità di licenziamento

Dal dott. Cristoforo Berritta riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo integralmente.

«Ho letto nella rubrica «Lavoro e Previdenza» del 18.7 u. s. la risposta data dal Vs. consulente ad un lettore, che chiedeva ragguagli in merito alla dipliscina dell'indennità di anzianità. Vi sarà grato se vorrete ospitare questa mia breve nota che, ritengo costituisca una più esauriente risposta al quesito formulato dal lettore.

I profili giuridici dell'indennità di anzianità hanno ormai assunto carattere pacifico e consolidato, sia per intervento legislativo (L. 604 del '66), per le limpide enunciazioni di principio espresse dalla Corte Costituzionale, sia soprattutto per le sentenze della Cassazione. Queste ultime, sorte dai casi concreti, hanno enucleato e stigmatizzato ogni forma di violazione o di frode alla legge, in un campo in cui le lesioni dei diritti dei lavoratori sono facili e ben orchestrate.

Il frazionamento dell'indennità è la lesione più comune. Esso consiste nella fittizia risoluzione del rapporto di lavoro al momento in cui è maturato per il lavoratore il diritto al cambiamento di qualifica e/o di categoria. Risoluzione alla quale si accompagna, da un lato, la liquidazione di un'indennità per il periodo precorso e il licenziamento del lavoratore; dall'altro, l'immediata riassunzione nella categoria superiore. Alla fine del rapporto, quindi, viene corrisposta al lavoratore una indennità di anzianità minore della dovuta. L'indennità infatti va calcolata sulla base dell'ultima retribuzione, percepita nella categoria di appartenenza, in rapporto di proporzionalità con la «durata complessiva» del rapporto: cioè, tante mensilità per quanti anni di servizio prestati ininterrottamente «presso lo stesso datore di lavoro».

Le liquidazioni in corso di rapporto, quindi, sia pure accompagnate dai cosiddetti strumentalli accorgimenti del «licenziamento» e della «riassunzione», non hanno nessun altro valore che di acconti sulla futura indennità, che dovrà essere calcolata su tutto l'arco lavorativo, a prescindere dai cambiamenti di qualifica, categoria e mansioni.

La giurisprudenza della S. C. Cassazione è ormai consolidata ed ha travolto anche le fragili basi di pseudo-legittimità che, a operazioni del genere, potevano ancor oggi essere fornite dai contratti collettivi.

L'indennità di anzianità deve essere proporzionata alla durata complessiva di tutti i periodi di servizio prestato dal lavoratore presso la medesima azienda nelle varie qualifiche e categorie e conteggiata in base all'ultima retribuzione raggiunta. Il principio dell'infrazionabilità dell'indennità di anzianità, ancorato al presupposto della continuità ed unità del rapporto di lavoro, fa sì che, ai fini del computo, debbano ritenersi irrilevanti i frazionamenti fittizi del rapporto, le sue vicende interne che presentino i requisiti oggettivi e soggettivi della novazione, in esse compresi i mutamenti di mansioni, di qualifica e di categoria che, costituendo fenomeni evolutivi del rapporto, non incidono sulla sua unicità e continuità.

In particolare, il passaggio del lavoratore dalla categoria operaia a quella impiegatizia (o intermedia), non dà luogo al frazionamento dell'indennità, ove non si accompagni ad altri elementi, da cui possa desumersi, per comune volontà delle parti, la novazione del vincolo. La prova relativa, da fornirsi dalla parte che adduce l'esistenza dell'accordo novativo, non è, peraltro, desumibile dalla corresponsione dell'indennità di licenziamento al momento del passaggio di categoria, in quanto la disposizione del contratto collettivo che la prevede, essendo in contrasto con il precetto inderogabile dell'art. 2120 c.c., è sostituita di diritto da quest'ultima». (Cassazione, sez. II, 5.2.68,, n. 367, in Giust. Civ. Rep. gen. ann. 1968; conferme: Cass. sez. II, 7.1.67, 15.7.66, 9.10.67, Cass. Sez, Un. 12.12.67, n. 2924, ecc. ecc.).

Il problema di quando ricorra una novazione non è trattabile in questa sede. In linea di principio è da dirsi che essa non si configura quando non vi siano mutamenti soggettivi (lavoratore, datore di lavoro), oggettivi (rapporto di lavoro), e quando manchi l'animus novandi, cioè il preciso intento di porre fine ad un rapporto per costituirne un altro. Nulla di ciò è dato riscontrare nel fatto che il lavoratore sottoscriva moduli predisposti dal datore, rilasci quietanza per un'indennità «preliquidata», o «si consideri licenziato da operaio e riassunto a termine» nella nuova categoria.

La posizione di inferiorità del lavoratore è tale, in costanza di rapporto, da non consentirgli di opporsi a simili manovre strumentali del datore di lavoro. Si vedano, in tal senso, le chiare sentenze della Corte Costituzionale n. 63 del 1966 e n. 75 del 1967. L'acquiescenza a tali lesioni di principi e diritti non costituisce, pertanto, «volontà negoziale». Alla definitiva cessazione del rapporto quindi è dovuta al lavoratore una indennità di anzianità che copra tutto il periodo lavorativo e tutti gli inquadramenti di categoria, qualifica e mansioni, quali comporta la normale evoluzione del rapporto, a prescindere da «licenziamenti» e «riassunzioni» fittizie e da indennità preliquidate, le quali devono solo essere decurtate dall'importo dovuto».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comm. Ugo Sartori, nel trigesimo, da Marcello Marass 2500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Gastone Purri, nel trigesimo (27/7), dalla madre, sorella e cognato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iole Tschernatsch, nel trigesimo (26/6), da Alda De Mejo e Maria De Mejo Costanzo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Guido De Mejo»).

In memoria di Maria Cappello, nel II anniversario, dal figlio Ettore e Luciana 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Mazzon, nel I anniversario, da Luigi e Bruna Daradin 20.00 pro ECA.

In memoria di Rodolfo Pieri dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Franco dalla famiglia Bross 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Spagnul 2500 pro Unione italiana ciechi e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia cav. Nico Pieri 5000 pro Università degli studi (Borsa di studio «Dott. G. Benedetti»).

In memoria di Ada Virgolini dai colleghi del fratello Riccardo 16.700 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elsa Giansmann da Iole e Ida Ferro 3000 pro ECA; dal conte Paolo e Ida d'Attimis Maniago 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Dario e Tika Zaffropulo 5000 pro CRI; dal dott. Sigrid e Margot de Seemann 5000, da Giulietta Sianos 2000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Teresa Bassi - Castellano dalla famiglia Zanino 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria De Mejo Costanzo 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Guido De Mejo»); da Bianca Fano 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggera Trampus dalle nipoti Jolanda e Mariella Cremascoli 5000, da Beatrice ved. Cremascoli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal personale amministrativo del Gruppo Tripcovich 15.700 pro Fondo «Diodato Tripcovich».

In memoria di Luigi Furlan dalla ditta Lodovico Deangeli 10.000, dalle famiglie Ursini 5000, dai colleghi Fiore Bratos e Silvano Krisman 2000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Caterina Linardi dalle sorelle Maria Burich e Roma Savadori 58.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Primo Pellegrini da Bruna e Mario Nicoli 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Centro tumori; da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro ECA; da Maria e Renato Puppis 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Mario Cescutti da Rosina ved. Stinco e Santina Gismondi 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Arrigo Lucioni dalla nipote Luciana Soldini e famiglia 10.000, da Danilo e Mario Sbrizzi e famiglie 10.000, da Bianca e Mary 4000 pro Banca del sangue; da Bruna Bressani e famiglia 2000, da Regina Svighel 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvana e prof. Luigi Bressani 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Serafina Ongaratto dal cap. Renato e Irene Adami 3000 pro Lions Club (Fondo «V. Slavich»).

In memoria di Angela Baldini da Alice D'Imporzano 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la «Cristoforo Colombo» con buon carico di merci pregiate Traghetto israeliano per autovetture - Ottimo movimento della Arabnavi

Nel Lloyd Triestino

Sarà oggi a Trieste la noleggiata «Antonio» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa, che avrà allo sbarco fibre, minerali e tronchi; ripartirà il 27 corr., dopo aver imbarcato elettrodomestici, acciaio, carta e merci varie.

Il giorno 27 arriverà anche la noleggiata «Honestas» della linea India - Pakistan con a bordo juta e caffè; l'«Honestas» lascerà Trieste il 5 agosto dopo aver caricato macchinario, carta e prodotti chimici. Sempre il giorno 27 arriverà la motonave «Esquilino» con juta, tronchi e caffè, che ripartirà per gli scali della lin

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Amica senza rivali



Dopo il trionfo di «Grazie zia» la casa distributrice del film, la Cineriz, svolse una rapida indagine di mercato per accertare le cause di questo successo tanto travolgente quanto inaspettato, poiché il film, di natura piuttosto particolare, nasceva con la direzione di un regista giovanissimo e la partecipazione di due attori di buonissima fama professionale ma non certo due «star»: Lou Castel e Lisa Gastoni. L'indagine diede un inequivocabile, chiarissimo risultato: il successo, l'elemento shock, la calamita irresistibile del film era Lisa Gastoni.

Da quel momento, l'attrice, che già aveva avuto riconoscimenti anche ufficiali (il nastro d'argento tra l'altro) per la splendida interpretazione data in «Svegliati e uccidi» di Lizzani e per «I fratelli Cervi» di Puccini, si trovò trasformata da professionista seria e stimata ma inserita in un gruppo di altri nomi, in una diva senza rivali, la continuatrice delle glorie di Sophia Loren e Gina Lollobrigida, la donna a cui la folla strappa i vestiti di dosso, a cui migliaia di ammiratori chiedono autografi e fotografie, di cui tutti i giornali vogliono parlare e, soprattutto, con cui tutti i produttori vogliono fare un film.

E qui comincia la vera storia della personalità di Lisa Gastoni. Sette giorni dopo la uscita di «Grazie zia» il suo telefono non conosceva più riposo, offerte di tutti i tipi le piovevano a valanga. Registi illustri in cerca di una vera protagonista, registi giovani in cerca di una sicurezza, produttori armati di progetti finanziari che potevano essere conclusi soltanto sul suo nome. Ma Lisa non rispondeva a nessuno. Stordita dal colpo improvviso voleva riflettere, raccogliersi, non correre il rischio di essere confusa da una situazione inaspettata. Accettò, forse anche per fuggire dal pandemonio di casa, l'offerta di Joe Levine di andare negli Stati Uniti per il lancio americano di «Grazie zia» di cui il grande produttore si era assicurato i diritti. Tutti i giornali italiani pubblicarono l'immagine e la notizia della sua partenza con un risalto eccezionale e l'annuncio rimbalzò su quelli stranieri: «France Soir», «Figaro», «Die Welt», «The Observer», «Daily Mirror» e infine, gloria delle glorie, «New York Times». E in America le fu portato, accompagnato da una penna d'oro, un contratto da capogiro per un film da cominciarsi quindici giorni dopo. Lisa lesse il copione, esaminò l'offerta con l'aria di uno che non la considera fatti suoi e poi rifiutò. La parte non le piaceva. «In America — disse — voglio lavorare, ma soltanto facendo qualcosa che mi soddisfi completamente, altrimenti avrei sempre il timore di deludere il pubblico americano. In Italia la ridda dei rifiuti ricominciò e durò quasi un anno, fino a quando il produttore Mario Cecchi Gori le offrì la parte principale di un film che doveva essere diretto da Alberto Lattuada e a cui era particolarmente affezionato in quanto il soggetto lo aveva scritto lui. Questa volta Lisa si appassionò al progetto. Il personaggio, che poi in sede di sceneggiatura si veniva sempre più adattando alla sua personalità e alle sue esigenze, il fascino della storia, il nome prestigiosissimo del regista con cui dai primi contatti aveva stretto un'amicizia piena di ammirazione e di stima, la seducevano completamente.

Adesso «L'amica» è già in lavorazione, durerà dodici settimane e per tutti questi ottantadue giorni Lisa Gastoni si alzerà all'alba e andrà a letto a notte fatta stanca morta, perché la storia è talmente imperniata sulla figura interpretata da lei, che non c'è una sola scena del film in cui lei non sia presente. Gli altri personaggi si muovono in funzione di lei, parlano con lei, guardano lei.

E' la grande protagonista, l'occasione che consacra una attrice, che non lascia ombra di dubbio. E questa volta Lisa, che si è trovata spesso a lavorare in condizioni precarie, facendo a meno di sarta e parrucchiere, sostituendo personalmente e benissimo il truccatore e dando magari anche una mano a spostare un «cinquemila», lavora in un clima di privilegio. Il film è ricco, fastoso. L'alta borghesia milanese, che è l'ambiente in cui la storia si svolge, ha una sua collocazione precisa che non può essere trascurata, né dimensionata diversamente.

LA LIRICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Butterfly e Rigoletto melodie per duemila

Domani la «prima» dell'opera di Puccini

La ripresa dei tradizionali spettacoli lirici d'estate al castello di San Giusto, che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, avvalendosi della collaborazione tecnica dell'Ente del Teatro Verdi, ha voluto tradurre in realtà, deve essere considerata sotto gli aspetti di un nuovo esperimento e di una verifica. Ben chè già negli anni scorsi fosse sembrato un desiderio «a furor di popolo» il ritorno dell'opera sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, i risultati di affluenza non furono proprio incoraggianti, sia nel 1963 con «Trovatore» e «Rigoletto», sia nel 1966 con un'«Aida» degna delle più rinomate arene e scene europee. Il pubblico non rispose nelle dimensioni e nel modo in cui le insistenti richieste avevano fatto sperare.

Un esperimento ed una verifica. Per vedere se l'amore per l'opera lirica (ed una lirica di repertorio e profondamente popolare come «Madama Butterfly» e «Rigoletto») non è spento. E spento non dovrebbe essere se, durante le stagioni invernali al Teatro Verdi, la gente scrive ai giornali per lamentare la carenza di posti al nostro Massimo e la simultanea, quasi totale saturazione con gli abbonamenti. A San Giusto gli appassionati avranno a disposizione oltre duemila posti a sedere, di vari tipi e prezzi. Sono, quindi, proprio gli appassionati a trovarsi, da domani e fino a sabato 2 agosto, davanti ad un impegno morale: dire ancora «sì» al melodramma lirico affollando platea e gradinate, ripagare lo sforzo economico dell'Azienda e, contemporaneamente, contribuire alla riuscita dell'esperimento per garantire, nell'eventualità, esecuzioni a scadenza annuale.

Del resto, a conferma della piena attualità di tale genere di rappresentazioni e dell'unanime favore ch'esse vanno sempre incontrando, emergono dati inequivocabili. Uno per tutti: a Verona, nella replica di «Turandot», l'incasso lordo registrato è stato di ben 33 milioni e mezzo! A Trieste non si arriverà mai a tanto, ma, con le giuste proporzioni, sarebbero da attendersi grossi risultati.

Un preambolo un po' lungo, forse insolito ma certo assolutamente necessario, questo, per pubblicizzare l'evento e per ripetere che domani sera andrà in scena «Madama Butterfly», tragedia giapponese in tre atti di Illica e Giacosa con musiche di Giacomo Puccini. Sosterranno i ruoli principali Gianna Amato (Butterfly), Carlo Bini (Pinkerton), Anita Caminada (Suzuki) e Gino Orlandini (il console americano), affiancati da un preparatissimo gruppo di comprimari locali. Maestro direttore e concertatore Napoleone Annovazzi, regia di Maria Sofia Marasca e coro guidato dal maestro Gaetano Riccitelli.

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale - UTAT di Trieste (Galleria Protti n. 2, tel. 38547) e presso le agenzie di Monfalcone, Gorizia, Udine, Grado e Lignano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA

TEATRO ROMANO

27 - 28 - 29 luglio
ripresa di
«ANFITRIONE»
di PLAUTO
Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani, Aroldo Tieri.

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore Napoleone Annovazzi; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì, 29 luglio, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, prima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore Nino Verchi; regista Dario Dalla Corte; coreografia Loredana Furno; scene di Giovanni Grandi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO ROMANO. Domenica 27, lunedì 28 e martedì 29, ripresa dell'«Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri. Regia di Mario Ferrero. Spettacolo dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Teatro Stabile. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla Stagione 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16.30: «Tattooed» (Veneri tatuate). Fortemente drammatico in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO

IL GATTOPARDO

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Un agente chiamato Dagger», con Terry Moore, Jan Murray. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Sam Whiskey», con Burt Reynolds, Clint Walker e Ossie Davis. Technicolor.
GRATTACIELO. 15.30 - Aria condizionata - Ritorna in edizione integrale e nello splendore del tecnirama il capolavoro di Visconti: «Il gattopardo». B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa, Morelli, Valli.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Un posto all'inferno», con Monty Greenwood, Hélèn Chanel. Regia di Joseph Warren. Technicolor. Technicscope.
RITZ. 16.30: «L'uomo dall'occhio di vetro». Da un racconto di E. Wallace. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALABARDA. 16.30: «Wehrmacht ora zero», in Panscope. Una potenza di guerra provoca la scintilla che dovrà incendiare l'Europa e il mondo intero, con Z. Hubner e J. Nowak. Film per tutti.
AURORA. 16.30 - Aria condizionata - La fine della guerra del Pacifico vista dai giapponesi: «L'ultimo volo delle aquile». Spettacolare technicolor con Toshiro Mifune. Prima visione assoluta.
CAPITOL. 16.30. Jean Louis Trintignant e Florinda Bolkan, i due formidabili assi dello schermo, nel technicolor Euro: «Il ladro di crimini». Vietato ai minori.
CRISTALLO - Aria condizionata - 16.30, 19.15, 22. Mia Farrow e John Cassavetes in «Rosemary's baby». Un emozionante, allucinante film tratto dal romanzo di Ira Levine e diretto da Roman Polanski. Technicolor. E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Domani: «La battaglia del Sinai», con A. Dayan.
IMPERO. 16.30. La caccia spietata ad un maniaco omicida che terrorizza New York: «Non si maltrattano così le signore», con Rod Steiger, Lee Remick e George Segal. Drammatico e sensazionale technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Un dollaro fra i denti». Avventura. Proibito ai minori di 18 anni. Domani: «O. K. Connery». Un film della serie James Bond 007. 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Solo oggi il cinemascope technicolor: «Delirium». Janine Reynaud, Jack Taylor. Quando il sesso diventa follia. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Le grandi vacanze».
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Preparati la bara». Un allucinante western interpretato dal bravissimo Terence Hill. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'astronave degli esseri perduti». James Donald, Andrew Keir, Barbara Shelley. Sensazionale!
MARCONI. 16 (estivo 21): «Sansone contro i pirati». Entusiasmante technicolor. Kirk Morris, Margaret Lee. Domani: «All'ultimo sangue».
RADIO. 16: «La rivincita di Ivanhoe». Grandioso technicolor con Clyde Rogers e Gilda Lousek.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Il pirata del re». Brillante e avventuroso technicolor con Doug McClure e Mary An Mobley.
ARENA DIANA (via Revoltella, filobus 11). 21: «Il ritorno del pistolero». L'uomo dalla pistola infallibile. Robert Taylor, Ana Martin.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Technicolor Dear. Un grande film, produzione 1969, una grande interpretazione di Rod Steiger.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Rosies». Cinemascope technicolor con Rosalind Russell, Sandra Dee, James Farentino.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Arizona Colt». La più grande interpretazione di Giuliano Gemma. Technicolor.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45; si ripete il primo tempo): «Fermi tutti, cominciamo daccapo». Spassoso technicolor con Elvis Presley, Yvonne Proman e John Williams.

MARCONI. 21 (in sala 16): «Sansone contro i pirati». Entusiasmante technicolor. Kirk Morris, Margaret Lee. Domani: «All'ultimo sangue».
SERVOLA. 21: «James Tont operazione D.U.E.». Un uragano di risate con Lando Buzzanca. Technicolor.
VALMAURA. 21. Charlton Heston in «Costretto ad uccidere». Un western formidabile in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Mignon, Vittorio Veneto — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un treno per Durango». Cinemascope technicolor con Anthony Steffen, Dominique Boschero e Enrico Maria Salerno.
ROMA (estivo). 21: «M 5 - Codice diamanti». Cinemascope technicolor con James Garner, Melina Mercouri.

UDINE

ARISTON. «I disertori di Fort Utah».
ASTRA. «I quattro del Pater Noster». Sandra Dee e Tony Franciosa.

OGGI AL CINEMA EDEN



CAPITOL. «Sexy baby».
CENTRALE. «Les creatures».
ODEON. «Una pillola per Eva».
PUCCINI. «L'assalto al centro nucleare».
DIANA. «Johnny Banco».
ASQUINI. «Mademoiselle De Moupin».
ROMA. «Maledette pistole di Dallas».
FERROVIARIO. «Gungala la pantera nuda».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Buonasera signora Campbell», con G. Lollobrigida e P. Silver. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.45: «Rebus», con A. Margret e L. Harwey. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il figlio di Godzilla», con B. Maeda e T. Takashima. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il sergente», con R. Steiger e L. Mikael. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Susanna... e i suoi dolci vizi, alla Corte del Re». P. Petite, J. Herlin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Execution». A colori.
PRINCIPE. 18: «24 ore per uccidere», con Mickey Rooney e Lex Barker. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La pecora nera», con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, Adrienne la russa; in technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

EDEN. 18: «Buckaroo». Un violento western.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Indovina chi viene a merenda?». A colori.
SUPERCINEMA. «Nuda sotto la pelle».

CORDENONS

VERDI. «Faccia per l'inferno». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Folli notti a Las Vegas». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vortice di sabbia».

CORMONS

COMUNALE. «Sono solo una donna».

RONCHI

RIO. «Pelle di donna».
EXCELSIOR ESTIVO. «Gioco perverso».

PALMANOVA

ITALIA. «Testa di sbarco per 8 implacabili».
GARIBALDI. «Spara più forte».

OGGI AL RITZ



Oggi al Cinema Fenice



Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61328 — Specialità — Aria condizionata

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina - Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli - Specialità pesce - Telefono 72514.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il diritto dell'uomo

Ore 21.15, Secondo — «Il diritto dell'uomo». Dopo aver sopportato per lunghi anni il crudele disprezzo di un marito che non si preoccupa neppure di celarle i suoi continui tradimenti, Anna, donna ancor giovane e piacente, improvvisamente si ribella. O l'uomo lascia definitivamente la sua ultima amante, o lei abbandonerà la casa. Il marito, un danaroso industriale di mezza età, reagisce all'imprevedibile gesto di Anna con la rozza brutalità con cui è solito esprimere la sua autorità di padrone nell'azienda. Come osa la moglie rimettere in discussione i suoi diritti di maschio e di marito, dopo averli implicitamente sanzionati con la sua annosa rassegnazione? Quel che amareggia maggiormente Anna è però la sconcertante solidarietà che dimostrano per il padre i figli Paola ed Alberto. I tradimenti del marito, dice la ragazza, sono sempre imputabili alla moglie che non ha saputo consolidare il nodo coniugale, mentre il ragazzo proclama cinicamente la sua ammirazione per un padre che riesce ad avere successo sia con le donne sia negli affari. Ma al termine della vicenda, che si configura come un aspro dibattito a quattro, l'abnorme situazione si capovolgerà. A rendere Paola più comprensiva nei confronti della madre basterà la dignità con cui Anna, rievocando il suo mortificante passato, le confiderà il suo lungo soffrire. Ad aprire gli occhi ad Alberto provvederà invece l'inciviile violenza con cui il padre aggredisce l'uomo che, in un occasionale incontro rimasto senza seguito, aveva risvegliato in Anna il suo bisogno di essere rispettata ed amata.

Ore 22 Nazionale — Giochi senza frontiere 1969. Il terzo incontro del torneo eurovisivo a squadre si svolge questa sera in territorio italiano, a Caserta, nella eccezionale cornice offerta dalla «Versailles italiana», la celebre Reggia dove un tempo si svolgevano feste da mille e una notte. Il tema dei giochi, ideati da Adolfo Perani e realizzati da Enrico Tovaglieri, è infatti ispirato a «una festa al Castello» e saranno disputati per la maggior parte sullo specchio d'acqua della Peschiera Grande del Parco. Sarà, tra l'altro, un'occasione per mostrare ai milioni di telespettatori europei che staranno dinanzi ai teleschermi a «tifare» per le loro squadre, una delle tante bellezze artistiche e monumentali italiane. A difendere i nostri colori scenderà in campo la rappresentativa di Frascati, che avrà dalla sua il vantaggio di poter giocare in casa. I frascatani dovranno vedersela con le formazioni di Andenne (Belgio), Cardiff (Gran Bretagna), Arth-Goldau (Svizzera) e Kempen (Germania Federale). A presentare le varie fasi dell'incontro ci sarà, oltre al tandem Renata Mauro - Giulio Marchetti, anche Enzo Tortora anch'egli un veterano di questa «mini - olimpiade televisiva del sorriso».

Ore 22.25 Secondo — «Terzo giorno». La puntata odierna chiude questo primo ciclo della rubrica dedicata ai fatti e ai problemi delle religioni con un ampio brano centrale che è ispirato ad uno spunto di grande attualità, l'imminente visita di Paolo VI in Africa. A questo proposito un servizio spiega come il cristianesimo si è storicamente collegato, nel continente africano, alle culture autoctone delle popolazioni indigene. Un altro servizio avrà per titolo: «L'Africa attende il Papa». Particolare di rilievo: il «reportage» è stato realizzato in Uganda ed è stato interamente girato da un giovane regista africano.

Domenica con l'«Anfitrione»

Domenica 27, come annunciato, tornerà al Teatro Romano di Trieste l'«Anfitrione» nell'edizione diretta da Mario Ferrero che è stata presentata con successo all'inizio di luglio. La commedia di Plauto, della quale sono interpreti Nando Gazzolo, Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Adriana Innocenti, Vittorio Congia, Renzo Montagnani e Marcello Mandò sarà replicata lunedì 28 e martedì 29.

Da mercoledì 30 al venerdì successivo, sempre nel quadro dell'estate di prosa promossa dall'Azienda di Soggiorno e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà di scena «Peer Gynt» di Ibsen con Elena Zareschi, Carlo d'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali e Ludovica Modugno nelle parti principali.

Sia le rappresentazioni di «Anfitrione» sia quelle di «Peer Gynt» avranno inizio alle 21.30. In caso di cattivo tempo, anziché al Teatro Romano, si reciterà all'Auditorium. Agli abbonati alla stagione di prosa 1968-'69 del Teatro Stabile saranno riservate sensibili riduzioni sul prezzo dei posti che, per entrambi gli spettacoli, possono essere acquistati alla biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

PER UN CALCOLO AL FEGATO

Mina k.o. sarà operata

Roma, 24

Mina si è sentita male, e questa volta è stata costretta veramente ad abbandonare lo spettacolo in un night, per essere ricoverata d'urgenza nella clinica romana «Villa Stuart», la stessa dove la cantante ha già trascorso alcuni giorni prima dell'inizio di «Canzonissima» per una visita di controllo. Le ultime notizie sulla sua salute piuttosto precaria, risalgono ad alcuni giorni fa, quando circolò la voce del suo ricovero in una clinica svizzera per «angiocolite» dovuta probabilmente alla forte cura dimagrante alla quale la cantante si era sottoposta per un lungo periodo. Poco dopo la notizia venne la smentita dal suo portavoce. Oggi invece il suo dottore ha dichiarato che Mina «ha un calcolo grosso come una noce».

Le sue condizioni stanno migliorando benché i medici le abbiano assolutamente proibito qualsiasi visita e rimane in assoluto riposo. Si rende comunque sempre più necessario lo intervento per l'asportazione del calcolo.

L'ottantenne Marcel l'Herbier, presidente dell'Istituto francese di alti studi cinematografici, ha lasciato ieri l'ospedale americano dove era stato ricoverato circa un mese fa in condizioni disperate. La salute di l'Herbier che ha subito un delicato intervento chirurgico, è stata definita dai medici «del tutto soddisfacente».

Roberto Enrico ha finalmente completato la scelta del «cast» del suo prossimo film, «Une saison en amour». Maurice Ronet sarà il protagonista; accanto a lui saranno Marie Farmer e la moglie di Robert Enrico, Lucienne Hamon. Il film narra la storia di un maturo professionista il quale, per conservare intatta la serenità del suo «ménage» familiare, pone fine ad una relazione che aveva con una giovanissima ragazza.

Giacomo, che madre!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Maria Grazia Buccella, nella parte della bella Zanetta, madre di Giacomo Casanova, in una scena del film «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Iva Zanicchi; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.30: Chiosco; 15.45: Canzoni in casa vostra; 16: Programma dei ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La più bella del mondo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Montale parla di Montale; 20.45: La vostra amica Bianca Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «Roderick Random»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio - Controluce; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.35: Il tema di Lara; 14: Juke-box; 14.30 Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Clavicembalista Sylvia Marlowe; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Juke-box; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Silvana Pampanini presenta: «Stasera si cena fuori»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: I racconti della radio; «Il giardino pubblico»; 21.30: Lionel Hampton al vibrafono; 21.45: Gino D'Auri e la sua chitarra; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: I cantautori; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: La stanza separata; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.40: Ritratto di autore; 15.20: Musiche di Purcell e T. Walton; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Più poesia sulla Luna; 17.20: Musiche di Pizzetti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'affresco del buono e del cattivo governo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il nostro pane quotidiano; 21: Rassegna del Premio Italia: «Il decano matto di San Patrizio»; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Poesia nel mondo; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «La sonnambula» - Atto 3.o; 14.45: Bozze in colonna: «La ragazza sul Carso», di Gilda Kragl-Farolfi - Anticipazioni di Luciano Nardelli; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Lanterna magica — b) Da dove vieni campione — c) Braccobaldo show.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1969 - Torneo televisivo di giochi - Terzo incontro.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il diritto dell'uomo» - Originale televisivo di Giovanni Balzarini e Adriana Naponi.
22.25: Terzo giorno - Fatti e problemi religiosi.

cronachegiovanicronache

UNA INTERVISTA DA LONDRA

La nuova generazione inglese: povertà solitudine e stupefacenti

Londra, luglio

Janet, un'inglese di ventiquattro anni, moglie di un ingegnere elettrico. Ogni mattina si fa un'ora e mezzo di treno per venire a lavorare a Londra, mentre suo marito lavora vicino casa in un'industria, appunto, elettrica. Il tipo classico di inglese giovane, piccolo borghese, ma con gli occhi sufficientemente aperti per capire quali sono i problemi che condizionano lo sviluppo e la presenza dei giovani nella società odierna.

— Quali ti sembrano i problemi più grossi che travagliano oggi il mondo?

«La povertà, la sovrapopolazione e la mancanza d'istruzione. In molte parti del mondo, a mio avviso la sovrapopolazione è uno dei problemi più grossi. Ti basti il solo esempio dell'Inghilterra, che deve fare i conti con i numerosi immigrati che sperano in un tenore di vita migliore. Molto spesso si tratta di gente assolutamente priva di educazione che in parte non sa neppure parlare inglese e che cerca una sistemazione. Il risultato, come reazione direi, è che molti dei nostri giovani emigrano, particolarmente in Australia. Si tratta ovviamente solo di un accenno al problema, ma offre alla riflessione spunti sufficienti per ricavare delle conclusioni poco confortanti».

— La droga da voi ha un'incidenza notevole mi sembra, è vero?

«La povertà e la solitudine è nella grandi città un problema assillante. I giovani sono molto indipendenti e molti di loro cercano un'occupazione e una abitazione nelle grandi città. Ma in città è difficile e costoso vivere, trovare buoni amici, tanto che essi finiscono per trovarsi esposti a pericoli, come quello di scegliere nella droga una via alla "felicità". Londra, Birmingham e Liverpool sono le città in cui più frequente è il ricorso alla droga, tanto che giornali e televisione si preoccupano di spiegare quali siano i mali insiti nell'abuso di stupefacenti. Genitori e insegnanti hanno di loro bel da fare per scoprire se vi sono giovani che magari non hanno raggiunto i dodici anni e che già si drogano, perché avvicinati da gente priva di scrupoli si lasciano tentare. Dove io vivo so di alcuni giovani che per l'uso della droga sono stati imprigionati e alcuni sono morti».

— Qual è il livello di educazione che raggiungono le nuove generazioni da voi?

«La maggior parte dei ragazzi lascia la scuola a quindici anni, altri continuano fino a diciassette o diciotto, ed una piccola percentuale fa l'università fino ai ventun anni. Non ci sono posti sufficienti all'università per tutti quelli che vorrebbero andarci. Così vi sono molti giovani che una o due sere la settimana continuano a studiare lavorando e sperando in un'educazione migliore. Vi sono molte compagnie, particolarmente quelle che impiegano ingegneri, le quali inviano a speciali corsi questi laureati, una volta alla settimana, perché approfondiscano le loro conoscenze nel settore in cui lavorano. Abitualmente succede però di trovare in queste scuole (per gente che lavora) gente più matura; questo, perché quando i giovani abbandonano la scuola, poi almeno per un paio di anni non vogliono studiare».

— Quali ritiene siano gli abituali interessi dei giovani inglesi?

«Io direi che la loro maggiore aspirazione è quella di passare bene il tempo libero; cioè andando al cinema, a teatro, o passando le serate chiacchierando e bevendo nei "pubs" (fino a diciott'anni non è permesso bere alcoolici). I più giovani poi amano ballare. In genere sono tutti interessati alla musica "pop" e spendono cifre favolose per comperare dischi, come per andare ad assistere ai concerti dei loro "idoli". Cercano di vestire alla moda, la "loro" moda, e non s'interessano molto di sport, problemi politici o religiosi. I più intelligenti, o i più svegli, sono quelli che si prendono la briga di dimostrare per le strade».

— Da ultimo desidererei sapere come viene concepito oggi il matrimonio e quali problemi (se eventualmente ci sono) comporta il sesso?

«Da noi ci si sposa a sedici anni con il consenso dei genitori, altrimenti se uno non va in Scozia, ove vige una legge differente, aspetta fino ai ventuno. Oggi ci si sposa presto, senza aver visto un po' di mondo, con pochi soldi e magari vivendo presso i genitori. I rapporti pre-matrimoniali ricorrono di frequente, tanto che ci sono ragazze-madri in misura abbastanza notevole, bisognose di aiuto. Recentemente è stata approvata la legge sull'aborto, tale da permettere alle ragazze che ne abbiano bisogno di ricorrere a cliniche gratuite. E si fa largo uso della "pillola", per prevenire la necessità di dover ricorrere a quelle cliniche. Del resto, i genitori ancora oggi sono restii ad affrontare con i figli i problemi del sesso, mentre nelle scuole si fa certamente di più per dare un'educazione in tal senso. E di recente ho visto alla televisione un programma molto interessante, appunto sull'argomento».

Fin qui l'intervista; ma a parziale compensazione di quanto mi è stato detto dall'amica Janet, devo precisare che non solo lei e suo marito, ma anche amici loro hanno destato in me un'impressione favorevole, di equilibrio e serietà, di semplicità di atteggiamenti; tanto da poter affermare che anche qui in Inghilterra, si sta attraversando un periodo delicato e importante nella vita non solo dei giovani, ma di tutto un popolo che deve serrare le file e stringere il passo per guardare con più fiducia all'avvenire.

Paolo Molinari

DISCOPANORAMA

JOHN, YOKO & 36

L'ultima fatica del binomio Lennon-McCartney sta riscuotendo ovunque grande successo (a Londra è salita vertiginosamente dal 30.o al 9.o posto in una sola settimana), successo dovuto non solo alla validità musicale del pezzo, ma anche al suo significato intrinseco. Il brano si intitola infatti «Give peace a chance» (pressappoco «Date alla pace una possibilità di successo»), e risulta interpretato dalla Plastic Ono Band, formata — udite, udite! — da John Lennon, dalla di lui moglie Yoko Ono e da 36 persone 36, prese dalla strada a Montreal, Canada, e guidate nell'intepretazione (a dire il vero non estremamente difficile) dai suddetti coniugi Lennon. Si tratta di una specie di canto rituale, fortemente accentuato dal suono ritmato dei tamburi, che prosegue a lungo fino a sciogliersi in un finale sommesso, che ha il sapore della preghiera. In retro, «Remember love», una ballata dolcissima, eseguita con indubbia grazia dalla versatile Yoko, che è anche autrice del brano. Il 45 è edito dalla Apple e distribuito in Italia dalla EMI, che si prepara a lanciarlo in grande stile nel corso di una campagna promozionale che porterà cantanti e dischi a diretto contatto col pubblico delle spiagge italiane.

MILVA CANTA WEISS

Milva canta Peter Weiss: la ex pantera di Goro (e quanto sembrano lontani i tempi dei lustrini e dei capelli cotonati!) ha dato vita, sotto l'attenta guida di Giorgio Strehler, alle musiche della «Cantata di un mostro lusitano», un lavoro teatrale che — come forse non tutti sanno — vuol rappresentare simbolicamente mali e dolori derivati dalla concezione della superiorità della razza bianca sulle altre. Delle canzoni di scena di questo spettacolo la Ricordi ha pubblicato in un 45 le tre più significative, «Diego Cao», «Nel buio» e «Juana», testi e musiche (autori, oltre a Strehler, Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai) che sembrano fatti ad hoc per mettere in risalto, di Milva, non solo le doti musicali, ma anche l'innegabile forza drammatica. Naturalmente, dato l'impegno» e l'acre protesta contenuta nei testi, non è un disco che possa sperare in una grande affermazione commerciale; è, piuttosto, la precisa testimonianza di una tappa fondamentale nella vita e nella carriera di una artista, Milva, mai come in questo momento conscia delle sue doti e delle sue possibilità espressive.

UNO TRANQUILLO

Tony Del Monaco non ha mai avuto momenti di particolare boom nella sua carriera, ma ha sempre goduto di un tranquillo e costante successo: ed è, appunto, con una tranquilla e costante produzione discografica che Tony risponde al favore del suo pubblico, badando bene a non inflazionare il mercato e, d'altro canto, a non farsi dimenticare. L'ultimo 45 (Ricordi) reca due canzoni che servono ottimamente a confermare le nostre parole; «Una spina e una rosa» e «Peccato», infatti, pur non essendo dei capolavori, si rivelano per due canzoni piacevoli, orecchiabili, tecnicamente impeccabili. E poi chi, nella nostra epoca convulsa e beat, sa resistere alla sottile suggestione esercitata da un valzer all'antica? Dal ¾ (appunto) di «Una spina e una rosa», Tony passa con disinvoltura al canto terzinato e spiegato (sarebbe piaciuto a Tony Dallara) di «Peccato», canzone tutta tradizionale, ma piena di verve e di freschezza, in cui la delusione per un amore passato si tempera con una certa autoironia non sgradevole. Per Del Monaco un altro «colpo» messo a segno.

VOCI COME STRUMENTI

I Beach Boys non sarebbero più i Ragazzi Spiaggia se non avessero provveduto a sfornare il loro bravo successo per l'estate, «Break away», attualmente ai primissimi posti nella autorevole classifica di «Melody maker». E' un motivo che appartiene alla linea più tipica e al sound più originale del complesso americano; qui tecnica raffinata e robusta ispirazione si fondono completamente, con effetti assai piacevoli, e le voci sono usate come duttili strumenti, in concorrenza con quelli autentici. Ciò per la facciata principale del disco EMI; in side B «Celebrate the news», che avrebbe senz'altro meritato un posto di privilegio, magari in un altro 45. E' un pezzo delicato e costruito con effetti insoliti, quasi da canto polifonico: unico difetto è forse una certa insistenza di tema nel finale, ma nel complesso il brano è ascoltabilissimo e, se non sarà sommerso dal successo di «Break away», degno di affermazione autonoma.

GLI ULTIMI STONES

Il ritorno dei Rolling Stones agli onori della cronaca è stato quanto mai clamoroso, e nemmeno tanto allegro: tutto è cominciato con la morte di Brian Jones, esemplificazione tipica dello slogan «genio e sregolatezza», ed è proseguito con l'avvelenamento misterioso di Marianne Faithfull, compagna del capogruppo Mick Jagger. Ma l'avvenimento più choccante è stato il concerto in memoria di Brian, svoltosi in Hide Park, davanti a 250.000 «beatniks»: più che un requiem, uno spettacolo di istrionismo, concertato e diretto con l'occhio fisso al rilancio di una formula che sembrava non avere più molta presa. In questa operazione di riconquista del mercato discografico, si inquadra anche la uscita, in questi giorni, di due pezzi degli Stones (accoppiati su un 45 Decca) in cui è possibile sentire ancora la chitarra di Brian Jones: si tratta di «Honky tonk women» e di «You can't always get what you want», due motivi lenti, interpretati dalla voce suggestiva di Mick Jagger, che hanno bisogno, per essere compresi a fondo, di un ascolto assai attento e prolungato; cosa che, evidentemente, hanno fatto i ragazzi inglesi dal momento che «Honky tonk women» è 4.a in classifica, dopo aver fatto la sua prima apparizione nella «hit parade» d'oltre Manica al 22.o posto.

UN «HIT» DA PALCOSCENICO

Di «Hair», famosa commedia americana «nude look», sappiamo tutto o quasi: sappiamo cioè che la spesa per i costumi non è stata certo eccessiva, e anche che Anna d'Inghilterra ha sbalordito i benpensanti albionici, ballando entusiasticamente in palcoscenico, dopo essere stata invitata, con tutto il pubblico, a spogliarsi... dei suoi complessi. C'era però una lacuna: non conoscevamo le musiche di scena, finché i Cowsills non hanno ovviato a questo inconveniente, pubblicando (distribuzione Ricordi) «Hair» e piazzandosi solidamente, con questo pezzo, in vetta alle classifiche internazionali. E, se la commedia è pazza, la musica non è da meno: vi sono confusi ritmi di ballata con spirituals e con il più sfrenato e disimpegnato beat. La larghezza e la estroversa musicalità del motivo denunciano chiaramente la sua origine scenica, e un plauso sincero dev'essere concesso agli interpreti (sono quelli della sanremese «Opere di Bartolomeo», li ricordate?), che si destreggiano con grande spirito e bravura tra le insidie del rigo musicale (a un certo punto, per fare un esempio, non manca neppure una ripresa piuttosto impone nente dell'inno della Marina americana). Sulla facciata B del disco «The candy kid».

Cur.

LE FORTUNE DEL TIRO AL PIATTELLO

Invito allo «skeet» uno sport giovane

I calciatori in montagna: le prime corse, i primi scatti senza pallone della nuova annata calcistica hanno per mute testimoni le abetaie; gli sciatori al Livrio, per imparare o ripassare come si pennella un «cristiania». E i cacciatori sulla pedana del tiro al piattello o dello «skeet». La data di apertura della caccia non è ancora imminente, ma qualcuno ha già cominciato il suo conto alla rovescia. Si preparano i fucili, si studia il calendario, si combinano con gli amici le trasferte dalle quali ci si attendono emozioni rare e carnieri «da raccontare», si cerca di far smaltire al cane qualche invernale chilo di troppo, di rinfrescargli l'usma, di fargli ritrovare tutto il suo brio.

Per il cacciatore che vuol tornare in forma, si diceva, c'è il piattello. Infatti, per sparare bene, bisogna sparare molto e spesso: la teoria, l'esperienza acquisita contano, eccome; ma servono anche i riflessi, la fulminea risposta della calcolatrice umana ben rodata e messa a punto su «quel programma», la certezza del gesto, la scioltezza delle leve ben lubrificate.

Il piattello è già un ottimo esercizio, ma lo «skeet» è qualcosa di più, un piattello che ha cambiato vita, che da pendolare diventa giramondo, parte e arriva da tutte le direzioni.

Perché «skeet»? Questo nome ha una storia. Viene nientemeno che da un concorso. Nato nel 1914 in America, questo nuovissimo tiro al piattello, venne battezzato definitivamente da una signora di Dayton, Gertrude Hurlbutt, la quale si rifece ad una parola scandinava. Skeet altro non vuol dire che «tiro», ma non si può negare che, in questa paroletta breve, scattante, c'è dentro il sibilo del piattello «sparato» dall'apposita macchina lanciatrice.

Lo «skeet», dunque, è un ottimo «ripasso» per il cacciatore, un allenamento formidabile prima dell'apertura, ma si tratta anche di una disciplina sportiva fine a se stessa. Così come il tiro al piattello che chiameremo tradizionale, il «trap», diffuso dovunque, più semplice, meno ricco di imprevisti, ma sempre divertente. Oggi, tra l'altro, per chi non è in possesso della licenza di caccia e intende dedicarsi esclusivamente al tiro, una provvidenziale legge, voluta e varata dall'on. Angelo Gitti, consente di acquistare l'arma e di portarla al campo di tiro mediante un semplice permesso rilasciato dalla Questura. Sembrava illogico, infatti, e sostanzialmente ingiusto, che all'appassionato di tiro a volo fosse richiesto di superare un esame di idoneità venatoria e quindi di acquisire nozioni del tutto superflue (come la zoologia applicata alla caccia) per chi avrebbe cercato il suo bersaglio in un dischetto di terracotta. Un'altra incongruenza ovviata dalla nuova legge era di natura fiscale. Della tassa di 10.000 lire pagata dal concessionario della licenza di caccia, una parte del prelievo viene devoluta per il ripopolamento e la sorveglianza, servizi di cui certo non si giova il tiratore. Oggi il tesserino per il tiro a volo costa esattamente la metà, 5 mila lire, e consente un più rapido e semplice accesso ai campi di tiro.

Un'opinione da sfatare, infine, è quella che il tiro al piattello o lo «skeet» siano costosi e che richiedano armi speciali. Armi speciali sono richieste per chi voglia fare dell'agonismo (oggi la Federazione italiana tiro a volo vanta circa 200 mila iscritti, ma molto superiore è il numero di quanti si dedicano al tiro da perfetti dilettanti), ma alla fin fine il fucile di chi si dedica allo «skeet» o al «trap» non è molto diverso, salvo forse qualche particolare strozzatura delle canne, da quello che si usa a caccia.

Quanto alla spesa, si può dire che lo «skeet» costa la metà del tiro al piattello tradizionale. Infatti, per una gara standard di 50 piattelli, il tiratore viene a spendere, calcolando 10 colpi di seconda canna, sulle 6 mila lire. Per un percorso di «skeet» i piattelli si riducono a 25 e le cartucce anche, perché il secondo tiro è ammesso solo per le coppiole. Venticinque piattelli a 30 lire, sono 750 lire, altrettante cartucce sono, comprandole buone, 2250 lire: totale 3 mila lire. Cioè il prezzo di un biglietto d'ingresso allo stadio. Con la sostanziale differenza che, seguendo una partita di foot-ball, sarete solo spettatori e qui protagonisti, e che col calcio ci si può rodere il fegato, mentre con lo «skeet» ci si scarica i nervi.

I BEI SOLITARI



(Foto Panzini)

In un notissimo locale di Trieste, al Castello di San Giusto, ogni sera si esibiscono cinque giovani, «i solitari». E già da parecchio tempo il pubblico è abituato ad ascoltare le loro canzoni, che sono indifferentemente shake o lenti. Nella fotografia notiamo al centro il cantante, Paolo Ferfoglia, che potremmo chiamare «il bel solitario». Canta passeggiando tra i tavolini guardando negli occhi le ragazze. Ma è fidanzato. Il primo a sinistra è l'organista, Fabio Bidussi, che compone anche canzoni, come «Tutti i fiori», uno scatenato shake. Il basso è Jerry Bernardis. Alla chitarra, che suona con molta abilità, c'è Tony Soranno; mentre l'ultimo da destra è Luciano Deruvo, il batterista

donna OGGI

LE ESIGENZE POSTE DA UNA SOCIETÀ' IN EVOLUZIONE

Il ruolo femminile nel mondo del lavoro

Prospettate in un'interessante pubblicazione le difficoltà di inserimento nel complesso ingranaggio produttivo

Il problema della posizione della donna nel mondo del lavoro è una questione sulla quale si discute da tempo. Sociologi e psicologi non hanno dato ancora una risposta definitiva se e quanto sia bene o male che la donna si sottragga in qualche misura ai suoi compiti di sposa e madre ma, qualunque possa essere un giorno la conclusione, rimane il fatto che senza il contributo del lavoro femminile il complesso ingranaggio della produzione e dei servizi sarebbe inevitabilmente destinato a bloccarsi.

Che cosa può fare la donna nel campo del lavoro? In teoria tutto o quasi tutto. In pratica le sue prestazioni sono variamente limitate da preclusioni di costume, da mentalità lente ad aggiornarsi, in casi specifici anche da obiettive ragioni fisiche. Il più delle volte, però, i limiti contro i quali urta la donna nella sua media sono costituiti dalla sua insufficiente preparazione professionale e culturale.

In una società in rapida evoluzione che va ponendo crescenti esigenze di qualificazione a tutti ed a tutti i livelli, la donna si trova spesso in difficoltà non appena tenta di uscire dal campo delle prestazioni generiche per dedicarsi a prestazioni più impegnative. Rimasta indietro — per disinformazione e a volte per colpevole immobilismo — rispetto all'evolversi dei tempi, essa ha visto così chiudersi gradualmente l'orizzonte già aperto alle sue aspirazioni di lavoro fuori casa.

Prepararsi, aggiornarsi, significa informarsi, studiare, documentarsi sugli argomenti più diversi, leggere molto, sempre quando si può, concedendo un po' meno alle letture facili per dedicare qualcosa di più alla stampa documentaria o informativa. Significa in altri termini cercare di spingere lo sguardo verso orizzonti più aperti. Solo così, al momento dovuto, si potrà disporre di validi elementi di scelta ragionata sul proprio avvenire e valorizzare al meglio le proprie capacità previdentemente affinate.

Il primo momento critico di scelta si presenta ai più all'atto del superamento della scuola d'obbligo. Si è appena usciti dall'infanzia: e si guarda al futuro con tante speranze ma anche tanta confusione in testa, perché tutto è ancora incerto, indefinito, dentro e fuori. Sono ancora da scoprire le vere inclinazioni naturali, sono ancora da riconoscere le strade giuste da seguire. Dove trovare l'indirizzo giusto?

Fino a non molti anni fa non si può dire che ci fosse di organico, che ci fossero degli strumenti a larga base idonei ad orientare i giovani, in genere, e le donne in particolare sui problemi della preparazione professionale. Da qualche tempo però le cose stanno mutando e sia da parte della scuola, specie di certe scuole, sia da parte dello stesso settore della grande attività industriale, commerciale e dei servizi vengono compiuti notevole sforzi affinché le forze lavorative giuste siano inserite al posto giusto.

E ci sono poi tecnici, sociologi e psicologi che, quasi per trascinamento del prorompente evolversi del mondo socio-economico, si soffermano ad annotare gli sfasamenti che ne derivano e si affaticano a ricercare i rimedi, suggerendo nuovi orientamenti per ovviare alle carenze emergenti. Ne nascono opere di grandissimo interesse che però non sempre sono assimilabili da tutti.

Ma altri, scendendo dalla teoria alla pratica, badano soprattutto a condensare studi, esperienze e suggerimenti nati ad alto livello, per trarne indicazioni di efficacia immediata, valide per chiunque intenda scegliere la propria strada con cognizione di causa e soprattutto con profitto sia proprio che della collettività.

E' sotto questa luce che va visto anche il recente volume «La scuola per la mia professione» di Giacomina Lapenna, che «Il Piccolo» ha brevemente recensito qualche settimana fa. Nel caso specifico, il volume si rivolge alla donna, ma contiene abbondante materiale informativo di grande interesse.

E' un libro che mette in cruda evidenza difficoltà e carenze che rendono precario l'inserimento della donna nel lavoro fuori casa, analizzandone le cause e suggerendo i rimedi. Un libro che però rifugge da ogni verbosità, risolvendosi anzi in un vero e proprio prontuario di ciò che la donna può oggi fare e di come essa debba procedere nelle sue scelte migliori.

Alfredo Nemez

Quando farà freddo



Gilet stretti in vita e maximantelli sono stati lanciati fin d'ora da Missoni per la prossima stagione autunno-inverno. I tessuti di maglia impiegati per la realizzazione dei modelli sono stati creati e prodotti in esclusiva per la sua collezione

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEREO, Viale XX Settembre 19
FELICE, Via Muratti n. 1

A RIMINI DAL 28 LUGLIO AL 2 AGOSTO

In programma due poeti dello schermo alla Rassegna del film per la gioventù

Un capitolo culturale di notevole importanza per gli studiosi di problemi estetici ed educativi, ma anche occasione di diletto per i ragazzi, cui il festival è dedicato

Nel ricco programma della IV Rassegna del cinema per la gioventù, che si svolgerà a Rimini dal 28 luglio al 2 agosto e sarà quest'anno imperniata su un «incontro» con il cinema francese, sono previste stavolta due eccezionali serie di proiezioni, dedicate a personalità artistiche di primo piano: «Omaggio ad Albert Lamorisse», un poeta dello schermo la cui opera è stata paragonata, non a caso, a quella del celebre Robert Flaherty e «Personale di Henry Gruel», originalissimo creatore di film di animazione, noto in tutto il mondo.

Al Albert Lamorisse sarà interamente dedicato l'ultimo giorno della manifestazione. I film sono infatti «fuori concorso», se così si può dire per una rassegna dove i premi non significano competizione. La retrospettiva comprende i migliori film di Lamorisse: «Crin Blanc» (Criniera bianca), che descrive in chiave poetica l'amicizia di un ragazzo e di un cavallo selvaggio, in contrapposizione allo scarso rispetto dell'uomo moderno per gli intimi valori del sentimento e della natura; «Le ballon rouge» (Il palloncino rosso), delizioso viaggio attraverso una Parigi inedita e dal colore soffuso di intima poesia, ancora attraverso gli occhi di un ragazzo; «Le voyage en ballon» (Viaggio in mongolfiera), un racconto avventuroso nello stile di Giulio Verne, dove la curiosità scientifica è però sostituita dal godimento per le meraviglie dei paesaggi ed i costumi delle genti semplici.

I film di Lamorisse non vanno certo visti come prodotti per ragazzi, bensì come libere invenzioni poetiche, dove la costante presenza dei bimbi è però un richiamo alla purezza autentica dell'animo umano.

L'originalità di Henri Gruel sta invece nel tentativo di riportare il disegno animato alle sue origini più genuine, la fantasia dell'infanzia. I cinque cortometraggi che compongono la «personale» dello autore, saranno proiettati durante tutto l'arco della Rassegna.

I primi tre si ispirano ai disegni di ragazzi dai sette ai quattordici anni: «Martin et Gaston» è una divertente lezione di geografia; «Gitanos et papillons» (Zingari e farfalle), una fantasia in quattro capitoli sulla Provenza, gli zingari, il circo e l'incubo; «Le voyage de Babadou» (Il viaggio di Babadou), le avventure di un negretto alla scoperta della Francia. Il quarto, «Contes Zaghawa» (Novelle Zaghawa), è pure ispirato a disegni infantili, ma di ragazzi africani di una regione del Tchad, capaci di far rivivere meravigliose leggende e tradizioni. L'ultimo film è un'anteprima assoluta, realizzato in collaborazione con André Fontaine: «Petit potam» (Piccolo ippopotamo).

ALUNNE IN ORBITA



(«Giornalfoto»)

E' stata appresa con entusiasmo dagli innumerevoli sostenitori che le brave ragazze hanno avuto per tante settimane davanti agli schermi televisivi, la notizia che la squadra triestina ha conquistato un favoloso viaggio-premio alla base di Houston, sbaragliando — nel corso di una trasmissione straordinaria, dedicata a «quiz» sulla Luna — i campioni di «Chissà chi lo sa». Le fenomenali alunne di terza media della scuola «Muzio de Tommasini» di Opicina, davvero agguerritissime in ogni campo della cultura anche extra-scolastica, hanno dato così l'ennesima soddisfazione ai giovani telespettatori che hanno «tifato» per loro con ammirata partecipazione. Nella foto (da sinistra): Antonella Benedetti, Nada Bradetic, Nora Coppola, Silvia Dalla Torre, Marina Del Fabbro e Marina Grego (quest'ultima, in vacanza in Svizzera, è stata sostituita lunedì da Anna Maria Gregoretti); al centro la prof. Lucrezia D'Eliso

DISPOSTA CON PROPRIO ATTO DAL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DELL'AQUILA

UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA PER LA STRAGE DI FILETTO

Riguarda l'ex capitano della «Wehrmacht» Matthias Defregger, attuale Vescovo ausiliare di Monaco
Se dovesse venire in Italia, verrebbe fermato per essere interrogato - Una proposta di estradizione

L'Aquila, 24

Il procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, ha disposto stamane, con proprio atto, un'inchiesta giudiziaria a carico del responsabile della strage di Filetto del 7 giugno 1944, il capitano della Wehrmacht Matthias Defregger, attuale vescovo ausiliare di Monaco. Il dott. Troise ha trasmesso l'ordine al comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, capitano Cosimo Muci, al quale ha consegnato un voluminoso fascicolo e copia della denuncia che a carico del vescovo Defregger è stata presentata nei giorni scorsi dal parlamentare aquilano del PCI, on. Eude Cicerone.

Come è noto, l'allora capitano Defregger diramò l'ordine di rappresaglia contro gli abitanti di Filetto a seguito dell'uccisione di un soldato tedesco da parte dei partigiani. Sotto il piombo nazista caddero 17 cittadini di Filetto e il piccolo paese, sito proprio sotto le pendici del Gran Sasso, fu dato poi anche alle fiamme.

Recentemente il procuratore di Monaco interessato al caso della strage di Filetto, ha concluso pronunciando sentenza assolutoria in favore dell'attuale vescovo Defregger per prescrizione dei reati. Da tale decisione, resa nota dal settimanale «Der Spiegel», sono nati tutti gli interventi dei giorni scorsi, da quello del Cardinale di Monaco Doepfner, che ha richiesto il perdono per il suo collaboratore, a quello del Sindaco dell'Aquila, dott. Tullio De Rubeis, che ha rinviato l'esame della situazione di Filetto al Consiglio comunale.

La decisione odierna del dott. Troise muove da due importanti presupposti: la non prescrizione da parte del codice italiano — contrariamente a quello che stabiliscono le leggi tedesche — del delitto di strage, per il quale il vescovo ausiliare di Monaco potrebbe essere incriminato; la constatazione che mai la Magistratura italiana ebbe modo di interessarsi all'eccidio di Filetto e dell'altro centro rurale aquilano di Onna, egualmente saccheggiato dai tedeschi, durante l'occupazione militare.

In relazione a tutto ciò, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria ha ricevuto in proposito precise disposizioni sull'inchiesta da condurre; inoltre sarebbe intendimento dello stesso dott. Troise recarsi personalmente a Monaco, per prendere visione degli atti esistenti presso la Procura della città tedesca circa la strage di Filetto. A tale proposito, sempre nella mattinata di oggi, sono stati interessati gli uffici competenti, perché per via diplomatica il dott. Troise possa ottenere un incontro con il suo collega di Monaco. Ciò dovrebbe accadere prima della metà del mese di settembre, poiché il procuratore Troise il 22 settembre dovrà riprendere il suo posto sul banco della Pubblica accusa nel processo del Vaiont.

Intanto, è stato impartito l'ordine a tutti i comandi dei carabinieri di tener presente che «Matthias Defregger, cittadino tedesco», ove dovesse mettere piede sul suolo della Repubblica italiana, deve essere posto a disposizione del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri dell'Aquila per essere interrogato sui fatti di Filetto.

Si apprende poi che il segretario della congregazione per il clero, mons. Pietro Palazzini, chiamato in causa dal settimanale «Gente» a proposito del vescovo ausiliare di Monaco, mons. Defregger, ha dichiarato di non aver mai concesso interviste giornalistiche a corrispondenti del settimanale. «Gente» attribuisce tra l'altro a mons. Palazzini il parere secondo cui mons. Defregger deve dimettersi dalla sua carica.

Infine, otto deputati del PSIUP (primi firmatari gli onorevoli Lattanzi e Ceravolo) hanno rivolto un'interrogazione al Governo per sapere «se non ritenga di dovere immediatamente promuovere richiesta di estradizione nei confronti di Matthias Defregger, ora vescovo ausiliario di Monaco di Baviera».

Il caso Lavorini

UNA NUOVA VERSIONE di Marco Baldisseri

Viareggio, 24

Un altro confronto è stato compiuto dal giudice istruttore dott. Mazzocchi tra i giovani Marco Baldisseri, da alcuni mesi nella prigione — scuola di sodio e le contrastanti versioni fornite da Nello Latini, gli inquirenti hanno messa in luce la sconcertante mania ossessiva del giovane che sin da ragazzo era convinto di avere le orecchie troppo lunghe ed a sventola al punto da vergognarsi di mostrarle in pubblico. Per questo motivo si era sempre isolato frequentando raramente compagnie e facendo poche amicizie. Inoltre, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, ad Ostra, paese natale del giovane, Nello Latini, per timore di dover mostrare le orecchie, non si è mai recato dal barbiere tagliandosi i capelli da solo. La crisi del male era stata parzialmente superata dal giovane con l'avvento della moda dei capelli lunghi. La chiamata sotto le armi è stata per lui uno choc al punto da confidare ai familiari che, una volta congedato non avrebbe fatto subito ritorno a casa per farsi crescere i capelli e nascondere le orecchie. Gli inquirenti hanno anche accertato che sia la forbice che lo specchietto utilizzati da Nello Latini per la grave mutilazione erano stati portati dal giovane da Ostra. Questa circostanza è stata confermata dai familiari della recluta e dal negoziante che vendette la forbice al giovane.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Padova — Il dott. Pasquale Iuliano, capo della squadra mobile, sospeso dal grado e dallo stipendio dal Ministero dell'Interno

Un altro confronto è stato compiuto dal giudice istruttore dott. Mazzocchi tra i giovani Marco Baldisseri, da alcuni mesi nella prigione — scuola di Firenze, e Pietrino Vangioni, ambedue implicati nel «caso Lavorini». Baldisseri è stato portato a Pisa a bordo di un'auto dei carabinieri e si è incontrato col Vangioni nell'ufficio del giudice il quale ha dovuto ascoltare nua nuova versione fornita da Marco.

Ermanno Lavorini — secondo il Baldisseri — sarebbe stato rapito a scopo di estorsione da Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni e condotto nella sede del movimento giovanile monarchico (che com'è noto non ha niente a che vedere col PDIUM) in via della Gronda. Marco sarebbe poi giunto nella casa insieme con l'amico Andrea Benedetti ed avrebbe sentito un colloquio tra il Vangioni ed il Della Latta; quest'ultimo rimproverava il Vangioni di avere stretto troppo il povero Ermanno.

A questa accusa il Vangioni ha reagito negando tutto. Successivamente il ragazzo ha fatto ritorno a casa, segno evidente che il giudice non dà troppo peso alla nuova versione dei fatti fornita dal Baldisseri. Si è appreso che il Vangioni ha nominato suo legale di fiducia lo avvocato viareggino Giovanni Anton. Dopo il confronto tra Marco Baldisseri e Pietrino Vangioni, Marco è stato messo a confronto anche con Rodolfo Della Latta. Su questo secondo confronto non è stato possibile avere notizie.

Il nome di Pietrino Vangioni era noto alla polizia e ai carabinieri fin da quando nella vicenda si inserirono Marco Baldisseri e i suoi compagni. I giornali pubblicarono il suo nome per la prima volta nei primi giorni di giugno allorché Marco rivelò l'indirizzo di via della Gronda 117 dove, appunto, ha sede il movimento giovanile monarchico di cui il Vangioni è segretario. Il 6 giugno, i giornalisti avvicinarono il Vangioni il quale, fin da allora, escluse che Ermanno, il giorno della scomparsa, fosse stato rinchiuso contro la sua volontà nel «club» di via della Gronda.

Fu proprio nei primi giorni di giugno, esattamente il 9, che il dott. Mazzocchi sottopose ad un primo confronto Marco Baldisseri e il Vangioni, in quanto il primo insisteva nell'affermare che Ermanno sarebbe stato attirato in via della Gronda per tenerlo nascosto ed estorcere denaro alla famiglia Lavorini. Oggi, come si è detto, Marco ha dato altri particolari sostenendo che Ermanno venne ucciso nella sede del movimento giovanile monarchico.

Il ritorno degli astronauti



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Gli astronauti dell'«Apollo 11» escono dall'elicottero che li ha recuperati in mare e si avviano all'isolamento. Nella foto, Collins al centro, Aldrin a destra, e Armstrong a sinistra, si presentano in ottime condizioni e soddisfatti

BATTUTA A VASTO RAGGIO DI AGENTI E CARABINIERI LUNGO LA RIVA SINISTRA

Si cerca nel Tevere una traccia che conduca al feroce assassino

Mancano ancora le gambe dell'uomo e della donna, e il braccio destro del decapitato
Accertamenti fra le mondane e le pregiudicate con l'ausilio delle impronte digitali

Roma, 24

I funzionari della squadra mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo proseguono le indagini per risolvere il mistero dell'uomo e della donna uccisi e fatti a pezzi. Una delle prime domande che gli investigatori si sono poste è questa: perché l'assassino o gli assassini hanno tagliato i corpi delle loro vittime? Una delle ipotesi avanzate è quella del sadico o della persona che vuole soddisfare la propria sete di vendetta fino all'assurdo. Si è anche parlato delle intenzioni dell'omicida di rendere il più difficile possibile l'identificazione dell'ucciso.

Questa ipotesi, valida fino a quando è stata trovata la sola testa dell'uomo, dopo il ritrovamento del corpo della donna, privo delle gambe, ha perduto molto della sua credibilità; perché, infatti, l'assassino si sarebbe limitato a tagliare la sola testa dell'uomo? A questo punto può, però, formularsi una terza ipotesi. L'assassino, come appare ormai chiaro, per portare i resti delle sue vittime sulla sponda del Tevere, si è dovuto servire di un mezzo di trasporto; è possibile, allora, che la vettura sia stata molto piccola e che, quindi, per motivi di utilità pratica, abbia avuto bisogno di tagliare a pezzi i due corpi. Per la donna, alta poco più di un metro e sessanta, è stato infatti sufficiente tagliare le gambe, mentre per l'uomo, molto più alto e robusto, oltre le gambe, si è reso necessario recidere anche il capo. Per quanto riguarda le braccia dello sconosciuto, è probabile che si sia voluto far scomparire con gli arti superiori anche i tatuaggi. E infatti possibile che l'uomo, oltre che sul braccio destro ritrovato nel Tevere nei pressi di Fiumicino, avesse anche un altro tatuaggio sul braccio sinistro.

L'omicida, in modo particolare se ha agito da solo, ha così potuto trasportare con molto meno fatica i pacchi contenenti i resti delle due persone, che ha poi fatto rotolare lungo la scarpata sovrastante l'argine del Tevere; in un secondo tempo può essere sceso, trascinando i sacchi fino al canneto dove sono stati ritrovati. E' possibile che l'assassino si sia poi disfatto del sacco contenente il capo dell'uomo e le gambe e le braccia e forse anche le gambe della donna. Gli altri pacchi sono rimasti nel canneto, forse perchè l'omicida è stato disturbato nella sua azione dal sopraggiungere di qualche coppia.

Per quanto riguarda le figure misteriose dell'uomo e della donna, non ancora identificate e prive apparentemente di familiari, di amici o di conoscenti che ne denuncino la scomparsa, le ipotesi più probabili che vengono avanzate sono queste: l'uomo può essere uno straniero o anche un marinaio o infine un girovago, una persona insomma senza una fissa dimora in giro sempre per il mondo. La donna può essere anche una sua compagna abituata a vivere la sua stessa vita; ma i caratteri somatici, la cura della persona, la differenza dell'abbigliamento denotano fra i due una certa differenza di ceto sociale e quindi di vita. Allora è anche possibile che possa trattarsi di due amanti, uccisi da un uomo geloso, forse il padre stesso dei bambini che l'autopsia ha accertato che la donna ha dato alla luce. L'omicida, in questo caso, soprattutto se la moglie fosse una straniera, sarebbe l'unico che avrebbe dovuto e potuto preoccuparsi della scomparsa della donna.

Le ricerche compiute per il duplice delitto si sono arricchite di nuovi particolari che potranno rivelarsi molto utili all'identificazione delle due vittime e alla continuazione delle indagini. Nella tarda mattinata, infatti, i periti settori Ronchetti, Marracino e Carella, che da alcuni giorni sono impegnati negli accertamenti necroscopici sulle due vittime, sono riusciti a rilevare le impronte digitali della donna e le hanno comunicate alla polizia. Ora gli investigatori confronteranno queste impronte con quelle di pregiudicate, prostitute e di tutte quelle donne che per varie ragioni risultano schedate dalla polizia, la quale nutre una certa fiducia che queste ricerche approdino a risultati positivi.

Per quanto riguarda l'uomo, invece, gli investigatori, non essendo stato possibile il rilevamento delle impronte digitali, hanno deciso di rilevare le impronte del palmo della mano per farle esaminare dai funzionari della Criminalpol. Anche a questa particolare ricerca viene data la massima importanza, perché la Criminalpol conserva circa 500-600 schede di persone tatuate e queste, oltre alle impronte digitali ed agli altri segni caratteristici, riportano anche le impronte del palmo della mano.

Sempre per quanto riguarda la donna, polizia e carabinieri hanno trovato un'altra traccia che potrebbe rivelarsi utile per l'identificazione. Come è noto, nei sacchi in cui fu avvolto il corpo mutilato della donna furono trovate due lenzuola per bambini. Uno reca su un lato un disegno che raffigura un ghiro che dorme in una casetta e, sotto, un secondo disegno, ricamato, raffigurante un'altra casetta. La polizia ha interrogato alcuni commercianti all'ingrosso di biancheria, per avere il loro parere in proposito. Secondo questi ultimi, potrebbe trattarsi di un disegno eseguito direttamente dall'acquirente, ma nello stesso tempo non escludono che le due casette con il ghiro che dorme rappresentino il marchio caratteristico di una ditta che produce lenzuola. Per poterlo affermare con maggior sicurezza, i commercianti hanno chiesto di esaminare attentamente le lenzuola trovate nel sacco; per questo gli investigatori entro domani consegneranno loro diverse fotografie ingrandite a colori dei disegni rilevati sul lenzuolo.

Due faticosissime operazioni hanno impegnato nelle ultime ore gli uomini della squadra mobile e del «Buoncostume» e i carabinieri, per la ricerca di ogni possibile spiraglio che possa gettare un po' di luce sul fitto mistero del duplice omicidio del Tevere. La squadra del buon costume, sotto il comando del dott. Cascella, ha fatto accertamenti tra le prostitute romane per sapere quante di esse negli ultimi tempi siano rimaste assenti dai luoghi che normalmente frequentano.

L'altra operazione è ancora più impegnativa per le forze di polizia: centinaia di agenti hanno cominciato in serata una gigantesca battuta lungo il greto e nelle stessa acque del Tevere da Ponte Testaccio fino a Fiumicino alla ricerca delle membra delle vittime che ancora non sono state trovate (le gambe dell'uomo e della donna e il braccio destro del decapitato) e gli arnesi che l'assassino ha usato per compiere il massacro. Gli agenti e i carabinieri hanno continuato la perlustrazione della riva sinistra del fiume per tutta la notte con l'aiuto di cani poliziotto, giunti con i loro istruttori dalla Scuola di polizia di Nettuno. Contemporaneamente un gruppo di sommozzatori dei carabinieri ha cominciato le immersioni nelle acque del Tevere, tra Ponte Marconi e Ponte Testaccio. La impresa è particolarmente impegnativa sia per i sommozzatori sia per le pattuglie: queste ultime devono risalire la riva sinistra per una trentina di chilometri.

Al Tevere l'assassino è ricorso per nascondere i corpi delle vittime e dal fiume gli investigatori sperano di ottenere una traccia che li conduca a lui.

ALLE ASSISE DI SASSARI

L'ERGASTOLO CHIESTO PER MESINA

Sassari, 24

Nel processo contro Graziano Mesina e i suoi presunti complici si è conclusa la requisitoria del Pubblico Ministero. Il dott. Pioletti ha chiesto l'ergastolo, 64 anni e nove mesi di reclusione per Graziano Mesina ritenuto responsabile dell'uccisione dei «Baschi blu» Ciavola e Grassia, del sequestro di Peppino Capelli, di tentativo di omicidio continuato contro le forze di polizia con le quali ingaggiò numerosi conflitti a fuoco durante il periodo di latitanza. Il dott. Pioletti ha ritenuto colpevole del sequestro del commerciante Capelli e di tentativo di omicidio e altri reati Mauro Mesina per il quale ha chiesto 68 anni di reclusione. Per Fedele Castangia — il vivandiere della banda — sono stati chiesti tredici anni e quattro mesi. Pene inferiori — due anni e sette mesi ciascuno — sono stati chiesti per Francesco Biancu e Giuseppe Muggianu, accusati di tentativo di estorsione.

Antonio Ballore, l'autista di Baingio Piras è, secondo il Pubblico Ministero, estraneo al sequestro, il dott. Pioletti ne ha chiesto infatti l'assoluzione con formula piena. Il procuratore legale Baingio Piras, per il quale non è stata provata la sua partecipazione al sequestro di Peppino Capelli, è stato ritenuto responsabile di ricettazione: il dott. Pioletti ne ha chiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Graziano Mesina, che non ha voluto assistere alla requisitoria del Pubblico Ministero, durata complessivamente più di otto ore, non appena ha appreso in cella le richieste fatte contro di lui dal dott. Pioletti, ha inviato al Presidente della Corte, dott. Paolini, una domanda di revoca del mandato al suo difensore avv. Giannino Guiso, del Foro di Nuoro. La richiesta è stata fatta sull'apposito modulo di cui tutti gli istituti di pena sono forniti. Il dott. Paolini ha subito riunito la Corte in camera di consiglio per decidere, ma quando è tornato in aula si è avuto un altro colpo di scena. Mesina aveva cambiato idea dopo un lungo colloquio col suo difensore in cella e gli aveva confermato il mandato.

L'atteggiamento di Graziano Mesina è stato spiegato in aula dall'avv. Guiso. «Mesina — egli ha detto — revocandomi il mandato, ha inteso protestare contro la decisione della Corte di non accogliere la sua richiesta di fare un sopralluogo a «Osposidda», la località vicino a Orgosolo dove avvenne il conflitto a fuoco tra fuorilegge e forze di pubblica sicurezza, nel quale restarono uccisi i «Baschi blu» Ciavola e Grassia. Il mio cliente — ha continuato lo avvocato — riteneva di poter dimostrare ai giudici che né lui, né Atienza avevano ucciso i due agenti. Ora — ha concluso il difensore — egli si è convinto dell'inutilità della sua richiesta ed ha deciso di confermarmi il mandato».

GRAVI IRREGOLARITA' NELLE INDAGINI SU UNA SERIE DI ATTENTATI DINAMITARDI

IL CAPO DELLA «MOBILE» DI PADOVA SOSPESO DAL GRADO E DALLO STIPENDIO

L'arresto di quattro persone sospettate di attività terroristiche non venne convalidato dalla Magistratura - Questa aprì un'inchiesta ancora in corso sull'operato della polizia

Padova, 24

Negli ambienti della Questura di Padova si apprende che in seguito a una inchiesta svolta dall'ispettore generale di Pubblica sicurezza Uiderico Bolsi, in merito a recenti arresti fatti dalla Squadra mobile per attività dinamitarde, il Ministero dell'Interno ha disposto, a fini cautelativi, la sospensione dal grado e dallo stipendio del commissario di Pubblica sicurezza Pasquale Iuliano, il quale aveva svolto le indagini.

A Padova, dal 30 aprile 1968 al 16 aprile di questa'nno si sono avuti vari attentati, due dei quali suscitarono viva apprensione: l'esplosione nello studio del Rettore dell'Università prof. Enrico Opocher e l'altra dinanzi al Palazzo di Giustizia. La notte del 16 aprile scorso un ordigno ad alto potenziale fu collocato nell'Istituto di filosofia del diritto, nello studio del Rettore. L'esplosione provocò danni ingenti; andarono distrutti tra l'altro preziosi libri.

Il 26 gennaio, sempre di quest'anno, un'esplosione davanti al Palazzo di Giustizia mandò in frantumi le vetrate dell'edificio e di quelli vicini, tra i quali il palazzo che ospita la sede del Comando del III Corpo di Armata e quello del Tribunale militare. Altri attentati dinamitardi furono compiuti contro la sede del PSIUP, in via Santa Sofia; la sede della federazione provinciale del MSI, in via Zarasella; la redazione di Padova del giornale «Il Gazzettino»; nell'ingresso secondario del liceo classico «Tito Livio» e dinanzi al portone dell'Ateneo. Uno scoppio danneggiò anche la porta di accesso all'abitazione della stesso Questore di Padova.

L'8 luglio scorso furono arrestati l'impiegato Sergio Tonini di 40 anni, di Cadoneghe (Padova), e gli studenti universitari padovani Massimiliano Facchini, di 27 anni; Giuseppe Brancato, di 24; e Gustavo Bocchini, di 22. Allora fu annunciato che tutte e quattro le persone erano implicate negli attentati compiuti a Padova. Il giorno successivo, però, i quattro — dopo essere stati interrogati dal Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais — vennero rilasciati. Lo stesso Procuratore della Repubblica, al quale erano giunte segnalazioni sulla «irregolarità» degli arresti, dispose una più accurata indagine sull'operato della «Mobile», indagine che è tuttora in corso e sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo. Di qui la decisione da parte del Ministero dell'Interno — dopo la visita ispettiva del dott. Bolsi — di sospendere, a fini cautelativi, dal grado e dallo stipendio il dott. Pasquale Iuliano.

Il dott. Pasquale Iuliano, dirigente della Squadra mobile della Questura di Padova, è nato trentasette anni orsono a Ostuni (Brindisi) ed era giunto a Padova alla fine del dicembre del 1965. Proveniva dalla Questura di Novara dove si era distinto nella lotta contro la delinquenza. In due conflitti a fuoco, in provincia di Novara, riportò alcune ferite. Due mesi dopo l'arrivo a Padova, si trovò ad affrontare, unitamente al dott. Santelli, attuale Questore de La Spezia, la complessa rapina di Brusegana. Alcuni banditi mascherati assaltarono il furgone della Cassa di Risparmio che stava trasferendo oltre 40 milioni di lire nell'ufficio economato dell'Ospedale psichiatrico. In breve tempo i responsabili della rapina, tutti appartenenti ad una stessa famiglia, furono scoperti e arrestati. Recentemente il tribunale li ha condannati.

Il nome del dott. Iuliano è legato ad altre importanti operazioni che hanno portato alla identificazione e all'arresto dei responsabili di gravi reati. Il dott. Iuliano è stato interrogato più volte dal Procuratore della Repubblica dott. Fais e dal giudice istruttore sui fatti relativi agli attentati dinamitardi accaduti nel giro di un anno a Padova e sulle circostanze che hanno portato all'arresto di alcune persone. Il funzionario è stato poi ascoltato dallo ispettore del Ministero dell'Interno dott. Bolsi. Il dott. Iuliano — che è sposato ed ha due figli, uno di nove e l'altro di sei anni — ha lasciato Padova, diretto a Ruvo di Puglia (Bari), dove abitano i suoceri.

Affetto da mania ossessiva

PERIZIA PER IL SOLDATO che si tagliò le orecchie

Cagliari, 24

Il procuratore militare colonnello Carmelo Isaia ha trasmesso al giudice istruttore del Tribunale militare dott. Fabrizio Fabbretti gli atti relativi al procedimento a carico del militare di leva Nello Latini di 20 anni, da Ostra (Ancona) che, il 28 giugno, si recise le orecchie con un paio di forbici durante al libera uscita dalla caserma «Monfenera» di Cagliari. Al momento di formalizzare l'istruttoria, il procuratore militare ha chiesto per la recluta l'effettuazione di una perizia psichiatrica per stabilire le condizioni mentali del giovane che, da quanto emerso negli accertamenti dopo la grave mutilazione, risulta essere affetto da una preoccupante mania ossessiva con specifico riferimento ai padiglioni delle orecchie.

Nello Latini è tuttora ricoverato all'ospedale militare dove, dopo l'emissione dell'ordine di cattura da parte del col. Isaia, è piantonato dai carabinieri. Le condizioni della giovane recluta sono sensibilmente migliorate ma i sanitari hanno perso ogni speranza di poter riattaccare i padiglioni che erano stati tagliati e gettati via dal militare.

Nel corso degli accertamenti effettuati subito dopo l'episodio ad alto potenziale fu collocato nell'Istituto di filosofia del diritto, nello studio del Rettore. L'esplosione provocò danni ingenti; andarono distrutti tra l'altro preziosi libri.

Il 26 gennaio, sempre di quest'anno, un'esplosione davanti al Palazzo di Giustizia mandò in frantumi le vetrate dell'edificio e di quelli vicini, tra i quali il palazzo che ospita la sede del Comando del III Corpo di Armata e quello del Tribunale militare. Altri attentati dinamitardi furono compiuti contro la sede del PSIUP, in via Santa Sofia; la sede della federazione provinciale del MSI, in via Zarasella; la redazione di Padova del giornale «Il Gazzettino»; nell'ingresso secondario del liceo classico «Tito Livio» e dinanzi al portone dell'Ateneo. Uno scoppio danneggiò anche la porta di accesso all'abitazione della stesso Questore di Padova.

L'8 luglio scorso furono arrestati l'impiegato Sergio Tonini di 40 anni, di Cadoneghe (Padova), e gli studenti universitari padovani Massimiliano Facchini, di 27 anni; Giuseppe Brancato, di 24; e Gustavo Bocchini, di 22. Allora fu annunciato che tutte e quattro le persone erano implicate negli attentati compiuti a Padova. Il giorno successivo, però, i quattro — dopo essere stati interrogati dal Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais — vennero rilasciati. Lo stesso Procuratore della Repubblica, al quale erano giunte segnalazioni sulla «irregolarità» degli arresti, dispose una più accurata indagi-

Domani la sentenza per l'omicidio di via Gatteschi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Oggi terminerà la discussione al processo per l'uccisione dei fratelli Menegazzo. Domani è prevista la sentenza. Nella foto, l'avv. Alfonso Savino pronuncia la replica in difesa di Giorgio Torreggiani davanti ai giudici della Corte d'Assise

SCIAGURA SUL LAVORO NEL NAPOLETANO

MORTI DUE MURATORI NEL CROLLO DI UN EDIFICIO

Portati fuori in gravissime condizioni sono deceduti poco dopo all'ospedale

Napoli, 24

Un edificio in costruzione in via San Martino, a San Giorgio a Cremano, Comune della zona vesuviana, è parzialmente crollato nel primo pomeriggio. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, i quali hanno estratto dalle macerie i corpi di due muratori, apparsi subito in gravissime condizioni. Trasportati all'Ospedale nuovo Loreto di Napoli, i due sono deceduti poco dopo il ricovero.

Le vittime sono Edoardo Giglio, di 38 anni, di Portici, sposato e padre di quattro figli, e Giuseppe Nappo, di 23 anni, di Barra (Napoli), sposato e padre di un bambino. I due, che al momento del crollo erano intenti ai lavori del costruendo edificio, erano alle dipendenze dell'impresa edile che ha in appalto i lavori. In un primo momento si era diffusa la voce che anche uno studente, che si trovava di passaggio, fosse stato travolto dalle macerie.

Il crollo è stato preceduto da uno scricchiolio che ha consentito ad altri operai di mettersi in salvo. Ha interessato alcuni pilastri di cemento del costruendo edificio ed è avvenuto per cause che sono in corso di accertamento. In seguito al crollo dei pilastri è franato anche un terrapieno confinante con un giardino. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

FELICE RIVA NEL LIBANO vive in un monastero

Milano, 24

Felice Riva, l'industriale fuggito in Libano dopo essere stato accusato di bancarotta fraudolenta, vive attualmente nel monastero di Bierke e le sue giornate hanno lo stesso ritmo di quelle dei monaci. «Ho capito», ha raccontato l'industriale in un colloquio avuto con un inviato di un settimanale milanese, «che questa vita tranquilla, la meditazione, il silenzio sono molto più belli della vita affannosa del miliardario».

La moglie dell'industriale, signora Luisella, vive appartata, in una villetta vicino al monastero che ospita Felice Riva; il marito le fa visita ogni sera, prima di ritirarsi nella sua cella. I due coniugi saranno raggiunti in Libano dai tre figli.

Con una scarica alle spalle

UN PASTORE NUORESE assassinato a lupara

Nuoro, 24

Un pastore di Lodè (Nuoro), Antonio Sebastiano Sanna di 24 anni, è stato ucciso la notte scorsa con una scarica di pallettoni. L'omicidio è stato compiuto nell'ovile del Sanna, in località «Badde Isborrosalo» a poco meno di 700 metri da «Sa Mela», la zona che circa un anno fa fu al centro di controversie tra i pastori di Lodè e quelli di Siniscola. Il cadavere del Sanna è stato trovato stamani dal pastore Salvatore Farris, di Lodè, il quale passava nella zona per recarsi al suo ovile. Il Farris è tornato indietro ed ha avvertito una pattuglia di carabinieri incontrata a «Sa Mela».

Dopo l'assemblea a Torino

L'ING. BRUNI NOMINATO amministratore della «Parc»

Torino, 24

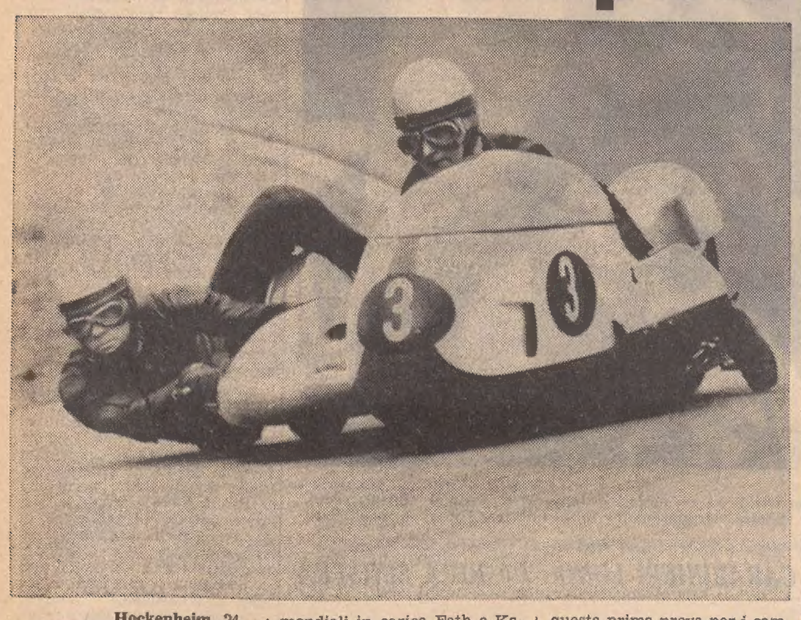
Si è svolta oggi a Torino, nella sede sociale, l'assemblea straordinaria ed ordinaria della «Parc» che ha per scopo, come già annunciato a suo tempo, lo studio e l'attuazione di iniziative rivolte al miglioramento delle condizioni del traffico nei grandi centri urbani, con particolare riguardo alla costruzione di nuovi grandi parcheggi.

Nella società — che fu costituita dalla Fiat, dalla Pirelli e dalla Esso — sono ora entrati come nuovi soci anche l'Istituto Mobiliare Italiano, la «Centrale» e la «Condotte d'acqua». La «Parc» svolge già da diversi mesi la sua attività ed ha in elaborazione molteplici progetti interessanti le maggiori città italiane nonché le Ferrovie dello Stato per la costruzione di parcheggi nei pressi delle stazioni di maggiore importanza.

Successivamente all'assemblea si è riunito il Consiglio di amministrazione che, su designazione unanime degli azionisti, ha nominato amministratore delegato della società l'ing. Mario Bruni della «Centrale». Presidente è il comm. Filippo Francia della Fiat.

CRONACHE SPORTIVE

Acrobati della pista



Hockenheim, 24

Imbattibili si sono dimostrati sulla pista di Hockenheim, nel Sud della Repubblica federale tedesca, i due ex campioni mondiali di side-car Enders e Engelhardt di Wetzlar. Dopo che i due campioni mondiali in carica Fath e Kalauch, essi pure tedeschi, già al primo giro erano stati eliminati da noie al motore, nulla ha più contrastato la vittoria alla BMW di Enders e Engelhardt. I due campioni mondiali del 1967 hanno vinto questa prima prova per i campionati mondiali 1969 a una media di 156,6 chilometri all'ora e conducono adesso con 15 punti di vantaggio la classifica per i campionati di side-car.

(Foto I.N.-Bild/Horstmueller)

SEMIFINALI ZONA ITALIANA DELLA «COPPA DE GALEA» DI TENNIS

L'Italia facile finalista ma sarà arduo proseguire

Battuta la squadra jugoslava (di classe nettamente inferiore) Ancora incerto il confronto tra Bulgaria e Germania Occidentale

Torino, 24

I risultati degli incontri giocati oggi, giornata d'apertura dei due turni di semifinale della zona italiana della «Coppa De Galea», hanno confermato i pronostici, ma hanno contemporaneumente sollevato qualche dubbio sulle possibilità della coppia azzurra, composta da Marzano e Panatta, di qualificarsi per la finale.

Se è vero, infatti, che il napoletano e il romano hanno avuto ragione con facilità irrisoria della squadra jugoslava, è altrettanto vero che i due, ma soprattutto Panatta, non hanno assolutamente convinto. Giudicare mediocre il livello tecnico degli jugoslavi significa esprimere benevolenza nei loro confronti: basti pensare che nei due singolari Jaci e Korac hanno messo insieme, fra tutti e due, cinque soli «games». Korac, in particolare, ha mostrato vistosi limiti, commettendo un numero incredibile di falli e provvedendo quasi da solo al successo di Panatta, apparso a sua volta lento e deconcentrato.

Vinti i rispettivi singolari, i due azzurri hanno poi compiuto una tranquilla «passeggiata» nel doppio: soltanto nel terzo set, quello decisivo, gli slavi hanno opposto un minimo di resistenza, cedendo comunque in meno di un'ora complessiva di gioco, e lasciando agli azzurri — anche se devono essere disputati ancora due «singolari» — la certezza della qualificazione all'incontro fra la vincente di Bulgaria-Germania occidentale.

Ben diverso il discorso sulle altre due squadre straniere venute a Grugliasco. Tanto i gemelli Pampulov, quanto i tedeschi Elzer e Meiler hanno suscitato viva impressione, e soprattutto questo ultimo ha dimostrato di possedere doti tecniche alquanto consistenti, che fanno sicuramente di lui il migliore giocatore in assoluto sceso sui campi del Tennis Club «Monviso». Tedeschi e bulgari si sono equamente suddivisi i due singolari: il mancino Boyday Pampulov ha piegato in tre set l'aggressivo Elzer, mentre Meiler si è sbarazzato con irrisoria facilità dell'altro Pampulov, cui non ha lasciato che tre giochi in tutto, impiegando poco più di mezz'ora per conquistare il successo. Il maggiore affiatamento esistente fra i due gemelli bulgari ha fatto sì che, al momento in cui l'incontro di doppio ha dovuto essere sospeso perché calavano le prime ombre della sera (si giocava da un'ora e tre quarti), il risultato parziale fosse favorevole alla coppia balcanica. La partita sarà ripresa domani mattina.

Domani pomeriggio sono in programma gli ultimi quattro singolari: i due che interessano gli azzurri non avranno più alcun significato pratico. Per Germania e Bulgaria, invece, il diritto ad affrontare l'Italia per la qualificazione alla finale di Vichy, dipenderà proprio dall'esito delle partite di domani, che si presentano aperte a ogni risultato.

ITALIA-JUGOSLAVIA 3-0

Singolari: Marzano (It.) batte Jaci (Jug.) 6-1, 6-2; Panatta (It.) b. Korac (Jug.) 6-1, 6-1. Doppio: Marzano-Panatta (It.) battono Korac-Nigrinovic (Jug.) 6-1, 6-1, 6-4. L'Italia, in vantaggio per 3-0, ha praticamente acquisito il diritto di incontrare la vincente fra Germania e Bulgaria.

BULGARIA - GERMANIA OCC. 1-1

Singolari: Boyday Pampulov (Bulg.) batte Elzer (Germ. occ.) 6-4, 3-6, 6-3; Meiler (Germ.) b. Pampolov (Bulg.) 6-1, 6-2. Doppio: Meiler-Elzer (Germ.) fratelli Pampulov (Bul.) 11-9, 3-6, 3-6, 1-2 sospesa. La partita verrà ripresa e conclusa domani mattina.

DOPO LA 2.a E 3.a PROVA

Ancora Tulli in testa al campionato Lightning

Anzio, 24

Considerate le ottime condizioni di vento, che oggi si presentavano sul percorso di gara (vento di ponente con punte 2, 3 metri al secondo), la giuria del ventesimo campionato italiano di classe «lightning» ha deciso di considerare la prova di ieri prima della serie, e di far disputare oggi la seconda e la terza prova.

Al termine di queste tre prove, nonostante la sfortunata regata pomeridiana, Tulli appare ancora in grado di fregiarsi del titolo tricolore. Domani, con partenza alle ore 12, si disputerà la quarta prova.

Seconda prova: 1) Elan III (Circolo timonieri velici di Bracciano) tim. Tulli; 2) Cinzia II (Circolo Vela Roma) tim. Aloisi; 3) Mamaluk (Lega Navale Italiana Ferrara) tim. Faccini. **Terza prova:** 1) Quasar (Circolo Vela Roma) tim. Costa; 2) Tevere II (Circolo Canottieri Tevere Remo) tim. Domenici; 3) Kalimero (Lega Navale Italiana Anzio) tim. Ravagnani. - **Classifica generale, dopo le tre prove:** 1) Tulli, punti 11,7; 2) Domenici p. 16; 3) Costa p. 23; 4) Aloisi p. 25; 5) Capricruciani

BENVENUTI-TIGER con titolo in palio il 18 settembre a Napoli?

Milano, 24

Da fonte attendibile si è appreso che il campione mondiale dei pesi medi, Nino Benvenuti, metterà in palio il suo titolo in Italia alla fine dell'estate con il negro Dick Tiger. Il match sarebbe stato fissato per il 18 settembre a Napoli, ma la data e la località potrebbero subire variazioni.

EUROPEO E ITALIANO DEI GALLO

Burruni e Zurlo rinunciano ai titoli

Roma, 24

Il pugile Salvatore Burruni, per tramite del suo procuratore sig. Branchini, ha comunicato la rinuncia al titolo di campione d'Europa dei pesi gallo da lui detenuto. Il pugile Franco Zurlo, per tramite del suo procuratore sig. Ballarati, ha comunicato la rinuncia al titolo di campione d'Italia dei pesi gallo da lui detenuto.

Sono pertanto aperti i termini dell'inoltro alla F.P.I. delle candidature per il co-sfidante del pugile Antonio Sassarini, sfidante ufficiale già designato, con scadenza 5 agosto 1969.

PRIMI MOVIMENTI NELL'U. S. TRIESTINA

Giacomini è guarito

Amichevole con il Sottomarina?

Ceduto al Concordia il centravanti Tommasi

La Triestina ha concluso ieri la sua prima operazione dopo la chiusura del mercato estivo. Il centravanti Luciano Tommasi (classe 1947), è stata ceduto definitivamente al Concordia Sagittaria di Portogruaro, una società che milita nella prima categoria del campionato dilettanti, per l'importo di un milione e mezzo. Le trattative erano iniziate alcune settimane fa. Tommasi, che nella stagione 1966-67 ha giocato alcune partite in prima squadra, l'anno dopo ha militato in prestito nelle file dell'Alcamo, allenato da Gino Colaussi, e nell'ultima stagione è stato in prestito al Toma Maglie assieme a Canzian. Al giocatore si erano interessate anche il Toma Maglie, che lo avrebbe voluto nuovamente in prestito, e il Paterno. Tommasi è il primo dei giocatori posti in «lista condizionata» che è stato ceduto. Gli altri, come sono, sono: Ridolfi, Del Piccolo, Pestrin, Canzian, Ravalico, Moretti e Capitanio.

Al Concordia Sagittaria finirà anche l'attaccante Schipiza (classe 1946), che nei due ultimi campionati ha giocato nel Gloria di Bressanone e l'anno scorso con la Fortitudo di Muggia, dove si distinto per le sue doti di realizzatore. I dirigenti della società di Portogruaro hanno dimostrato molto interesse per il giocatore, riservandosi però di prendere una decisione nei prossimi giorni.

La segreteria alabardata spedirà oggi le lettere di convocazione per la ripresa dell'attività, fissata dall'allenatore Memo Trevisan per martedì 5 agosto allo stadio «Grezar». La preparazione verrà iniziata il giorno dopo e, anche quest'anno, si svolgerà per due settimane a Villa Opicina.

Il Sottomarina ha chiesto alla Triestina di disputare una partita amichevole. La data proposta dalla società lagunare è il 31 agosto. Poiché in quel periodo il campo di Sottomarina non sarà agibile, l'incontro verrebbe disputato a Contarina, una località distante una ventina di chilometri. Una decisione in merito verrà presa nella giornata odierna. Per quanto riguarda il pre-campionato, gli alabardati hanno in calendario sino ad oggi una sola partita, quella di mercoledì 20 agosto in notturna al «Grezar» contro il Cagliari.

Massimo Giacomini è stato visitato ieri dal medico sociale dott. Nuciari che ha tolto dall'avambraccio sinistro del giocatore il filo d'acciaio inserito durante l'intervento effettuato il 4 maggio, subito dopo la partita con il Piacenza, per ridurre la frattura esposta dell'ulna. La radiografia ha quindi confermato la riuscita dell'intervento, per cui Giacomini potrà riprendere regolarmente la preparazione.

Ratificato il passaggio di Marchetti alla Juventus

Milano, 24

Marchetti — al centro, suo malgrado, di un «caso» molto complesso — giocherà il prossimo campionato con la Juventus. La ratifica del contratto di passaggio del giocatore dall'Atalanta alla squadra bianconera è infatti avvenuta oggi da parte del Comitato di presidenza della Lega.

A sbloccare la situazione, come era prevedibile, è stato il Lecco, che proprio oggi ha fatto pervenire in Lega una sua dichiarazione con la quale rinuncia alla famosa clausola che è stata all'origine del «caso». Come noto, infatti, il giocatore, in comproprietà fra Lecco e Atalanta era stato ceduto ai bergamaschi. Il Lecco, però, in contatto con il Milan, interessato a sua volta al giocatore, aveva imposto alla Atalanta una clausola secondo la quale Marchetti non avrebbe potuto essere trasferito nella prossima stagione ad altra squadra.

Il 2 luglio scorso Lecco e Milan depositavano in Lega una convenzione sul giocatore; nello stesso giorno, però, l'Atalanta riscattava la comproprietà. Tutto sarebbe finito lì se a Marchetti non avesse deciso di interessarsi anche la Juventus che, infine, acquistò dall'Atalanta il giocatore. Il Lecco «protestò» verbalmente. Alla resa dei conti, però, la squadra lariana ha rinunciato ai diritti che le venivano dalla clausola contrattuale. Per questo, il prossimo anno Marchetti giocherà nella Juventus, che per lui significa la possibilità di grandi affermazioni. Il comunicato con il quale il comitato di presidenza della Lega ha reso ufficiale il passaggio è stato reso noto in serata.

PUGILATO

Duran-Bogs a Copenaghen per l'europeo dei medi

Roma, 24

La Segreteria generale dello E.B.U. comunica che l'asta di aggiudicazione dell'incontro per il titolo dei pesi medi tra Carlo Duran e Tom Bogs (il quale abbandonò spontaneamente il titolo europeo dei medio massimi per combattere nella categoria inferiore) è stata vinta dallo organizzatore sig. Mogens Palle con l'offerta di franchi svizzeri 200.200 equivalenti a lire 29 milioni 229.000.

L'incontro tra Duran e Bogs dovrebbe disputarsi a Copenaghen il 4 settembre secondo quanto comunicato al segretario generale Piero Pini dal sig. Mogens Palle.

Due titoli mondiali in palio a Los Angeles

Los Angeles, 24

Il campione del mondo dei pesi gallo, l'australiano Lionel Rose, riceverà una borsa di 100 mila dollari, pari ad oltre 60 milioni di lire, per difendere il proprio titolo il 22 agosto prossimo a Los Angeles contro il messicano Ruben Olivares, il quale finora ha vinto 50 incontri, di cui 49 per K.O., e ne ha pareggiato uno. Lo ha annunciato ieri l'organizzatore californiano George Parnassus il quale ha anche precisato che la borsa di Olivares è di 30 mila dollari.

Inoltre, a settembre, precisamente il 26, sempre a Los Angeles e per l'organizzazione di Parnassus, il campione del mondo dei pesi welter José Napoles metterà in palio il titolo contro Ernie Lopez o Emile Griffith. Anche Napoles, che è nato a Cuba ma risiede attualmente a Città del Messico, chiederà una borsa di centomila dollari.

RIUNITI I MAGGIORI ESPONENTI DEL CALCIO ITALIANO

Assemblea delle società «prof» con nomine e premiazioni 1968-69

Per il campionato «primavera» allargati i quadri Trentasei squadre in nove gironi di «Coppa Italia»

Milano, 24

Nella sede della Lega nazionale calcio si sono svolte le assemblee di Serie «A» e Serie «B» per la nomina di un consigliere per la Serie «A», del vicepresidente per la Serie «B» e dei consiglieri per la serie «B» decaduti a norma dell'art. 13 del regolamento settore professionisti. Le società di Serie «A» rappresentate erano 15; le società di Serie «B» 17.

Per la Serie «A» è stato nominato consigliere il dott. Alvaro Marchini; vicepresidente per la Serie «B» l'avv. Nicola Ceravolo e consiglieri per la Serie «B» il dott. Gino Romano, l'avv. Gianni Levoni e Guido Borghi.

Nel pomeriggio alla presenza di 34 società, si è svolta l'assemblea generale delle società di Lega nazionale, presieduta dal dott. Aldo Stacchi. Il presidente ha letto la relazione morale e di quella finanziaria, entrambe approvate per acclamazione. E' stato quindi approvato il bilancio preventivo per la stagione sportiva 1969-70. Successivamente si è proceduto alla nomina dei componenti il collegio dei revisori della Lega Nazionale. Sono stati eletti membri effettivi il geom. Aurelio Cazzaniga, il dott. Romeo Arces, il dott. Augusto Pagliani; membri supplenti il dott. Giovanni De Bury e il dott. Renato Marini.

Per quanto si riferisce all'organizzazione del campionato «Primavera», con la proposta di allargamento dei quadri dei gironi, l'assemblea ha dato mandato al Consiglio direttivo per lo studio e la preparazione di un piano organico. In chiusura di riunione, si è proceduto alla distribuzione dei premi per la stagione 1968-69. Alla Fiorentina, vincitrice del campionato italiano di Serie «A», al Cagliari, seconda classificata nella Coppa Italia 1968-69, al Milan, vincente della Coppa dei Campioni d'Europa e del campionato «De Martino» per la Serie «A», a Bari, Brescia e Lazio, promosse in Serie «A», al Verona, vincente della Coppa Disciplina per la Serie «A», alla Spal vincente della Coppa Disciplina per la Serie «B», al Brescia, vincente del campionato «De Martino» per la Serie «B» e del Campionato Primavera» per la Serie «B», all'Internazionale, infine, vittoriosa nel «Campionato Primavera» per la Serie «A».

Su proposta del comm. Baglini, l'assemblea all'unanimità ha deliberato infine di inviare, a firma di tutti i partecipanti al comm. Paolo Mazza un fervido telegramma di saluto e di ringraziamento per l'apprezzata opera prestata in tanti anni nella sua qualità di dirigente di Lega.

Al termine dell'Assemblea generale, si è riunito il Consiglio direttivo della Lega Nazionale. Il dott. Stacchi ha fatto una relazione sull'incontro, avuto nella mattinata, alla presenza del comm. Pianelli e del dott. Giuffrida, con l'avv. Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, incontro che è servito a chiarire i problemi ancora pendenti tra le società e i giocatori.

In esecuzione della delega avuta dall'Assemblea generale, il consiglio direttivo si è occupato dell'organizzazione dei campionati minori per il 1969-70: per quanto si riferisce al campionato «Primavera» è stato dato mandato alla segreteria della Lega nazionale di preparare un progetto di effettuazione che tenga conto sia delle necessità di tenere più impegnati i giocatori sia delle esigenze di evitare agli stessi un eccessivo dispendio di forze. Circa la giornata di gara del campionato «De Martino», la votazione ha stabilito anche per il prossimo anno sia il mercoledì.

Organizzata dalla Lega Nazionale, anche nel corso dell'anno sportivo 1969-70, sarà disputata la «Coppa Italia». Alla manifestazione sono iscritte d'ufficio tutte le società della Lega nazionale professionisti; le 36 squadre verranno suddivise in nove gironi di quattro squadre ciascuno. Sette di questi gironi risulteranno composti da due squadre di Serie «A» e da due di Serie «B»; i rimanenti due gironi saranno formati da una squadra di «A» e da tre di «B». Al termine dei nove gironi eliminatori, le nove squadre vincenti dovranno essere ridotte a otto per la disputa dei quarti di finale. Per determinare la squadra che dovrà essere esclusa sarà disputata una gara di qualificazione tra le due squadre che avranno conseguito nei rispettivi gironi del turno eliminatorio, il minore punteggio.

OFFERTI 450 MILIONI

Eusebio ingaggiato da una società italiana?

Lorenzo Marques, 24

Eusebio, la «perla nera» del calcio portoghese, lascerebbe prossimamente il Benfica per offrire le sue prestazioni ad una altra società di livello internazionale. Questa notizia è stata resa di pubblico dominio la scorsa notte alla vigilia dell'incontro triangolare tra il Benfica, lo Sporting di Lisbona ed il Racing di Buenos Aires, torneo triangolare che comincerà sabato prossimo.

Secondo voci circolanti a Lorenzo Marques, Eusebio non avrebbe accettato l'offerta del Benfica, uno stipendio di 9.000 pesos portoghesi, pari a circa 200 mila lire italiane più i premi di partita in caso di vittoria, perché avrebbe ricevuto una ferta da una società italiana che gli avrebbe offerto 700.000 dollari (circa 450 milioni) per assicurarsi le sue prestazioni.

BET ALLA ROMA

■ Il passaggio definitivo del giovane difensore Bet alla Roma è stato concluso ieri a Milano nel corso di un colloquio fra i rappresentanti di Inter e Roma, che avevano il giocatore in comproprietà. Per avere il giocatore la Roma verserà all'Inter 105 milioni.

EUROPEO «FINN»

■ Da martedì prossimo al 2 agosto, nelle acque del Lago di Garda, si svolgerà la terza edizione del campionato velico europeo juniores della classe «Finn». Al campionato parteciperanno concorrenti provenienti da tutte le nazioni europee e di alcuni Paesi extraeuropei, come Brasile e Canadà.

NUOTO ALL'AUSONIA

■ Questo pomeriggio al bagno Ausonia con inizio alle ore 18.30 si effettueranno le prove di nuoto valevoli per la seconda giornata della manifestazione «Stelle del Mare e Delfini». Alle prove, che si svolgeranno sia per i maschi che per le ondine sui 50 stile libero, possono partecipare solamente i non tesserati FIN.

ANCHE UNA DONNA SUGLI SCI ATTRAVERSO L'ADRIATICO

Anna Maria Balboni-Ravegnani da Pola a Cervia in poco più di tre ore

Si tratta del terzo miglior tempo dopo quelli di Cassa e Marussi Mare calmo - E' stata trainata da un cruiser forte di 600 HP

Cervia, 24

La signora Anna Maria Balboni Ravegnani, nota sportiva cervese, ex azzurra di pattinaggio artistico e buona sciatrice, è la prima donna che ha iscritto il proprio nome nella traversata dell'Adriatico da Pola a Cervia (Coast to Coast). La signora Balboni ha difatti effettuato stamane la prova impiegando ore 3.17'56" per percorrere i 130,700 chilometri della traversata, alla media di km. 39,619.

Con il tempo impiegato, la signora Balboni si inserisce al terzo posto della graduatoria generale della manifestazione, superando i tempi effettuati lo scorso anno da numerosi concorrenti maschili. Difatti dopo il primatista Bruno Cassa (ore 1.55'51") e il triestino Antonio Marussi (2.57'30"), la signora Balboni precede Saro Cianci (3.18'), il tedesco Rudy Neuman (3.43') e Tombolini (4.43'). Se si tiene poi conto che la concorrente per un errore di rotta si è trovata quasi di fronte al porto di Ravenna, compiendo così dai 25 ai 30 chilometri in più, si può pensare che avrebbe potuto fare meglio, tanto da ottenere un tempo migliore di quello di Marussi.

La traversata si è svolta su un mare calmo che ha permesso l'ottima performance della Balboni. La partenza è avvenuta alle 6.30 da Pola e l'arrivo a Cervia alle 9.47'56". La scinauta è stata trainata da un «cabinato» di 10 metri dei Cantieri Archetti, forte di due motori «Cruiser» da 300 HP ciascuno, guidato dal proprietario ing. Italo Signoretti e a bordo del quale era Giancarlo Basso, più volte campione italiano della regolarità, con i compiti di seguire la rotta.

Al suo arrivo a Cervia la signora Balboni è stata festeggiata dai tre figli e dal marito, nonchè dalla folla che si era radunata al porto.

Da parte della organizzazione intanto, si è provveduto ad istituire, a partire dal 1969, un premio consistente in 1000 dollari, da assegnarsi, come nel caso dei concorrenti maschili, al Club Sci Nautico di appartenenza della concorrente che avrà effettuato il percorso della traversata nel minor tempo. Record per uomini (5000 dollari), per donne (1000 dollari), record ovviamente in assoluto; sarà comunque interessante questo raffronto di tempi, considerando anche che all'organizzazione è pervenuta iscrizione di altre due donne, una signora tedesca e una signorina di Roma.

La stagione d'oro a Montebello

Arrivo di Luigi Canzi Il debutto dei «due anni»

Ancora novità e arrivi all'ippodromo di Montebello. Un noto professionista, Luigi Canzi, invierà il suo materiale sulla piazza triestina per l'intero bimestre agosto-settembre. L'arrivo dell'équipe di Canzi, comprendente fra gli altri Safar, Campanile, Murciana Epagneul, Voltone, Fada ed altri soggetti è previsto per domani. Per domenica intanto, negli intervalli delle corse (anticipate per l'occasione alle ore 20.30), è previsto a Montebello un defilé presentato dalle allieve dei corsi per indossatrici del Centro E.N. A.L.C. di Trieste; quindi un convegno all'insegna del trotto e della moda che sarà indubbiamente seguito, specialmente dalle signore (e perché no, anche dagli uomini...).

Ritornando al convegno di mercoledì, che ha confermato la statura classica del 4 anni Richetto (1.21.1 sul doppio chilometro e senza affanni), nonché la vena brillante di Augello e Profumo e quella dell'altro 4 anni Rustico, vera rivelazione della stagione (che progressi ha compiuto il figlio di Ambrosino d'Oro!), vogliamo soffermarci un attimo sugli attesi ritorni alla vittoria, quello del gentleman Carlo Grusovin, che ha pilotato egregiamente Boleko, e quello del 4 anni Menzolo. Il figlio di In Haste e Maharani non vinceva dal marzo del 1968, quindi esattamente sedici mesi di astinenza; giovedì il portacolori della Scuderia Annamaria ha finalmente rotto il ghiaccio in chiusura di convegno e in un buon 1.24.2 che ha molto soddisfatto il suo appassionato proprietario Tognon.

Sempre mercoledì sera, il pubblico ha potuto ammirare in anteprima alcuni puledri di 2 anni, prossimi all'esordio che avverrà il 2 agosto, che si sono cimentati in una prova con partenza dietro l'autostart. Gli spettatori hanno preso subito a cuore queste prime evoluzioni dei giovanissimi e non hanno mancato di tifare per l'uno o per l'altro. Al termine dei due giri di pista, si sono disputati il successo fuori... concorso Gondoliere (Ciondolo e Astadoro) dei signori Granzotto, e Holdein (Harlan e Spluga) della Scuderia York con prevalenza di misura del primo. Entrambi i... protagonisti sono piaciuti, ma anche gli altri in gara Quimper (McColby e Ustrina) dell'Allevamento Feratica, Gargano (Midland Hanover e Arena) e Donoratico (Nathaniel e Roccastrada) entrambi della Scuderia Verona, non hanno mancato di farsi notare, pure nella loro manifesta acerbità, per alcuni sprazzi piacenti.

TENNIS AL C.M.M.

Diminuiti gli incontri a causa della calura

Il torneo regionale di tennis in svolgimento da lunedì sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, procede lentamente. Gli organizzatori, a causa del gran caldo, sono costretti a programmare solo pochi incontri per ogni giornata di gare. Ieri sono state disputate cinque partite, tutte per il singolare maschile, che si avvia verso i quarti di finale. Tarabocchia, Decovich e Piuk, i primi tre «teste di serie» impegnati ieri, hanno superato rispettivamente Zavagno, Suriano e Scorcia. Dei tre ha stentato un po' Decovich, che si è imposto su Suriano in ventisei giochi per 7-5, 8-6.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Tarabocchia b. Zavagno 6-2, 6-3; Tosi b. Toffolutti R. 7-5, 6-3; Decovich b. Suriano 7-5, 8-6; Piuk b. Scorcia 6-0, 6-2; Sain b. Presel 5-7, 6-2, 6-4.

TORNEO SAN LORENZO

■ Ecco i risultati delle partite del Torneo cestistico di Servola. Girone A: Sport . Buzzi 46-43. Ragazzi: Bella Trieste - Stock 57-56; De Marchi . Micel 65-52.

PALLANUOTO SERIE B

Due punti «a tavolino» assegnati alla Triestina

I due punti in palio nell'incontro di pallanuoto di Serie B fra Bogliasco e Triestina, in programma nell'ultima giornata del girone d'andata ma non disputato causa la mancata presentazione della formazione ligure, sono stati assegnati al «sette» alabardato. Così ha deliberato la Commissione giudicante della FIN che è riuscita ad accertare che il Bogliasco, pur essendo stato informato per tempo dell'anticipo disposto per il suddetto incontro, non si è presentato in piscina all'ora fissata.

Nella stessa riunione, la giudicante ha squalificato per una giornata Cattonaro dell'Edera di Trieste.

Tennis a Padriciano

Un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al quarto gruppo, verrà disputato la prossima settimana a Padriciano sui campi del Tennis Club Triestino. La manifestazione avrà inizio martedì e si concluderà il 3 agosto. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì pomeriggio.

I VENETI SONO RITORNATI A CASA A MANI VUOTE

Aumento delle quotazioni del nostro ciclismo regionale

Furlan, Mauri, Fresco e altri triestini in buona evidenza

Pieno successo del ciclismo regionale nelle corse di domenica scorsa: tutte e quattro le competizioni sono state infatti appannaggio dei corridori dell'al di qua del Tagliamento e, per una volta, i veneti affluiti come al solito in massa sulle strade della nostra zona se ne sono ritornati a mani vuote. Spiccano fra tutte le vittorie dell'allievo Giuliano Furlan del G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari sul circuito di Aiello e del veterano Antonio Mauri nel I G.P. Rive D'Arcano.

Furlan, che dopo un inizio di stagione in cui, pur avendo messo in luce le sue non indifferenti possibilità (si tratta di un longilineo dallo scatto bruciante specie sui duecento metri) non era ancora tuttavia riuscito ad esprimersi al meglio, ha ottenuto sullo scorrevole circuito di Aiello forse il suo più spettacolare successo della pur ancor giovane carriera. Giuliano cui il caldo torrido sembra giovi più di qualsiasi... energetico, ha infatti dominato durante l'intero arco dei circa 110 km. in programma e si è presentato sul breve rettilineo d'arrivo con le forze ancora intatte prevalendo senza eccessiva difficoltà sui bravissimi Colot e Fresco insieme ai quali aveva coordinato la fuga decisiva a una trentina di chilometri dall'arrivo.

Una nota di merito anche per Fresco; il portacolori della «Libertas - Marino Rossi» di Udine che, dopo aver brillantemente conquistato due anni orsono il titolo di campione regionale della categoria esordienti, proprio sulle strade del nostro altipiano, non aveva lasciato molto a sperare nelle sue successive prestazioni, sembra ora del tutto maturato; ad Aiello il giovane allievo ha messo in evidenza una posizione in sella e un carattere dovvero formato, doti queste che gli consentiranno di certo di puntare ad altri più consistenti successi di quanto non lo sia stato il pur brillante piazzamento di questa ultima competizione.

Antonio Mauri della Coppi - Hausbrandt di Trieste aveva il dente avvelenato per aver mancato, causa una di quelle giornate in cui tutto va storto, il campionato italiano veterani; sembrava, almeno da voci attinte così in superficie, che il più valido rappresentante della anziana categoria fosse deciso a smetterla con l'attività agonistica. Invece Mauri si è presentato alla partenza del circuito di Rive D'Arcano con la ferma intenzione di rimettersi a galla e vi è pienamente riuscito, stracciando tutti gli avversari (e tra essi un lotto considerevole dei soliti veneti che generalmente fanno manbassa di premi sulle nostre strade) e giungendo al traguardo finale col più che rispettabile vantaggio, un vantaggio alla Merckx si usa dire oggi, di 3'27" sull'udinese Doni, secondo arrivato.

Oltre al ritrovato Mauri, non possiamo concludere questo commento senza ricordare quanto hanno saputo fare nella stessa competizione e in una giornata di tale calura in cui, ci è stato riferito, le gomme scoppiavano come palloncini, i vari Silvano e Bruno Steffinlongo, arrivati al traguardo rispettivamente terzo e quarto e Velicsek, Puiatti e Gradenigo che hanno anch'essi portato a termine felicemente l'impresa. Alfredo Veliscek soprattutto merita un particolare elogio, per aver confermato ancora una volta di essere un atleta regolare e di serio carattere, uno che lotta insomma fin in fondo senza mai «mollare» di fronte anche ai più forti.

E dopo aver accennato alle belle vittorie di Bruno Candido (esordienti) a Cordovado e di Marino Maranzana (dilettanti) a Santarossa di Villanova non ci rimane che dar appuntamento ai forzati, giovani e... vecchi, della strada, per domenica prossima che presenta un programma altrettanto nutrito con competizioni riservate a tutte le categorie.

L. G.

Pallavolo femminile in agosto ad Aurisina

Un torneo internazionale di pallavolo femminile, valido per l'assegnazione della terza edizione del «Trofeo Sokol», si svolgerà nei giorni 31 luglio e 1, 2 e 3 agosto ad Aurisina. Alla manifestazione hanno aderito cinque squadre: C. S. Universitatea - Timisoara della Romania, l'O. K. Partizan di Capodistria, Cus Parma, Sokol Aurisina e Bor Trieste.

La sera del 31 agosto, alle 20.30, verrà disputata una partita amichevole fra le formazioni juniores del Cus Parma e del Bor. Questo il programma e gli accoppiamenti delle partite che avranno inizio alle ore 19.30 e alle 21: 1 agosto: Sokol-Cus Parma, Partizan - Universitatea; 2 agosto: Sokol - Universitatea, Partizan - Cus Parma; 3 agosto: Sokol - Partizan, Cus Parma - Universitatea.

TEMI DI ALTO INTERESSE NELLA SERIE «A» DI HOCKEY

La capolista novarese a Trieste con lo straniero

Difficile trasferta per la formazione alabardata a Breganze

La seconda giornata del girone di ritorno propone temi di elevato interesse. In primo luogo si avrà la controprova dei due giocatori stranieri utilizzati dal Novara e dalla Pro Follonica; l'olandese Olthoff giocherà per la prima volta lontano dagli occhi dei suoi nuovi tifosi, quelli di Novara, mentre lo spagnolo Ramon Nougè sarà impegnato ancora in trasferta. Le squadre poi, inseguitrici del leader novarese, godranno del vantaggio del fattore campo (Modena e Breganze non si muoveranno da casa) mentre altre due squadre — Triestina e Candy Monza — si metteranno in viaggio alla volta di piste alquanto insidiose. Infine ci sarà la venuta del capofila sulla pista di viale Miramare, ospite del Ferroviario, e l'avvenimento ci sembra di grande attrattiva.

Infatti sul cemento triestino giocherà l'olandese Olthoff. Sarà questa l'unica volta che il pubblico triestino potrà osservare uno dei due stranieri attualmente in servizio sulle piste nazionali. Il Novara, infatti, ha già giocato (fuori casa) contro la Triestina nel girone d'andata, mentre a Follonica si recheranno nel girone di ritorno sia gli elabardati che i ferrovieri. Ma a parte l'attrattiva dello straniero c'è la presenza del battistrada del campionato. Il Novara, edizione... nazionale, ha concluso il girone d'andata in vetta alla graduatoria aggiudicandosi il platonico titolo di campione d'estate.

Rinforzato dalla presenza dello straniero, il quintetto novarese dovrebbe aver aumentato le proprie «chanches» nella corsa per il titolo. Domani sera si potrà verificare con maggiore esattezza quelle che sono le reali possibilità della squadra affidata a Panagini. Il Novara parte favorito, ma il suo avversario, il Ferroviario, possiede i requisiti, almeno in sede agonistica, per render la vita dura ai piemontesi.

La Triestina, invece, sarà in trasferta, a Breganze. Gli uomini di Prinz hanno combinato poche cose buone nelle precedenti trasferte. Hanno vinto soltanto contro il modesto Trissino, attualmente fanalino di coda, e con l'aiuto di una segnatura galeotta. La pista di Breganze poi è un campo difficile da superare, per cui Perok e soci avranno compiti alquanto impegnativi anche considerando che il quintetto veneto è in piena corsa per spodestare lo attuale leader. Insomma le due squadre triestine, per un verso o per l'altro, potrebbero con le loro prestazioni mutare il volto della classifica nei primi due posti.

Facile giornata si prospetta al Modena; riceverà in casa lo ultimo della fila, il Trissino (ma ai canarini non basterà il successo pieno, dovranno anche sperare nella buona stella da parte delle due squadre giuliane). A Follonica contro lo Skating scenderà il Candy Monza, che appare rinfrancato rispetto qualche settimana fa. Battaglia grossa a Valdagno: chi vince mette una seria ipoteca sul sesto posto che equivale ad una posizione di prestigio alle spalle del quintetto delle «grandi».

B. I.

11.a GIORNATA (seconda di ritorno)

Breganze - Triestina	(1-1)
Modena - Trissino	(6-3)
Ferroviario - Novara	(3-7)
Marzotto - Pro Follonica	(1-3)
S. Follonica - Candy Monza	(0-3)

IL 10 AGOSTO LA SELEZIONE

Pesca sportiva in Sila per il G. P. FIPS - Trota

Cosenza, 24

Anche quest'anno la Sila — l'arcaico «Gran bosco d'Italia» che si erge in tutta la sua ineguagliabile bellezza nel cuore della Calabria — sarà teatro di una tra le più classiche manifestazioni di pesca sportiva, a carattere nazionale. La gara, denominata «3.o Trofeo Ofmer - 2.a Coppa Sila», è una delle poche prove selettive del «Gran Premio FIPS - Trota» organizzato dalla rivista «Caccia e Pesca» e si svolgerà domenica 10 agosto in riva all'incantevole lago di Cecita, incastonato tra folte abetaie, nei pressi di Camigliatello.

Potranno partecipavi non più di 210 concorrenti, ripartiti in 7 settori comprendenti ciascuno 30 unità. I primi classificati sono ammessi di diritto alla finale nazionale del «Gran Premio FIPS-Trota», in programma a Roma per la prima quindicina di settembre.

La dotazione dei premi a dir poco favolosa: un artistico, prezioso Trofeo, dalla notevole mole; 8 targhe, 20 coppe, 20 mulinelli speciali, 20 canne da lancio, 20 sediolini, 20 zaccchi sportivi; 5 medaglie d'oro, 15 in vermeil, 35 d'argento, 80 di bronzo.

Le iscrizioni (L. 1000 individuali e L. 2000 squadra) dovranno pervenire alla rivista organizzatrice (Casella Postale 35 - 87100 Cosenza) entro l'8 agosto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA MATTINA FINO A SERA ACCANITI SCONTRI SUL FRONTE DI SUEZ

ATTACCHI AEREI SUL CANALE LANCIATI DA ISRAELE ED EGITTO

Tel Aviv afferma di aver abbattuto sette apparecchi arabi, Nasser in persona smentisce e vanta i successi della propria aviazione - Duello fra le artiglierie

Tel Aviv, 24

Terzo attacco aereo israeliano contro postazioni egiziane nel giro di cinque giorni: è stato effettuato stamane, come risposta «alle continue violazioni dell'accordo sulla cessazione del fuoco da parte dell'esercito egiziano». A sua volta, l'Egitto ha fatto levare in volo la propria caccia, per contrattaccare e colpire le postazioni israeliane nel Sinai: i bombardamenti e gli scontri sono proseguiti per buona parte della giornata, mentre anche le forze di terra lungo il Canale si davano battaglia, facendo uso di razzi, carri armati e artiglierie.

Un portavoce israeliano ha annunciato stasera che l'incursione aerea ebraica sulle linee egiziane è iniziata alle 10.30 e ha avuto per obiettivo postazioni di artiglieria, di mortai e della contraerea araba: sono state colpite anche quattro postazioni missilistiche terra-aria e una stazione radar. Dopo tre ore di attacchi aerei, e mentre già le opposte artiglierie tuonavano lungo la via d'acqua, sono comparsi in cielo gli aerei egiziani (caccia del tipo «Mig 17» e bombardieri «Sukooi 7»), i quali hanno attaccato posizioni e unità israeliane e un certo numero di località lungo la sponda orientale del Canale. Secondo Tel Aviv, solo un israeliano sarebbe rimasto ucciso durante questo attacco aereo, mentre nessun apparecchio ebraico sarebbe stato colpito.

Al contrario ben sette aerei egiziani (sei caccia e un bombardiere) sarebbero stati abbattuti (alcuni da missili terra-aria di fabbricazione americana), mentre altri due sarebbero stati colpiti dal fuoco della contraerea: un pilota egiziano, il maggiore Nabil Said, gettatosi col paracadute sulla zona orientale del Canale, sarebbe stato fatto prigioniero. Conclusa la reazione egiziana, gli aerei di Tel Aviv hanno ripreso la loro offensiva contro le linee arabe, e le incursioni si sono protratte fino alle 19.30.

Diametralmente opposto il bilancio della giornata fornito al Cairo, dove stasera lo stesso Presidente Nasser ha preso l'insolita iniziativa di riferire al Paese in merito agli scontri odierni: il discorso di Nasser è stato trasmesso dalla radio mentre il Presidente si indirizzava alla seconda sessione del congresso nazionale dell'Unione socialista araba. Nasser ha smentito le affermazioni israeliane secondo cui sette aerei egiziani sono stati abbattuti e ha dichiarato che l'aviazione e la contraerea egiziane hanno respinto oggi due separati attacchi aerei israeliani attraverso il Canale: soltanto un soldato egiziano è rimasto ucciso e pochi altri feriti in queste incursioni.

Dal canto loro, gli egiziani hanno inviato 40 aerei contro posizioni israeliane sulla riva orientale del Canale, e hanno perso soltanto un apparecchio. Gli aerei egiziani erano essenzialmente cacciabombardieri accompagnati da caccia «Mig» di scorta: tutti questi caccia sono rientrati alle basi e, ha detto Nasser, «Noi sfidiamo Israele a mostrare gli aerei egiziani che esso afferma di avere abbattuto». Nel pomeriggio, ha continuato Nasser, l'aviazione israeliana ha ripreso gli attacchi contro le posizioni egiziane lungo il Canale, ma «nel primo minuto dopo l'entrata in azione dei nostri aerei nel cielo sopra Porto Said, i nostri caccia «Mig 21» hanno abbattuto due «Mirage» nemici».

Secondo esponenti militari del Cairo, l'odierno attacco egiziano è stato il più violento ed esteso sinora effettuato contro le posizioni israeliane. Comunque sia, a giudicare da queste nuove azioni belliche, in Israele si prendono ormai veramente alla lettera le dichiarazioni fatte recentemente e ripetute anche ieri da Nasser, secondo cui — come ha rilevato stamane il generale Dayan — gli accordi di cessazione del fuoco dopo la guerra dei sei giorni sono ormai lettera morta. Dayan, stamane, in un discorso a Hebron, ha prospettato apertamente la possibilità che gli egiziani riprendano la guerra e tentino perfino di bombardare Tel Aviv; il Ministro della Difesa ha detto che il discorso di ieri di Nasser dà l'impressione che il Presidente egiziano sia ormai convinto che la guerra vera e propria con Israele è già incominciata.

Negli ambienti politici israeliani, a proposito del discorso di Nasser si ritiene che il «Rais» continui a fuorviare il suo popolo, così come fece prima della guerra dei sei giorni. Un alto funzionario ha dichiarato: «Spinge alla guerra, promette la guerra. E può darsi, in questo modo, che procuri un altro disastro al popolo egiziano».

Frattanto, altri due incidenti sono avvenuti, la notte scorsa, lungo la linea armistiziale fra Israele e Giordania: un arabo che faceva parte di un gruppo di sabotatori infiltratisi in territorio occupato è stato ucciso durante uno scontro a fuoco con una pattuglia israeliana, a Sud del ponte Allenby, nella valle del Giordano. Il secondo incidente è avvenuto a Sud del Mar Morto, nella regione di El Arava, dove proiettili di mortaio sono stati sparati contro il centro di Hatseva: vi sono stati danni e vittime.

Secondo fonti di Damasco, infine, israeliani e siriani si sono scambiati colpi di armi automatiche attraverso la linea del «cessate il fuoco» per più di mezz'ora, questo pomeriggio; «Gli israeliani hanno aperto il fuoco sulle posizioni siriane nella regione di Abi-Rajem» ha detto Radio Damasco, precisando che i siriani non hanno subito perdite, mentre gli israeliani sono stati visti portare via tre feriti.

Condanne per spionaggio in Cecoslovacchia

Praga, 24

Un cittadino canadese, di origine céca, Rudolf Holata, è stato condannato a cinque anni di carcere dalla Corte regionale cecoslovacca di Usti nad Labem, «per avere svolto attività di spionaggio a favore dell'inglese "Intelligence Service"».

Sul quotidiano «Rude Pravo», organo del PC céco, in una notizia concernente la condanna, si afferma che Rudolf Holata non ha cessato di essere cittadino cecoslovacco, e che egli ha «lavorato» per il centro inglese di spionaggio nella Germania occidentale, a Solingen. Egli svolse la sua attività nel 1951 — prosegue il giornale — particolarmente a Jablonec nad Nisou (nella Boemia del Nord), dove raccolse informazioni sulle miniere di uranio e sulle Forze armate di stanza nella zona. Quindi, ritornò nella Germania, dove ottenne il permesso di emigrare nel Canadà. Dal Canadà rientrò in patria nello scorso dicembre.

Secondo il quotidiano di Praga, Holata aveva costituito in Cecoslovacchia una rete spionistica nella quale erano comprese numerose persone; il verdetto di condanna — afferma «Rude Pravo» — è una giusta sentenza, data l'attività da lui svolta contro la Repubblica».

GRAZIE ALLO SCAMBIO CON I CONIUGI-SPIA KROGER

È già a casa Brooke liberato dai sovietici

Dopo l'arrivo a Londra ha tenuto un'elusiva conferenza stampa sul trattamento ricevuto durante quattro anni di detenzione



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Gerald Brooke riceve un bacio dalla moglie Barbara durante la conferenza stampa seguita alla sua liberazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Gerald Brooke, lo studioso inglese che i russi avevano condannato a cinque anni di detenzione sotto l'accusa di propaganda antisovietica, è già a casa sua, a Londra. Mentre ieri sera trasmettevamo l'annuncio della sua prossima liberazione (alla quale Mosca aveva acconsentito in cambio della liberazione da parte degli inglesi dei coniugi Kroger, condannati nel '61 per spionaggio a vent'anni di prigione), Brooke era già stato rilasciato, a Mosca, da alcune ore, e si preparava a prendere l'aereo per Londra; e oggi — affiancato dalla moglie che interveniva ogni tanto per aiutarlo nei momenti più scabrosi, e dalla vecchia madre, che invece taceva — ha sostenuto la conferenza stampa di rito: una conferenza stampa faticosa, impacciata, elusiva, evidentemente frenata.

Brooke è arrivato a Londra oggi pomeriggio, su un jet sovietico, accompagnato dal viceconsole inglese, Joseph Banks; ma è stato fin dalle 13 di ieri che egli ha riacquistato la libertà, dopo avere scontato esattamente quattro anni della pena che gli era stata comminata. Era stato trasferito dal campo di lavoro, in cui prima si trovava, all'edificio moscovita che serve per i prigionieri in transito, quando a un tratto un funzionario russo gli si è presentato e gli ha detto: «Ho una magnifica notizia da darvi». «Quale notizia?» ha domandato Brooke. Aveva pensato lì per lì a una visita della moglie (che lo aveva visto l'ultima volta nel febbraio del 1966) o della madre. «Domani sarete in Inghilterra — gli ha risposto il funzionario — e domani sera a casa, con vostra moglie e la vostra famiglia».

Questa scenetta, riferita da Brooke nella conferenza stampa (e non priva di umanità nella figurina di quel funzionario russo, che sembra tutto contento di annunciargli la libertà e il ritorno al focolare domestico), lo ha colto di sorpresa e lo ha lasciato — ha detto lui — «stordito». Era così lontano dall'aspettarsi un annuncio di quel genere: isolato com'era dal resto del mondo durante la detenzione, nonostante qualche visita del suo console e della moglie, non si era reso chiaramente conto degli sforzi che si facevano per la sua liberazione. Ora sembra dimagrito, con la barba non rasa e i capelli tagliati corti, e indosso un abito grigio-ferro, la cravatta della sua vecchia scuola, le scarpe nere opache alla moda di Oxford, tutta roba che aveva quando lo arrestarono.

Prima della conferenza stampa, la moglie aveva pregato i cronisti di non fargli domande troppo indiscrete o insistenti, perché suo marito era «molto sconvolto e in uno stato di nervosismo». A una domanda sulle sue condizioni di salute, Brooke ha risposto: «Non mi sento bene». Ha rifiutato di precisare in che modo la dieta russa avesse contribuito ad aggravare certe sue condizioni precedenti, e del cibo non ha detto che fosse cattivo, ma «indifferente» e certamente «non il genere di cibo cui era abituato fin da piccolo». Difficile anche dire come fosse il trattamento: Brooke si torceva nervosamente le mani. «Diciamo che non era tenero» ha concluso. Difficile anche definire i suoi sentimenti verso i russi per il modo in cui lo avevano trattato: «E' una questione intorno alla quale occorrerebbe riflettere per ore prima di rispondere».

Adesso Brooke tornerà a fare l'insegnante di russo allo Holborn College di legge, lingue estere e commercio, a Londra, ma non prima di aver fruito di una vacanza pagata di tre mesi a scopo di «riposo e guarigione», concessagli dall'autorità scolastica londinese da cui il collegio dipende. Brooke dovrà anche riabituarsi a parlare inglese: «E' un'abitudine che ho perduto» ha detto.

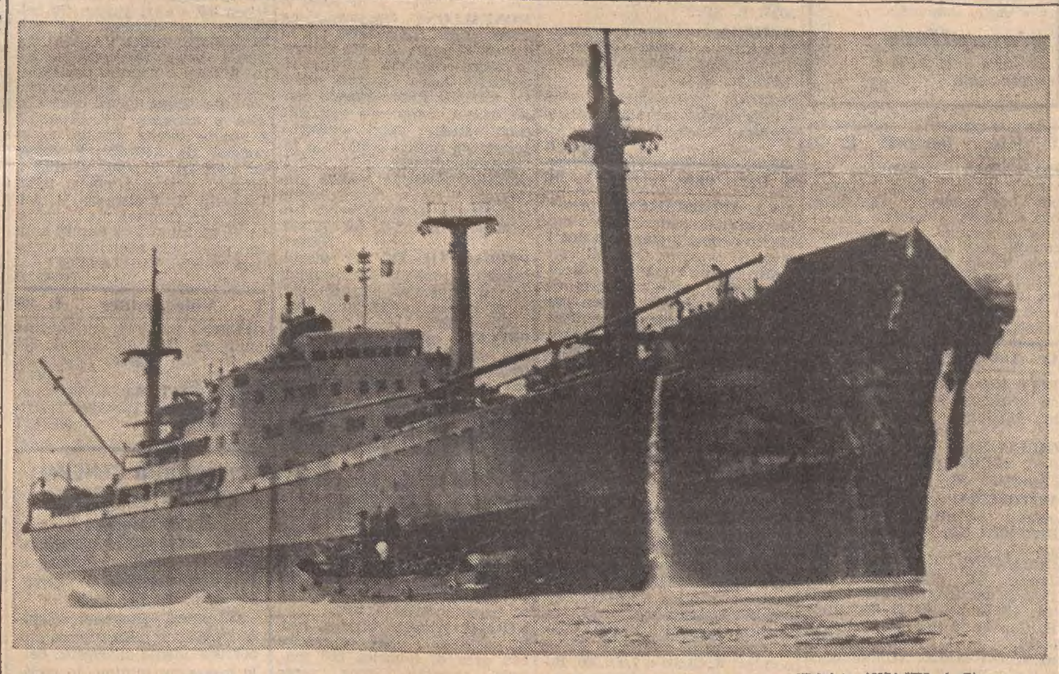
Intanto il Ministro degli Esteri, Stewart, ha fatto l'attesa dichiarazione ai Comuni, per giustificare lo scambio di Brooke con i coniugi Kroger, in base a «ragioni di umanità», relative alla cattiva salute di Brooke e alla minaccia di un nuovo processo con nuove accuse contro di lui, e in base ancora al fatto che i Kroger, dopo tutto, hanno già scontato, se non tutta, almeno una parte sostanziosa della loro pena. Ci sarà poi, per l'Inghilterra, qualche altro vantaggio: dopo il rilascio dei Kroger, che dovrà avvenire entro tre mesi, saranno rilasciati dai russi altri due cittadini britannici, Michael Parsons e Anthony Lorraine, che nel '68 furono condannati rispettivamente a quattro e tre anni di prigione per contrabbando di stupefacenti in Russia, mentre altri tre potranno andare in Russia a sposare le donne russe con cui sono fidanzati, e portarsele in Inghilterra senza opposizioni.

Alvaro Ranzoni

FULMINEA TRAGEDIA IERI MATTINA AL LARGO DI TOLONE, COMPLICE LA FOSCHIA

Petroliera si scontra, esplode e affonda: due morti e 18 dispersi

Tratti in salvo diciannove marinai - La grossa unità (52 mila tonnellate) è andata a picco nel giro di un solo minuto - Era partita da Genova ma nell'equipaggio non c'erano italiani



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tolone — La nave francese «Ville de Majunga», protagonista della tragica collisione con la «Silja», fotografata al suo arrivo a Tolone: sono ben visibili i danni provocati a prua dall'urto con la petroliera, che successivamente è esplosa e affondata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolone, 24

Tragedia del mare, stamane presto, al largo della grande base navale francese di Tolone: una petroliera norvegese, la «Silja», di 52 mila tonnellate di stazza, in grado di trasportare fino a centomila tonnellate di greggio, è entrata in collisione con la nave francese «Ville de Majunga», di diecimila tonnellate. Poco dopo lo scontro, una violentissima esplosione si è verificata a bordo della petroliera, e l'unità è colata a picco nel giro di un minuto: il bilancio della sciagura è di due morti e 18 dispersi fra i marinai della petroliera norvegese; altri 19 marinai sono stati tratti in salvo.

Circa la sorte dei 18 dispersi, le speranze di ritrovarne qualcuno in vita sono andate affievolendosi col passare delle ore: pare ormai evidente che sono stati tutti trascinati in fondo al mare, assieme alla carcassa della grande petroliera. A bordo della nave francese (per quanto l'unità abbia subito gravi danni a tutta la sezione di prua) non si lamentano che due feriti, tra i marinai impegnati a spegnere un incendio che si era sviluppato in seguito alla collisione. Tutti e 19 i superstiti della petroliera sono stati sbarcati, stamane stessa, a Tolone, dove si è provveduto alla loro assistenza.

La petroliera, varata nel 1968, era salpata da Genova, diretta al Golfo Persico, per caricare il greggio; la «Ville de Majunga», una nave mista per il trasporto di passeggeri e merci, era invece partita da Marsiglia, diretta a Siracusa, prima di proseguire la navigazione fino al Madagascar. Appena le autorità portuali di Tolone sono venute a conoscenza del sinistro (la violenza dell'esplosione che ha preceduto l'affondamento della «Silja» è stata tale da essere chiaramente avvertita su un vasto tratto della costa francese), sono scattati i soccorsi; numerose unità che si trovavano nella zona hanno cambiato la rotta, per dirigersi verso il punto in cui si era verificata la esplosione.

Così, nove superstiti della «Silja» hanno potuto essere tratti in salvo dal mercantile tedesco «Sheraton», sette dalla nave francese «Bourdonnais» e tre da un'altra nave francese, la «Provencal». Tra le persone tratte in salvo vi erano anche quattro feriti gravi, che sono stati immediatamente trasportati a Tolone da una nave della Marina francese.

La collisione si è verificata al largo della costa della penisola di Giens, in una zona dove una fitta foschia aveva notevolmente ridotta la visibilità: la posizione data dalla «Ville de Majunga» era di 42 gradi e 42 minuti di latitudine Nord e 6 gradi e 54 minuti di longitudine Est. Mentre la nave francese coinvolta nella collisione è riuscita con i propri mezzi, sia pure lentamente, a raggiungere il porto di Tolone, sulla zona dove la petroliera era scomparsa si è andata formando una grande macchia d'olio, che lentamente si è spostata verso la costa della penisola di Giens: questo fatto ha provocato un nuovo motivo di preoccupazione per le autorità locali, data la grande importanza turistica di quella costa.

Da Genova si è appreso che la «Silja» era partita dal porto ligure ieri sera, dopo avere scaricato oltre 41 mila tonnellate di petrolio greggio; in precedenza essa aveva scaricato un altro quantitativo di petrolio anche a Savona. Secondo l'agenzia marittima «Amat», alla quale la petroliera era appoggiata a Genova, nessun italiano faceva parte del suo equipaggio, che sarebbe stato composto quasi esclusivamente di norvegesi e spagnoli. A bordo c'erano anche tre donne, che figurano tra i dispersi.

Nel pomeriggio di lunedì la petroliera era stata protagonista di un incidente nel porto di Savona-Vado: erano appena cominciate le operazioni di scarico quando, probabilmente per la rottura di una valvola, erano uscite alcune tonnellate di «crudoil» che si erano riversate in mare. I danni al litorale erano stati contenuti, per il pronto intervento di due lance del servizio anti-inquinamento. A causa dell'incidente il comandante della petroliera era stato multato dalle autorità marittime savonesi; il comandante è scampato al naufragio odierno, ed è ora ricoverato in un ospedale di Tolone.

A. P.

ARRESTATO UN MARINE Voleva sparare a Nixon

Oakland, 24

La polizia di Oakland, in California, ha arrestato ieri George Donahue, di 28 anni, un marine in attesa della smobilitazione, che aveva minacciato di sparare contro il Presidente Nixon: quest'ultimo si trovava in quel momento a San Francisco, a pochi chilometri da Oakland.

L'arresto del Donahue è stato permesso dalla prontezza di spirito della signorina Felicia Harris, di 24 anni, un'impiegata dei telefoni. Donahue, infatti, aveva chiamato l'ufficio informazioni per sapere il nome dell'albergo in cui si trovava il Presidente, e aveva quindi avviato con la signorina Harris una conversazione, nel corso della quale le aveva comunicato la sua intenzione di sparare a Nixon.

La Harris ha avvertito le autorità, pur continuando a parlare con Donahue per più di mezz'ora, dando così alla polizia il tempo di far irruzione nella casa dell'uomo, dove è stato trovato un revolver carico.

MANCATO DERAGLIAMENTO NEI PRESSI DI TREVIRI

ATTENTATO A UN TRENO DI UN ITALIANO IN GERMANIA

Ha ostruito con pietre i binari: voleva vendicarsi per essere stato «maltrattato» da un controllore

Bonn, 24

Per la seconda volta nel giro di due settimane, un tentativo di far deragliare un treno, in Germania, è fallito per la prontezza di un macchinista, il quale si è accorto in tempo che sulle rotaie della linea Colonia-Saarbruecken, nei pressi di Treviri, erano state poste delle grosse pietre. Grazie alle pronte indagini della polizia, il responsabile del fallito attentato è stato identificato in un giovane operaio italiano, Vincenzo Lombardelli, di 19 anni, nato a Campobasso.

Il Lombardelli, che lavora in un'impresa edile a Saarburg, ha dichiarato alla polizia di aver agito per vendicarsi di un controllore che voleva infliggergli una multa per il suo cattivo comportamento. Il giovane, che viaggiava sul diretto fra Treviri e Saarburg, era stato richiamato all'ordine da un controllore perchè si era tolto le scarpe, e aveva sporcato i sedili dello scompartimento. Il Lombardelli si era rifiutato di pagare la multa e di presentare i propri documenti, ed era venuto alle mani con il bigliettaio.

Costretto a scendere dal treno con la forza, egli si era avviato a piedi lungo le rotaie, e vi aveva ammucchiato sassi e una sbarra d'acciaio lunga un metro. Il macchinista di un treno che proveniva dalla direzione opposta ha visto in tempo l'ostacolo, e ha dato l'allarme. Contro il Lombardelli non è stato spiccato mandato d'arresto, perchè egli ha il suo domicilio fisso a Saarburg. Inoltre, il giovane ha dichiarato che dovrà fra breve tornare in Italia, per il servizio militare.

PROSEGUE SISTEMATICA L'EPURAZIONE IN CECOSLOVACCHIA

Espulso dal P.C. l'autore de «Il processo di Praga»

Si tratta di Eugen Loebl, che narrò in quel libro le proprie dolorose esperienze nell'epoca staliniana - Si rafforza nelle fabbriche l'opposizione al regime Husak

Bratislava, 24

E' stata annunciata oggi, ufficialmente, l'espulsione dal PC cecoslovacco di Eugen Loebl, una ben nota personalità cecoslovacca: Loebl fu uno dei tre sopravvissuti dal processo Slansky, all'inizio degli anni cinquanta. Viceministro del Commercio estero, fu — al pari degli altri imputati del processo Slansky — arrestato, torturato e costretto a confessare colpe mai commesse, che gli valsero al processo una pesante condanna. Venne poi pienamente riabilitato e riammesso nel PC cecoslovacco.

Egli fu il primo a riferire, in un libro intitolato «Il processo di Praga», i metodi e le torture con cui furono condotti gli interrogatori; il libro è stato tradotto in diverse lingue. Dopo la riabilitazione, Loebl, noto economista, diventò direttore della Banca di Stato cecoslovacca a Bratislava, ma alcuni mesi fa si recò all'estero. La decisione di espellerlo è motivata con la frase che «il comportamento di Loebl all'estero è in contrasto con l'attuale politica del PCC e con i fondamentali principi del partito e del marxismo-leninismo».

Oggi, intanto, sotto il titolo «Grave situazione», l'agenzia cecoslovacca «CTK» ha riferito una notizia del «Rude Pravo», secondo cui il presidium del comitato regionale del PC per la Moravia del Nord, riunitosi ieri, ha esaminato la situazione politica esistente nelle acciaierie «Klement Gottwald» di Nova Hut: si tratta del più grande centro metallurgico céco.

Secondo la risoluzione approvata dal presidium, le «forze opportuniste di destra hanno qui ancora sufficienti riserve nei loro tentativi per impedire il formarsi di un'atmosfera creativa di lavoro»: ciò significa che, nel grande complesso industriale, prevale il disorientamento e l'opposizione alla politica degli attuali dirigenti. Tale sbandamento riguarda non soltanto gli operai, ma anche i tecnici e gli impiegati.

Il presidium moravo settentrionale ha deciso «una campagna energica e intransigente su tutta la linea», per «rafforzare in breve tempo le forze sane» nelle acciaierie. E' noto che, nelle ultime settimane, analoghe situazioni sono state denunciate in parecchi altri grandi complessi industriali del Paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri si è spento serenamente il nostro caro

Emerenziano (Ciano) Felluga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, il figlio LUCIO con la moglie UCCI, la nipote LUISA, il fratello GIOVANNI, le sorelle MARIA, LINA e ANNA, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— Famiglia LIBERO DELISE.
— GIOVANNI e MARIA ZARO.
— Famiglie BEOVICH e ROSSETTI.
— LINA ZARO CISILIN.

Si associa al grave lutto la Famiglia FABIO FELLUGA.

Partecipano al lutto MARIO CESANELLI e famiglia; VITALINA FURLANI e figli.

Si associa al dolore la famiglia ZURETTI.

L' ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE prende viva e commossa parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Emerenziano Felluga

componente il Consiglio generale dell'Associazione e appassionato collaboratore in ogni iniziativa dell'Associazione stessa.

Si associano con profondo dolore al grave lutto e ricordano le benemerenze dello scomparso il COMITATO COMUNALE D'ISOLA D'ISTRIA ed i fraterni amici AGOSTINI, BUTTIGNONI, DELISE, FRAGIACOMO, VASCOTTO, TULLIANI.

La direzione, la redazione e l'amministrazione di «ISOLA NOSTRA» si associano al lutto per la morte di

Emerenziano Felluga

presidente di amministrazione del giornale.

Si associa al lutto ARONNE GODINA e famiglia.

L' ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA di Trieste e Monfalcone si associa al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto le Famiglie STABILE e BONIFACIO.

Si associa al dolore la famiglia di MARIO MANENTE.

†

Ieri 24 luglio, improvvisamente è mancato il nostro indimenticabile marito e papà

Mario Simic

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie BERNARDA, i figli MARINO e ADRIANA, la sorella MARIA vedova TINCA, i parenti e l'affezionato OSCAR.

Un sentito ringraziamento vada al sigg. medici, infermiere e personale della I Div. medica.

I funerali avranno luogo domani 26 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente a Opicina.

†

Ieri 24 luglio è mancato improvvisamente

Pietro Paoletti

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli GIUSEPPE e PIETRO, le nuore PAOLA e SILVANA, il nipote PAOLI, la sorella IDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 luglio alle ore 16 dalle porte del cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione e il personale del RISTORANTE «BORA» prende viva parte al dolore che ha colpito il collega Luigi Sagelli per la perdita della sua cara

Mamma

Lunedì 28 luglio nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio) alle ore 19.30 sarà celebrata una Santa Messa in suffragio del loro caro

Mario Cescutti

La moglie, e i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

†

Dopo breve e inesorabile malattia si spense serenamente munito dei conforti religiosi lontano dalla sua Rovigno

Antonio Benussi
d'anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, la figlia NELLA con il marito FERRUCCIO MARTINI, l'adorata nipotina ANTONELLA, il fratello MATTEO, la suocera EUFEMIA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 26 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie: BENUSSI, MARTINI, DEGOBBIS, LONGO, ROTA, MAROCCO, PALIAGA, SCIOLIS.

† Ci ha lasciati per sempre

Olga Bertolini ved. Delise

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO con la moglie MARY, TULLIO con la moglie WANDA, l'adorata nipote ROBERTA e le congiunte famiglie LEVI, VIVIANI, MARVIN, DOERFLER, DAMIANI.

Un sentito ringraziamento al dott. Aldo Marinuzzi per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 26 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 24 luglio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara Mamma

Maria ved. Degrassi (Marietta De Palma)

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, PALMIRA e DUILIA, la nuora, il genero, i fratelli VIRGILIO e GISELLA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 luglio alle ore 14.30 partendo da Borgo S. Mauro 205/B per il cimitero di S. Anna dove arriveranno alle ore 15.45.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 23 luglio è spirata

Maria ved. Kraus

Ne danno l'annuncio i figli e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai sigg. medici ed al personale del Rep. geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 luglio alle ore 14 dalla Cappella della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie AMELIA in unione ai congiunti tutti ringrazia commossa quanti hanno preso parte in vario modo al grande dolore per la scomparsa del caro

Arrigo Lucioni
Comandante Lloyd Triestino a riposo

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Primo Pellegrini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che di sono stati vicino.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Flego

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della morte della cara

Stefania Ghergona

la sorella NORMA La ricorda.

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A.A. SIGNORINA pratica bambini stabile cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 69008. 30278 B

A. MONFALCONE prestaservizi ore 8-16 cercasi. Telefonare 72203, Monfalcone. 500 B

CERCASI giovane prestaservizi referenziata per due ore pomeridiane. Telefonare 33055. 30381 B

CERCASI Opicina domestica referenziata stabile o per tutto il giorno e signorina pratica bambini. Tel. 911950. 50616 B

CERCASI ragazza o media età tutto il giorno o stabile. Telefonare 61772. 30859 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA 35enne offresi a ditta o privato. Tel. 73147 Monfalcone. 30767 C

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

occasioni Pitassi

tutto a prezzi convenienti

continua la manifestazione

GRANDI SALDI

con i nuovi prezzi occasione

DISEGNATORE ramo edile pratico operazioni topografiche tavolari catastali cerca impiego anche ad ora. Cassetta 30396 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 30719 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 30877 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente, tel. 767975. 30673 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 50600 CC

PITTORE camere cucine coloriture olio, tel. 69344. 50596 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onestà. Tel. 69442. 30803 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere cercasi piazza Libertà 3. Tel. 29982. 50614 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, tel. 38876. 30807 D

APPRENDISTA banconiera latteria caffè cercasi, via Tesa n. 27. 30298 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie e confezioni uomo donna conoscenza anche croato e/o sloveno cercansi per subito. Chiedesi serietà moralità volontà trattamento buono. Presentarsi lunedì Grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 0030212 D

APPRENDISTI elettricisti idraulici età 15, 16 anni, assume officina impianti via Torrebianca 15. 3476 D

ASSISTENTI sanitarie, infermiere diplomate, cercansi per supplenze con successiva possibilità di sistemazione. Per informazioni rivolgersi alla direzione Case di riposo dell'Opera profughi, Sistiana, tel. 20195. 30370 D

AZIENDA servizi cerca stabilmente giovane patente telefono da addestrare lavoro tecnico. Telefonare mattinata 37805. 30410 D

CERCASI apprendista pratica calzature, Martini via Muratti 6. 30388 D

CERCASI operaio giovane robusto e volonteroso, un poco esperto mobilio, ed ottima retribuzione. Presentarsi via Barbariga 5. 3463 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Angela via dell'Istria n. 116, tel. 734363. 30360 D

CERCASI aiuto buffetista. Telefono 744865. 30871 D

CERCASI apprendista mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 744372, 30791 D

BANCONIERE o aiuto bar ambosessi cercasi subito. Telefonare 90007. 50618 D

CAMERIERE per caffe cercasi. Tel. 29982. 50614 D

FATTORINO portapacchi militesente con patentino cercasi. Casalinghi, Piapan, piazza Ospedale 3. 50640 D

FATTORINO con patente assume studio professionista. Telef. 95611, orario ufficio. 30276 D

INTERNISTA cercasi. Bar Urbanis piazza della Borsa 15. 50594 D

MECCANICI per macchine da caffè sono richiesti da organizzazione commerciale di Trieste e Gorizia. Cassetta 50590 D SPI.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a cassetta postale 249 Trieste. 5984 D

PORTACARNE cercasi alcune ore mattinata. Via Piccardi 59, macelleria. 50648 D

PULITRICE per stabili cercasi. Paga ottima, posto fisso, pulizia stabili centro, curiculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 30238 D, SPI.

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera vecchia n. 12. 50584 D

RAGAZZO volonteroso per consegne con motociclo cerca Utiltecnica via Pascoli 4. 30398 D

RAGIONIERA dattilografa assume studio professionista. Telef. 95611 orario ufficio. 30276 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 50624 F

AFFITTASI 1 2 persone centralissima grande elegante confortevole. Tel. 63781. 30400 F

AFFITTASI camera cameretta cucina L. 15.000 II p. via Ceneria 2. 50604 F

BELLISSIMA stanza affittasi. Anche in casa nuova. Telefonare 65162. 50608 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI di riparazione, lezioni individuali, preparazione accurata. Tel. 55626. 30711 G

INGLESE francese ragioneria preparazione accuratissima impartisce laureato. Telefono n. 91123. 30739 G

ISTITUTO scolastico Foscolo ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6, telefono 724240. 30681 G

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 5
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

LEZIONI matematica fisica chimica elettrotecnica decennale esperienza. Tel. 747748. 50662 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti lunga esperienza impartiscono. Telefono n. 91123. 30739 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni, ripetizioni anche collettive, scuola media, superiore. Telefonare mattinata 70070. 30927 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante pratica lire 1200 ora. Telefono 57398 pomeriggio. 30811 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINO nero media taglia smarrito 17 corrente paraggi Gretta. Mancia competente, telef. 410433. 30366 H

SMARRITA borsa oggetti vari e radiolina cabina telefonica Barriera. Telef. 30326, mancia. 30392 H

SMARRITO orologetto ricordo cresima paraggi Ginnastica, Gatteri, Giulia. Mancia, telefono 70250. 50654 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. PASCOLI 2 stanze stanzino cucina servizio affittasi 28 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 18, tel. 768166. 50650 I

A.A. SEMINUOVO stanza cucina bagno termocentral ascensore affittasi 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 768166. 50650 G

A. APPARTAMENTI zone: Giulia, Locchi, Foscolo, Belpoggio, Piccardi, Besenghi, Rossetti, 2-3 stanze, cucina, comforts, da 20, 25, 30, 35 mila affittansi prontamente. Telefonare 734257 50620 I

AFFITTANSI bicamere San Giacomo 20.000, tricamere Barriera 25.000. Amministrazione Battisti 7. 50656 I

APPARTAMENTO SAN GIACOMO camera cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 50612 I

APPARTAMENTO 5 grandi stanze e accessori termonafta centralissimo affittasi. Tel. 24928. 50588 I

APPARTAMENTO via COLOGNA V piano 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 50634 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50634 I

APPARTAMENTO via CRISPI stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 50634 I

CENTRALISSIMI uso ufficio 2, 3, 4 stanze servizi, comforts affittansi prontamente. Telefonare 734257. 50620 I

CENTRALISSIMO uso ufficio o abitazione affittiamo 6 stanze servizi ascensore riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 30346 I

F. SEVERO 3 stanze cucina bagno poggioli cantina affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 50650 I

LUSSUOSO, vasto, soleggiato, 2 stanze, salone, tinello, servizi separati, centralnafta 70.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 50660 I

PERSONA sola affittasi vano unico in villa. Telefonare pomeriggio 96104. 50658 I

QUARTIERE 3 stanze stanzino cucina libero fine mese affittasi via Foscolo. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 50586 I

TRE stanze stanzetta wc I p. Barriera lavori da eseguirsi 20 mila affitta Agenzia Gentile Toro 8, 96816. 30376 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO in ordine, bi- tristanze, bagno, eventuali accessori, zone Battisti, Carducci, Oberdan, S. Antonio, cerca affitto insegnante sola. Telefonare 727766 ore 14-17. 50638 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 50147. 50592 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita estiva con modelli confezioni 1970. Prezzi vantaggiosissimi, visoni tutte le tinte, lontre, giaguari, leopardi africani, zibellini, cincillà, Breitschwanz, persiani indiani, castori, castorini, foche, cavallini, ocelot, ratmusqué, inoltre il più completo assortimento pelli estere. Solo per pochi giorni. 50622 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 30394 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani ai privati. Visitare anche domenica dalle 9 alle 13 panetteria via Canova 9. 30386 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti, mobili antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefonare 31428. 50602 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 30683 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi. Telefonare al 37872. 30873 N

LE FOTO DELL' ESTATE

in bianco e nero e a colori affidatele con fiducia al laboratorio con il macchinario più moderno più perfetto e più rapido: il «servizio dilettanti» è a vostra disposizione da

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 telefono 38790

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar ristoranti alimentari con clientela potenziale già acquisita assume rappresentanti muniti auto; età 23-40 anni per zone Trieste, Udine, Gorizia. Ottimo trattamento economico, massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa, Portalbera (Pavia). 3457 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 1500 1964 servofreno unico proprietario vendo occasione. Telefonare 31594, 33256. 50632 Q

GIULIA Super '67 perfetta vendesi, visibile Autolavaggio San Francesco 58. 50626 Q

MOTOSCAFO con F. B. 50 HP pronto all'ormeggio vendesi. Rivolgersi sig. Pino Baita, Grignano. 30322 Q

OCCASIONI Alfa Romeo GT Junior '67; 1600 Spider '67; 1300 Ti '66; 1600 '63; Fiat 1100 D '63; 600 D '64; 600 D '63. Viale R. Sanzio 27 interno. Telefono 50436. 50646 Q

SENSAZIONALE. «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO mercerie vendita ingrosso tutte licenze cedesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30376 R

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato



lavora bene chi usa utensili Star



Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**
E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star Black & Decker B·D
Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

pl 105/69

Vendita e assistenza
GUSELLA & Co. - Trieste - Via Gambini 26, tel. 766300

AZIENDA Import-Export esclusivista vini grandi marche cede licenza magazzino ufficio. Offerte Cassetta 50628 R SPI.

BAR gelateria avviatissimo darebbesi gestione nucleo familiare anche in prova. Offerte Cassetta 50618 R SPI

FRUTTA verdure nuovo ottima zona vendesi causa altri impegni. Telefonare 767615. 50610 R

MOBILI, negozio moderno lunga attività piccolo affitto vantaggiosamente vendesi. Cassetta 30857 R, SPI.

OSTERIA familiare quarantennale attività, modesto affitto cedesi miglior offerente. Cassetta 30857 R, SPI.

SALONE parrucchiere zona semiperiferica vendesi occasionissima. Telefonare 31594. 50632 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. APPARTAMENTI pronto ingresso panoramici: Tacco San Marco cucina 2 stanze salone 2 poggioli comfort. Osp. Militare nuovo cucina 3 stanze 2 poggioli giardino massimi comforts cantina. Guardiella cucina due stanze salone servizi comfort. Ressel piano III cucina 3 stanze stanzetta comfort. Castagneto cucina 3 stanze cantina piano II. S. Pasquale cucina due stanze salone doppi servizi massimi comforts in palazzina zona Rozzol Revoltella Bonomea monte Radio cucina 3 stanze salone garage giardino 2 poggioli. Informazioni 38102 ore ufficio. 79 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti occasione: Guardiella cucina 2 stanze comfort 5.000.000. Carducci cucina 4 stanze 6 milioni 500.000. Castagneto cucina 3 stanze cantina 8.500.000. Bergamino cucinino soggiorno stanza primingresso 5.500.000. Vicolo Castagneto cucina 2 stanze comfort 6.500.000 e 7.000.000. Baiamonti stanza soggiorno cucinino 4.500.000. Pallini piano V panoramico cucina 2 stanze stanzetta 3.500.000. Ghirlandaio tinello cucinino 3 stanze 8.500.000 Ginnastica uso ufficio 3 stanze servizi piano II 7.300.000 nuovo. Tonello Campi Elisi cucina due stanze 2 poggioli comfort 6 milioni. Settefontane nuovo stanza soggiorno cucinino comfort 5.800.000. Severo cucina 3 stanze cantina 6.000.000. Informazioni telef. 38102 ore ufficio. 79 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, Servola, zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 30364 S

APPARTAMENTO SVEVO vista mare stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50634 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 29310 S

CENTRALISSIMO nuovo altro via Tesa adatti anche ambulatorio ufficio I p. vendonsi 30% contanti saldo ventennale. Telefonare 31335 oppure 730689. 50304 S

LOCALE adatto officina, bar falegname forno trattoria vendesi occasione 50.000 al mq.; altro centralissimo vendesi facilitazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 50304 S

MONFALCONE Organizzazione Immobiliare Italia 74404 via 25 Aprile 47 appartamento centrale cucina soggiorno 2 stanze ripostiglio bagno terrazza piano III 4.800.000. Appartamento centralissimo complesso signorile prontingresso. Altri consegna settembre mutuo approvato facilitazioni dirette. 79 S

OCCASIONISSIMA Severo ammezzato 2 stanze cucina bagno centralnafta 4.000.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 50660 S

PREFABBRICATE per piccoli negozi, giornalai, fruttivendoli gelatai e qualsiasi altra attività. Ideal House informazioni telefonare 725233. 50598 S

PRIVATO vende appartamento due stanze soggiorno salotto inintermediari (primo ingresso) zona S. Giacomo. Telefonare 11-12 740478. 50606 S

SAN Pelagio terreno 5000 metri vista incantevole mare vendesi. Offerte Cassetta 50628 S SPI.

SCOGLIO 5 piano III vista mare cucina 2 stanze stanzetta servizi separati vendesi causa trasferimento facilitazioni, telefonare 96274 ore 10-13 ogni giorno. 79 S

STABILE compero contanti investimento capitoli riservatezza Cassetta 50420 S, SPI.

STRADA Longera vendesi causa partenza 7 vani e casetta con area di fabbrica 600 mq., tutto recintato zona verde tranquilla vista panoramica 6.900.000 trattabili. Cassetta 50636 S SPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

VENDESI villa due appartamenti con giardino Visogliano tel. 761631. 30358 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telef. al 69211. 29996 S

VILLETTA seminuova ROZZOL, magnifica vista 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 600 mq. terreno con alberi da frutta vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50634 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 e altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 30665 S

T Villeggiature L. 90

OFFRESI pensione trattamento familiare 2600 giornaliere. Rivolgersi De Sandre Giancarla, Vigo Cadore. 3350 T

VILLEGGIATURA appartamenti Camporosso Tarvisio. Telefonare 2374. 30374 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.19	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
10.50	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57	L	Portogruaro
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.35	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03	L	Portogruaro
18.45	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20	L	Portogruaro
20.10	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.54	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.45	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.28	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15	L	Venezia
23.25	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.24	L	Udine
7.18	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.51	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 23-6 al 6-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10	L	Villa Opicina (1)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al **PICCOLO**
Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra